

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

237^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Congedi	3,6,40
Disegni di legge	
“Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	3,5,6,7,15,16,24,28,31,32,33 34,37,40,42,43,45,,48,49,50,51,52,53,55,57,59,60,61
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura)	4,17,28,31,32,37,39,44,45,50 55,58,59
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	5,22,30,35,42,55,59,60
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6,18,61
ARMAO, <i>assessore per l’economia</i>	7,23,29,32,46,58,60
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	15,49
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	16,29,30,34,46,57
GUCCIARDI (Partito Democratico XVII Legislatura)	19,46,47
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	21,38,56
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	23
BANDIERA, <i>assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	30,31
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	33
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	38,40
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	39,40,50
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	43,53
CARONIA (Forza Italia)	44
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	49,52
LANTIERI (ORA -SICILIA AL CENTRO)	51
CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	52
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	62
Gruppi parlamentari	
(Comunicazione di autorizzazione, ai sensi dell’art. 23, comma 3, del Regolamento interno, della costituzione dei Gruppi parlamentari “Fratelli d’Italia” e “UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro”)	
8	
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	8,9,10,11,12,13,14,15
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	9,14
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	9
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	10
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	11
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura)	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Interpellanze	
(Annunzio)	110
Interrogazioni	
(Annunzio)	65
Mozioni	
(Annunzio)	112

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 12.44

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sicuramente anche l'onorevole Gaetano Galvagno, a cui è morto il padre stanotte purtroppo, ne do anche comunicazione con grande dispiacere. Gaetano Galvagno aveva il padre che era stato ricoverato per Covid e purtroppo è deceduto stanotte e, quindi, certamente non potrà venire.

Discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ieri ho già annunciato che oggi avrei incardinato le variazioni di bilancio. Sempre ieri, alcuni colleghi avevano ritenuto un po' troppo poche le due ore che io avevo proposto da dare a disposizione per eventuali emendamenti. Mi rendo conto che le due ore sono effettivamente troppo poche, anche se vorrei assicurare e garantire tutti che noi stiamo incardinando un disegno di legge che è esclusivamente quello sulle variazioni di bilancio dal punto di vista tecnico, per cui non c'è niente, non è stato inserito niente di quegli emendamenti cosiddetti aggiuntivi che si potevano eventualmente discutere. Per cui è una legge assolutamente tecnica che è però utile e importante potere votare oggi per il solo fatto che le variazioni di bilancio consentono impegni soltanto con i creditori certi, cioè ci deve essere materialmente il contratto fatto, e i giorni di tempo da qui a fine anno perché questo possa essere realizzato sono pochissimi, per cui se non riusciamo materialmente a farlo oggi e a votarlo oggi e mandarlo oggi stesso in Gazzetta, di fatto diventa pressoché inutile fare queste variazioni.

Io pregherei tutti i Gruppi parlamentari, sia di maggioranza ma ovviamente ancora di più quelli di opposizione, di potere, come dire, in qualche maniera aderire a questa mia decisione, non dico con soddisfazione, perché poi capisco benissimo che ci sono stati dei ritardi, ma il nostro compito è quello comunque di cercare di fare funzionare le cose.

Qualcuno ieri diceva: “ma non può il Parlamento pagare i ritardi del Governo”, per carità, il Governo stesso, se con tutto questo casino che c'è stato quest'anno, col fatto che la stessa parifica della Corte

dei conti è prevista addirittura a gennaio e non certo per una scelta né del Governo, né di questo Parlamento, capisco che qualche motivo di ritardo c'è stato, ma probabilmente non so quanto giustificato, ma sicuramente con possibilità di giustificazione rispetto all'anno che abbiamo passato.

Do la parola all'onorevole Lupo che me l'ha chiesta, la mia decisione sarebbe quella di dare quattro ore di tempo per gli emendamenti, fino alle ore 16.00, in modo che l'Aula la spostiamo di un'ora, intanto gli uffici mi hanno promesso che farebbero un lavoro anche loro di grande velocità dal momento in cui venissero presentati gli emendamenti per poi riaprire alle 17.00 e materialmente votare.

A scanso di equivoci, siccome in tanti mi hanno segnalato preoccupazioni sulla 983, io non sto neanche incardinando la 983 perché sia chiaro stiamo parlando soltanto della situazione tecnica delle variazioni di bilancio; sono prontissimo, se ce la mandano, ma è piena di aggiustamenti per cui io voglio assolutamente verificarla, guardarla insieme agli uffici. Ho già detto alla Commissione che non ho nessun problema eventualmente ritenessi che tutto va bene o comunque ritenessi di fare qualche stralcio, ma non la incardino fino a quando non l'abbiamo vista bene.

Eventualmente, sono prontissimo domani mattina a venire qui in Aula a incardinare anche quella in modo che dalla settimana prossima si possa votare, quindi dando i tempi ovviamente per gli emendamenti tranquilli e sereni per tutta la settimana e poi cominciare a votarla. Però prima la vogliamo vedere, prima la voglio vedere, voglio essere certo che non ci siano stravolgimenti di nessun tipo, questo credo che sia ancora una volta una garanzia che io do a questo Parlamento di correttezza e utilizzo del nostro Regolamento, a volte se volete anche un po' forzato, come in questo caso, perché è necessario arrivare a una votazione in tempi brevi, ma che comunque mantiene e garantisce le prerogative sia della maggioranza e del Governo, ma che garantisce assolutamente le prerogative e le garanzie dell'opposizione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, lei in parte ha anticipato la mia richiesta, cioè noi non possiamo accettare che sulla 983 ci siano riduzioni di tempi regolamentari perché si sono aggiunti centinaia di emendamenti che francamente non potremmo esaminare nel giro di qualche ora.

Per quanto riguarda l'esercizio provvisorio, è vero che il perimetro è tecnico, ma è altrettanto vero che è una manovra da circa 560 milioni di euro, quindi ogni emendamento, ogni capitolo va guardato con attenzione e questo richiede tempo. La soluzione delle quattro ore per noi non è stretta, è troppo stretta, perché anche da un riesame del testo della relazione ieri abbiamo rilevato delle incongruenze che abbiamo fatto presente in Commissione bilancio.

In tutto questo non si capisce per quale motivo il Governo si sia presentato all'ultimo istante. Con tutto il rispetto anche per l'Assessore Armao, francamente ci sembra inconcepibile perché, peraltro, la norma della clausola di salvaguardia sulla doppia copertura metteva il Governo nelle condizioni di presentare un disegno di legge ancor prima della decisione del Consiglio dei Ministri che sappiamo, comunque, essere molto importante per la Sicilia.

Quindi, noi intanto chiediamo di potere disporre immediatamente del testo con le tabelle perché vogliamo renderci conto...

PRESIDENTE. Quello è già in distribuzione.

LUPO. I lavori in Commissione ieri sera sono stati anche caotici, non abbiamo lavorato bene. In queste condizioni sappiamo, purtroppo, che si sconta un certo rallentamento dei lavori dovuto al fatto che bisogna mantenere le distanze, l'ordine - io, anzi, ringrazio il personale dell'Assemblea che, come

sempre, si prodiga per consentirci di lavorare al meglio - il coprifuoco alle 22 e tutto il resto. Purtroppo, abbiamo lavorato in condizioni anche difficili.

Quindi, disporre immediatamente del testo per poterci rendere conto esattamente di cosa c'è dentro, perché alcuni emendamenti, anche aggiuntivi, purtroppo sono stati approvati e quindi anche il perimetro tecnico a nostro avviso deve essere mantenuto.

Quindi, noi le facciamo una richiesta Presidente. Se ci fossero emendamenti che vanno oltre le norme strettamente necessarie per l'approvazione delle variazioni di bilancio, noi le chiediamo di stralciarle perché non è possibile che ci siano due pesi e due misure. Cioè che alcune norme che, comunque, non hanno a che fare con le variazioni di bilancio siano state approvate nel disegno di legge di variazione di bilancio per dare una priorità di approvazione e di entrata in vigore. Altre, invece, sono state spostate all'893 che, a mio avviso, non è neppure cioè che richiede un esame attento. Le chiediamo di svolgere, come sempre, la sua funzione di garanzia.

Se dall'esame del testo dovessimo renderci conto che serve un po' più di tempo, noi lo faremo presente e le chiediamo, anche in tal caso, di accogliere la nostra richiesta.

PRESIDENTE. Così come lei mi dà atto della correttezza e della responsabilità di questa Presidenza, io non posso che fare altro con lei, nel senso che la ringrazio per il suo intervento e le garantisco che sarà fatto. Mentre parlava chiedevo sulle sue domande agli uffici i quali mi garantiscono, comunque lo vedremo, che ci sono degli aggiuntivi ma sempre di variazioni di bilancio. Cioè, sempre molto rispondenti tecnicamente alla legge di cui stiamo parlando.

Sulla 983 sono stato il primo a dire che è una cosa che dobbiamo vedere, perché capisco anche che in questo momento così complicato laddove c'è una legge si tenta tutti di poter inserire quello che serve. Però è ovvio che, il mio ruolo non mi consente di fare sceneggiate. Mi consente solo di fare cose certamente utili alla Sicilia ma che facciano parte di un ragionamento politico e regolamentare che venga rispettato. Per cui su questo siamo perfettamente d'accordo. Guardiamo gli emendamenti che sono presentati da qui alle 16. Se ci fosse, posso garantire che se qualche gruppo mi dovesse dire che ha bisogno di un'altra ora di tempo non sarò io, ovviamente, a limitarmi.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, tengo a precisare che le tre ore che lei ci sta gentilmente concedendo...

PRESIDENTE. Ho detto quattro ore. Se riusciamo alle 17.00 apriamo comunque l'Aula, altrimenti rinvieremo. Ci sono quattro ore di tempo. Se fossero pronti prima e non ce ne fossero altri, li vedremo prima e riusciamo ad aprire alle 17.00. Se ci fossero problemi rinvio l'Aula alle 18.00.

SUNSERI. Le quattro ore che lei ci sta concedendo non sono sufficienti a valutare le variazioni di bilancio che ci sono state proposte ieri in commissione bilancio tra le quali, lei non era presente era presente l'assessore Armao, più volte abbiamo chiesto spiegazioni al Governo che non ci sono state date. Spiegazioni del Governo perché mancavano gli assessori di riferimento, con cifre che non riguardavano poche migliaia di euro, ma che riguardavano milioni e milioni di euro dati ad enti e società di questa regione per la quale diversi assessori – ricordo perfettamente alcuni che riguardano per esempio l'assessorato agricoltura – l'assessore era assente in commissione bilancio e noi, questo Parlamento che deve valutare se votare o meno un rifinanziamento di spesa o una variazione di bilancio, chiediamo che sia assolutamente necessario che ci venga dato più tempo per valutare le

variazioni che ieri sono passate a colpi di maggioranza, nella confusione più totale, in Commissione bilancio e che invece necessitano sicuramente di più tempo per essere studiate.

Visto che il Regolamento ci dà la possibilità di avere ventiquattrore per l'analisi delle variazioni di bilancio, le porgo la richiesta da parte del gruppo del Movimento Cinque Stelle di avere il tempo necessario, così come previsto da Regolamento. Perché contingentare in questo modo il tempo a discapito sempre e comunque del Parlamento e dell'Assemblea Regionale Siciliana, certamente non le fa onore, visto che lei rappresenta l'Assemblea e non rappresenta il Governo. E siccome i parlamentari devono avere il tempo di studiarle, vederle, modificarle e presentare i propri emendamenti, le chiedo che le tre ore, le quattro ore che lei ci sta concedendo, mi dispiace ma non sono sufficienti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 910/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, preso atto che lei ha comunicato l'esclusivo incardinamento delle variazioni di bilancio, io però volevo porle un tema che sarà un nodo che avremo davanti prima di avventurarci in un braccio di ferro che inevitabilmente poi ci logorerà, ma non produrrà nessuna efficacia.

Ho visto che il Governo, in Commissione, ha introdotto un articolo, che è l'articolo 3 della bozza di variazione, che sostanzialmente subordina la copertura al disavanzo 2020 alle somme rivenienti dal decreto legislativo 111, poiché in attesa dell'approvazione del Consiglio dei Ministri – mi segue assessore? Del 158.

Allora, siccome dobbiamo sapere di che morte dobbiamo morire, perché quella norma così come è scritta non è una copertura, allora io le chiedo e chiedo al Governo se non ritiene più opportuno, considerato che il Consiglio dei Ministri dovrebbe essere convocato in data odierna, se non si ritiene opportuno avere la certezza di finanziamento rinviando l'esame a lunedì, perché con questa manovra, così come è fatta - Presidente mi ascolti, non è una cosa politica, è una questione dirimente - noi stiamo dando una copertura su una cosa che non c'è, perché il 111 fa riferimento alle stesse risorse che stiamo andando a rimodulare col 158.

Quindi, attenzione che ci infiliamo in un tunnel, dove temo non troveremo una via d'uscita. Allora, piuttosto che discutere di aria fritta, io suggerisco che il Governo acquisisca la certezza della rimodulazione del 158, sui cosiddetti 300 più 480, e in maniera tale di avere consapevolezza delle somme che noi possiamo già utilizzare nell'esercizio 2020, a copertura del disavanzo, perché altrimenti questo è un bilancio sbilanciato prima di partire.

Quindi, vi suggerirei, al di là dell'orario, degli emendamenti, se il Governo non ritiene fare cosa saggia, avere la certezza dei provvedimenti per dare copertura al disavanzo 2020, perché altrimenti noi ci carichiamo la responsabilità di approvare una variazione in disavanzo, non quadrata, squadrata, che come tecnica di contabilità non si può fare.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, onestamente è proprio la clausola di salvaguardia che ci garantisce la copertura, perché se non ci dovesse essere quella, c'è quell'altra. Onorevole Cracolici, non è la stessa. Io comunque su questo non voglio fare la parte del Governo, quindi se l'assessore Armao vuole rispondere lui, però tecnicamente, per quanto ci riguarda, se non ci fosse stata la clausola di salvaguardia avremmo avuto il problema del rinvio perché il Consiglio dei Ministri ancora non si è riunito, ma la clausola di salvaguardia, ne parlavo proprio ieri con l'Assessore, sono entrato in un certo momento in Commissione proprio per dire all'Assessore che senza la clausola di salvaguardia saremmo stati seriamente in difficoltà, però Assessore se lei vuole chiarire. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, le considerazioni che sono state svolte circa i ritardi del Governo ovviamente non possono essere condivise dal Governo perché le oggettive questioni che portano oggi il Consiglio dei Ministri ad occuparsi di una norma di attuazione, evidentemente e che ha chiare rilevanti conseguenze sul profilo finanziario evidentemente evidenziano che c'è un'esigenza complessiva di coordinamento che non può essere certamente ascritta esclusivamente al Governo regionale che sta lavorando.

Posso dare al Parlamento la notizia che è di questa mattina che la Cabina di regia ha approvato la riprogrammazione dei fondi europei quindi siamo al lavoro continuo e non c'è nessuno che ritarda appositamente per stringere i tempi del Parlamento.

La determinazione che ha condotto alla clausola di salvaguardia è una determinazione che viene anche dal confronto tra il Governo e gli Uffici dell'Assemblea, tant'è che ieri ad un certo punto sino a quando non era fissato il Consiglio dei Ministri è noto che era stata ritirata la clausola, proprio per assoluta coerenza con la tempistica, io l'ho riproposta, d'intesa con gli Uffici, quando è arrivato non solo l'annuncio che il Consiglio dei Ministri è fissato per questo pomeriggio ma anche che il Presidente della Regione era stato invitato con una nota da Palazzo Chigi, altrimenti avremmo parlato di informazioni che circolano, come è noto, per i buoni rapporti che ci sono con gli Uffici dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio, però è chiaro che dobbiamo operare anche sulla base di dati.

Su questo è stata concordata con gli Uffici per la migliore fluidificazione dei lavori d'Aula, quindi io credo che possiamo tranquillamente cominciare ad esaminare e devo rafforzare le considerazioni che ha svolto il Presidente dell'Assemblea, se mi è possibile, in ordine alla tempestività che bisogna dare all'approvazione di questo documento, segnalando che il 28 chiude la cassa e chi è stato al Governo in quest'Aula sa bene che la cassa della Regione non si può chiudere il 31, ma bisogna chiuderla tra il 28 sera e il 29 mattina. Quindi se noi questo lavoro lo dobbiamo fare proficuamente, lo dobbiamo fare per renderlo operativo, cioè per fare i pagamenti. Non credo che nessuno qui intenda lavorare per mandare la carta in Gazzetta Ufficiale, ma per venire incontro, e sono certo, per venire incontro alle esigenze delle persone, delle famiglie, delle imprese che sono dietro questi aridi numeri. E siccome sono convinto che questa è una consapevolezza di tutti, devo dire, da Assessore all'economia, che i tempi di pagamento sono strettissimi.

Quindi è assolutamente urgente, ci facciamo carico del supplemento di energie e di domanda che è svolta dal Parlamento, ma è un momento straordinariamente difficile, domani comincia un *lockdown* di nuovo pesantissimo, siamo di fronte ad una situazione drammatica e credo che con la consapevolezza di lavorare in stato d'emergenza, dobbiamo tutti cercare di dare il nostro contributo. Ringrazio, ovviamente, tutte le forze parlamentari, soprattutto quelle che si sono impegnate e con grande generosità in Commissione Bilancio, di dare il loro apporto affinché la risposta non sia del Governo, ma sia una risposta corale delle istituzioni regionali ai cittadini siciliani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per rispondere all'obiezione delle ventiquattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti, come sapete, spesso e volentieri il Regolamento, in funzione della necessità di alcuni momenti, l'ho forzato, su questo non c'è dubbio, ma in questa occasione io non forzo niente, non esistono le ventiquattro ore di tempo per presentare gli emendamenti, casomai è

l'Aula che li vota ventiquattro ore dopo che sono stati presentati. Il Regolamento ha una sua logica, quello che io sto forzando in questo momento non sono i tempi in cui bisogna presentare gli emendamenti, ma il tempo in cui l'Aula li dovrà votare, perché gli emendamenti vanno presentati subito.

Per cui, intanto diamo un po' di ore che non sarebbero neanche obbligatorie, per la presentazione degli emendamenti, poi li guardiamo. Se, così come ho detto prima, ci fossero delle cose che effettivamente non ci mettono nelle condizioni di potere votare, state tranquilli che sarà mia cura farlo, se sarà necessario dovere fare qualche stralcio, così come ho comunicato per il disegno di legge n. 893, si faranno ma non esiste, io non sto forzando nessun regolamento dando quattro ore di tempo per la presentazione degli emendamenti, caso mai è il voto sugli emendamenti che deve avere ventiquattro ore, ma invece lo possiamo evitare, questo sì, in funzione dei tempi che ci sono.

Bene, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.00. Nel caso in cui - come ho già detto - ci fosse qualche problema, sarà mia cura rinviarla ancora di qualche ora.

Comunicazione di autorizzazione, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno, della costituzione dei Gruppi parlamentari "Fratelli d'Italia" e "UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro"

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio di Presidenza, nella riunione del 22 dicembre 2020, ha deliberato:

di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, la costituzione del Gruppo parlamentare denominato Fratelli d'Italia, composto dagli onorevoli Elvira Amata, Rossana Cannata e Gaetano Galvagno;

di autorizzare, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea, la costituzione del Gruppo parlamentare denominato UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro, composto dagli onorevoli Eleonora Lo Curto, Giovanni Bulla e Girolamo Turano.

L'Assemblea ne prende atto.

Sono stati autorizzati in deroga i Gruppi "Fratelli d'Italia" e "UDC" essendo scesi sotto i quattro membri ufficiali ma avendo entrambi partecipato alla competizione elettorale e, quindi, questa è la regola che ci guida, se si è fatto parte della competizione elettorale, così come avvenne per "Sicilia Futura", si è Gruppo a prescindere dal numero dei componenti.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 13.06, è ripresa alle ore 17.23)

Presidenza della Vicepresidente FOTI

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, gli Uffici ci comunicano che stanno ancora collazionando emendamenti che sono pervenuti al disegno di legge n. 910/A, per cui la seduta è sospesa sino alle ore 18.15.

Sull'ordine dei lavori

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stavo confrontandomi, col sempre saggio Presidente della Commissione 'Bilancio', con il Presidente Savona, rispetto a quel testo che è legato al *turn over* dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica. Il disegno di legge n. 856 deve fare questi ulteriori passaggi per la III e la II Commissione ed è assolutamente auspicabile che si riesca a mantenere quell'impegno che veda all'ordine del giorno approvato senza modifiche rispetto a quel testo il *turn over* dei dipendenti dei consorzi di bonifica.

Quindi, se su questo, per favore, Presidente potessimo sincerarci che effettivamente sta procedendo, tutto in questa direzione, perché c'era un impegno trasversale da parte dell'Aula, al fine di poter garantire il *turn over* dei dipendenti e i Consorzi di bonifica rispetto ai dipendenti collocati nelle fasce settantottisti, centunisti e centocinquantunisti.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Figuccia, verificheremo e vedremo quello che c'è da fare.

DI CARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ora va bene che il disegno di legge sulle variazioni di bilancio, come al solito, dovrebbe essere un documento quasi amministrativo e viene utilizzato come merce di scambio, ma se dobbiamo cominciare a farci i regali di Natale prima di Natale, cioè rinviando alle 19.00, alle 20.00, alle 21.00 e poi rinviando a domani o non si sa quando, ce lo dicano, chi ha qualcosa da sottoporre come interesse per le variazioni di bilancio, così ne prendiamo atto e ce ne andiamo a casa.

PRESIDENTE. Onorevole Di Caro, le comunicazioni che ho fatto all'Aula sono puramente ispirate dalle comunicazioni degli Uffici. Poi, se lei è a conoscenza di regali di Natale, è una questione sua.

La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 18.30.

(La seduta, sospesa alle ore 17.26, è ripresa alle ore 18.33)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa.

Il Presidente della Commissione "Bilancio" ha già preso posto. Allora, intanto sull'ordine dei lavori, per quanto riguarda il disegno di legge n. 893, lo stiamo esaminando. Comunico che io domani mattina incardino una parte di questo disegno di legge, quella che riterremo sia composta dagli... Posso? Grazie.

Credo che ci siano alcune norme da stralciare, però ancora non siamo in condizione di definirle con esattezza, l'abbiamo iniziato a guardare, ma non in maniera completa, per cui domani mattina io incardino il disegno di legge n. 893, ma una serie di norme le stralcerò.

Queste norme che io stralcerò le inseriamo in un altro disegno di legge che faremo poi e incardineremo nel momento in cui lo sapremo precisamente come e quando, immediatamente dopo, e

sarà comunque all'ordine del giorno dell'Aula, per cui le esaminiamo tutte le norme; ma intanto facciamo approvare quelle che sono realmente fattibili subito, che hanno coperture chiare, che fanno parte di queste cose, e quindi sarà mio compito, stasera, stanotte, vedere quelle che sono le norme che possiamo mantenere e quelle che saranno le norme da stralciare.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è su questo argomento, onorevole De Luca, non saprei che altro dirle, per cui prego, ne ha facoltà.

Non si sta facendo, oggi sono soltanto, ho detto che lo stiamo guardando e che, quindi, domani se io ritengo necessario incardino la parte di 893 che ritengo possibile fare, e stralcio il resto delle norme. Io faccio seduta per poterlo incardinare. Punto. Ho capito, se è necessario convocherò la seduta per poterli incardinare, fermo restando che si voterà certamente non domani, si voterà quando si potrà votare. Daremo tempo cinque, sei giorni per gli emendamenti, e si andrà certamente alla settimana dopo.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Le vorrei chiedere una gentilezza. Cerchiamo di valutare un attimino, perché questa cosa qui di stralciare delle norme e di fare un'altra stagione dei collegati mi fa tremare i polsi solo a pensarlo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, c'è una legge per cui tutto quello che è tutto dentro non può essere votato, è inutile che ne parliamo.

DE LUCA. Presidente un attimo solo.

PRESIDENTE. Quello che può essere votato lo voteremo, il resto no.

DE LUCA. Sì, Presidente, io la sto invitando semplicemente a una cosa. Siccome ieri abbiamo fatto Commissione Bilancio fino a tardi, e delle valutazioni sono state fatte all'interno della Commissione competente, quanto meno di convocare la Conferenza dei Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Certo, non c'è dubbio.

DE LUCA. E discutere con la Conferenza dei Gruppi parlamentari se qualcosa deve essere stralciata o meno, perché altrimenti tutto il lavoro che abbiamo fatto ieri è stato inutile...sarebbe svilente, semplicemente questo. Convochi la Conferenza dei Gruppi parlamentari e decidiamo, solo questo.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole De Luca, essendo mia competenza ed essendo mio onere farlo, guarderò la legge, e mi sembra, da quello che abbiamo visto, che questa legge non può avere tutto. Per cui io la guardo, se tutte quelle norme che potranno essere incardinate per poi essere fatte comunque la settimana successiva, non è una cosa che possiamo fare domani, questo è sicuro, farò in modo e vedrò se possibile incardinarlo domani. Una parte sicuramente non potrà essere incardinata domani. Scusate, dobbiamo parlare di variazioni di bilancio, ho soltanto informato che, essendomi arrivata

dalla Commissione Bilancio questa legge, la dobbiamo guardare e, quindi, comunque oggi non si incardina sicuramente.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Miccichè, io le ricordo che lei è Presidente di questa Assemblea, quindi se lei convoca l'Assemblea, non è che viene da solo a incardinarla? Verrà tutta l'Assemblea ad ascoltare che lei incardina l'893...

PRESIDENTE. Ma lei che pensa che...

SUNSERI. Ma lei non può gestire l'Assemblea...ma no ci sono anche i modi e i termini in cui si...

PRESIDENTE. Io ho detto che, eventualmente, stasera convocherò l'Assemblea per incardinare...

SUNSERI. L'893 è stato approvato ieri in Commissione "Bilancio", lei stralcia in base a che cosa, mi scusi? A suo piacimento? Cioè lei stralcia le norme e ne fa un DDL che lo porta domani e lo incardina, e la prossima settimana...

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri...

SUNSERI. No, Presidente, mi scusi! Non è casa sua!

PRESIDENTE. Tutte le leggi...

SUNSERI. No, no, Presidente Miccichè, lei stralcia se c'è una incostituzionalità della norma, se non prevede la copertura, non è che lei decide di dividere i disegni di legge a suo piacimento e, quindi, la prossima settimana fa le leggi che dice lei, e tra una settimana ne fa altre? Non funziona così, presidente Miccichè! Forse a casa sua, non in questa Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, lei veramente ritiene...

SUNSERI. Perché lei sta scambiando questa Assemblea per casa sua, Presidente!

PRESIDENTE. Lei ritiene veramente che io domani stralcio le cose che hanno la copertura e mantengo quelle che non ce l'hanno, mi faccia capire? Lei ha appena detto esattamente quelle che sono le regole per cui io potrò portare avanti o stralciare alcune norme. E' fin troppo ovvio che in tutte le leggi, tutte, che vengono presentate in Assemblea, il Presidente ha la responsabilità di mantenere tutti quegli articoli che ritiene possano essere valutati dall'Aula e stralcia quelli che non ritiene possano essere valutati dall'Aula? Ora, il suo intervento vuol far credere a qualcuno che io mi faccio le leggi tenendo dentro quello che mi piace, e non tenendo dentro quello che non mi piace?

Onorevole Sunseri, basta con queste insinuazioni folli che lei regolarmente porta a questa Aula! Io faccio quello che è regolare! Io porterò in Aula tutto quello che sarà possibile fare, non a mio piacimento, ma secondo le regole! La ringrazio.

Si passa alla discussione del disegno di legge n. 910/A. Onorevole Lupo prego. C'è anche Cracolici e Dipasquale. No. Mi sono scocciato delle insinuazioni. Prego.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Sunseri)

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, se lei continua la faccio allontanare dall'Aula, per cui stia sereno. Onorevole Sunseri, stia sereno!

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per esprimere la contrarietà del Gruppo del Partito Democratico, rispetto a quanto lei ha appena comunicato, circa la volontà di incardinare domani il disegno di legge n. 893.

PRESIDENTE. Se sarà possibile.

LUPO. Il disegno di legge 893 è diventato un pre-collegato. Abbiamo fatto ridere la Sicilia e l'Italia l'anno scorso con il primo collegato, col secondo e col terzo, mi sembra che quest'anno avete deciso – mi riferisco al Governo - di farla ridere con il disegno di legge n. 893, che è diventato un'anticipazione della finanziaria, una sorta di “pre-collegato”.

Io penso che l'unica cosa che bisogna incardinare, Presidente, è l'esercizio provvisorio di bilancio. Appesantire inutilmente i lavori d'Aula con l'893 è davvero volere mortificare anche quelle che sono le regole più elementari di contabilità pubblica dettate dalla Costituzione italiana, non dai capricci. Quindi, io le chiedo di convocare una Conferenza di Capigruppo per fare il programma dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, io ho avuto consegnata una legge che è uscita dalla Commissione “Bilancio”, per cui non è che io mi sto inventando niente? E né voglio inventarmi niente. Questa legge che è uscita dalla Commissione “Bilancio”, così come avevo anticipato, si valuterà con attenzione, proprio per evitare che si facciano cose che non si possono fare. Quindi, siccome la legge è uscita, ed io teoricamente ho l'obbligo di incardinarla, perché è una legge che è stata approvata dalla Commissione “Bilancio”, ho già detto che io certamente non la incardino adesso, se prima non verrà verificata tutta da me e dagli Uffici. Se ci sono alcune cose che ovviamente possono essere valutate dall'Assemblea, allora se l'incardino, l'incardino per quella parte, ma certamente il mio intervento era un intervento che avrebbe dovuto garantire esattamente tutta l'Aula.

Siccome la legge è stata votata in Commissione “Bilancio”, non è che potete pensare che io faccia finta che non sia stata votata? E' stata votata, mi è stata inviata per cui, nel momento in cui è stata inviata vi sto dicendo che io non la incardino, pure essendomi stata inviata, e che quindi la verificheremo stanotte, starò tutta la notte a lavorare, non c'è problema, verificheremo le cose che è possibile mantenere, diversamente non la incardino. Ho già comunicato che io incardinerò la legge soltanto con quelle cose che riterrò – non a mio piacimento, come qualcuno insinua, ma secondo le regole di questo Parlamento che sarà possibile fare.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente. Secondo le regole di questo Parlamento, non è che il Presidente incardina tutti i disegni di legge approvati dalle Commissioni di merito?

PRESIDENTE. E infatti.

LUPO. Il Presidente incardina i disegni di legge che la Conferenza dei Capigruppo ritiene di incardinare.

PRESIDENTE. Ho già detto che ci sarà la Conferenza dei Capigruppo, chiedo scusa, non l'ho riconfermato.

LUPO. Prima convoca la Conferenza dei Capigruppo, se la conferenza dei Capigruppo...

PRESIDENTE. E' ovvio che ci sarà la Conferenza dei Capigruppo. Allora, onorevole Lupo, la ringrazio per questa precisazione. E' ovvio che ci deve essere la Conferenza dei Capigruppo. Io ho soltanto detto, a garanzia dell'Aula, che siccome mi è arrivata una legge, io prima ancora di portarla in Capigruppo, perché se io la portassi in Capigruppo senza averla esaminata dovremmo soltanto regolare il flusso dei lavori in Aula, e quindi dire la portiamo domani, dopodomani o la settimana prossima.

Io ho detto che, prima a ancora di portarla, per sapere che cos'è che potremo incardinare di questa legge, la verificherò stasera, stanotte se necessario, e domani vi potrò fare sapere quali sono le norme di questa legge che si potranno incardinare. Punto. Quindi non mi sembra che ci sia nessuna...

E' esattamente quello che era necessario fare a garanzia di questo Parlamento, onorevole Lupo. La prego di credermi. Io passerò tutta questa notte, mentre ad un certo punto tanti di voi torneranno a casa, io dovrò con gli Uffici valutare tutto quello che è stato fatto – e con l'aiuto anche parte della Commissione Bilancio che ci dovrà dare delle spiegazioni – quello che sarà possibile fare lo metterò in una norma ristretta, che è ovvio che porterò in Capigruppo per sapere se la possiamo incardinare. Non è incardinabile.

Io non ho detto che domani, a quest'ora, incardino la legge. Non ho fissato un orario per incardinare la legge.

Se è possibile domani faremo la Conferenza. Io vi dirò, dirò ai Capigruppo, quali sono le parti di questa legge che ritengo possano essere incardinate e, quindi, ci mettiamo d'accordo per incardinarle. Non faccio né prevaricazione, né, ancora una volta insisto nel dire, penso di potere fare passare cose che mi piacciono o che non mi piacciono, perché se vi posso dire la verità, mi piace tutto e non mi piace niente.

Ripeto, sulle cose che sono da fare ci sono quelle fattibili e quelle non fattibili.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, però poi iniziamo a lavorare sennò facciamo troppo tardi stanotte e io poi devo continuare.

CRACOLICI. Io sono qua a lavorare.

PRESIDENTE. Ho fatto un piccolo errore. Ho detto “iniziamo a lavorare” ma volevo dire “a votare”.

CRACOLICI. Signor Presidente, vorrei contribuire – se è possibile – a rasserenare l’inizio di questi lavori che già presentano alcune problematiche. Tra qualche minuto le vedremo.

Io credo che lei si è espresso male. E forse basta chiarire il suo pensiero per risolvere.

Credo che lei prima di tutto, una volta che ha ricevuto il disegno di legge dalla Commissione, deve procedere all’iscrizione all’ordine del giorno dell’Assemblea, quando si terrà l’Assemblea, decisa insieme ai Capigruppo, questo disegno di legge.

Una volta che lei lo ha iscritto all’ordine del giorno, in quella fase in cui lei l’ha già iscritto, potrà, nel suo potere monocratico, decidere le parti che saranno stralciate perché incoerenti, perché prive di copertura, perché è incostituzionale, per le mille ragioni per le quali si può procedere allo stralcio.

Ma non può dichiarare che fa lo stralcio, e fa contemporaneamente un altro disegno di legge dello stralcio, perché a quel punto lo stralcio diventa... non si capisce bene che cosa.

Io credo che la via maestra è che lei esamina stanotte, non lo so, nelle ore in cui lei riterrà opportuno prima convocare la Conferenza, stabilire se iscrivere all’ordine del giorno questo disegno di legge e, contemporaneamente, la sua Presidenza procederà a stralciare le parti del disegno di legge che lei riterrà inopportune, usiamo questa espressione. Punto.

Ho voluto chiarire per evitare di introdurre precedenti, perché una legge non si incardina se prima non è iscritta all’ordine del giorno.

PRESIDENTE. Certamente.

CRACOLICI. E allora prima dobbiamo fare i processi per arrivare all’ordine del giorno.

Spero di avere contribuito a chiarire, se c’è stata una interpretazione errata da parte nostra, il senso delle cose che lei in qualche modo voleva dire.

Forse eviterei di pensare che domani si fa l’Aula per incardinare. Mi pare una cosa che ancora non c’è all’ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la ringrazio per il suo chiarimento, ma siccome stamattina ho, ad una serie di deputati, garantito che le variazioni di bilancio sono assolutamente a parte rispetto al disegno di legge n. 893, ho voluto chiarire che l’893 è stato approvato in Commissione, mi è arrivato, ma che io non ne farò oggetto di voto fino a quando non la verificheremo e vedremo le parti che possono essere inserite e quelle che dovranno essere stralciate.

Poi, onorevole Cracolici, le parti stralciate diventano oggetto di una nuova legge in maniera quasi obbligatoria, diciamo. Non sono io che presento una nuova legge, ma tutto ciò che viene stralcio viene fatto successivamente e, quindi, diventa di fatto una nuova legge, ma è esattamente quello dove volevamo che si arrivasse, cioè volevo tranquillizzare tutti ma, evidentemente, ho sbagliato nella forma, volevo tranquillizzare tutti sul fatto che l’893 è tutt’altra cosa rispetto alle variazioni di bilancio che stiamo votando adesso, perché questo era quello che mi era stato chiesto, e questo era quello su cui volevo dare garanzia. Cioè non fa parte di questa cosa, non verrà iscritta oggi né all’ordine del giorno, né verrà incardinata, proprio perché siccome è una legge particolare, la vorremo verificare noi e gli Uffici, più che altro, per vedere quello che è fattibile.

Ripeto, ancora una volta, non per mio piacere o a mio piacimento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, credo che davvero si sia messo assolutamente ordine. Mi lasci dire che lei non ha sbagliato perché è chiaro che ogni tanto c’è atteggiamento pretestuoso da parte di

qualcuno che invito a guardare l'abc di quest'Aula, il Regolamento. Il Regolamento dell'attività parlamentare. Ritorniamo ai primi giorni di scuola, però non facciamo polemiche.

Io Presidente, invece, nel condividere assolutamente quest'impostazione, volevo ricordare a me stesso e sottoporre alla Presidenza il testo che riguarda, che certamente non va trattato oggi, perché sono della stessa sua idea che bisogna intanto garantire gli stipendi perché, a scanso di ogni equivoco, se prima non usciamo dalla variazione di bilancio, qui non si danno gli stipendi e non si garantiscono i livelli essenziali di assistenza. Quindi, intanto, usciamo dalla priorità. Subito dopo si passa agli aspetti successivi, e tra questi Presidente, certamente c'è un testo che riguarda il *turn over* legato ai dipendenti dei consorzi di bonifica sul quale trasversalmente, ritengo di poter dire, c'è una volontà da parte di tutti i Gruppi parlamentari, di cui lei stesso si è fatto portavoce, su questo, ecco, Presidente, se riuscissimo ad incardinare ovviamente questo articolo, credo che ci sia stata una riscrittura...

PRESIDENTE. Ma non è stato inserito in questo, nell'893, no? Va bene, ok, ora quindi verifico com'è combinato. Va bene. E' una cosa che certamente interessa tutti.

FIGUCCIA. La bozza di riferimento era quello dell'856.

PRESIDENTE. Ok. E allora, se i colleghi prendono posto cominciamo. Siamo all'articolo 1 delle variazioni di bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)

PRESIDENTE. Prego. Sì, c'è la discussione. Onorevole Savona, ha facoltà di svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Una relazione breve, ma che chiarisce.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge in oggetto concernente le variazioni di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022, sulla base dell'esigenza rappresentata dalle varie amministrazioni, l'articolo 1 prevede, ai commi 1 a 9, l'incremento di autorizzazioni di spesa specificamente individuate. I commi 10 e 11 prevedono riduzioni di autorizzazioni di spesa.

L'articolo 2 prevede il riepilogo delle variazioni apportate al disegno di legge, per l'importo complessivo di euro 572.594.620, di cui euro 479.944.459 di minori entrate, e di euro 92.650.160 di maggiore spesa. In particolare, le minori entrate sono indicate nella tabella A, e fanno riferimento alle previsioni aggiornate, fra l'altro, in materia di cartelle esattoriali, tasse automobilistiche e prelievo erariale sull'apparecchio e congegni di gioco, nonché dalle minori entrate relative all'applicazione di talune disposizioni di esenzione introdotte nella legge di stabilità regionale del 2020. La tabella B riepiloga le variazioni in aumento e diminuzione dello stato di riduzione nella spesa.

La copertura della manovra di variazioni è assicurata in parte mediante la riduzioni di autorizzazioni di spesa, ed in parte a valere sulle risorse derivanti dal differimento della quota del 2020 del ripiano del disavanzo, sulla base della modifica di norme di attuazione in materia di rapporti finanziari in corso di definizione con lo Stato.

A tal fine, l'articolo 3 introduce un'apposita clausola di salvaguardia in forza alla quale, in caso di mancata approvazione della richiesta di modifica delle norme di attuazione, i corrispondenti oneri del disegno di legge sono posti a carico delle risorse non ancora utilizzate ai sensi dell'articolo 111 del decreto legge 34 del 2020.

Intendo sottolineare al termine della mia relazione che l'esame del disegno di legge si è svolto, pure nel rispetto delle diversità dei ruoli, in un clima di forte collaborazione istituzionale fra Parlamento e Governo, che ha consentito di esitare in tempi brevi per l'Aula una manovra di variazione complessa

anche in ragione dei tempi connessi alla chiusura dell'esercizio finanziario, e alla coeva definizione di accordo con lo Stato in materia di rapporti finanziari.

Per tali ragioni, desidero rappresentare al Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e al Presidente della Regione, il mio sentito ringraziamento per il lavoro svolto, la professionalità dimostrata sia dagli Uffici dell'Assemblea, sia di quella del Governo e in particolare al Ragioniere generale della Regione, dottore Ignazio Tozzo, alla dottoressa Elena Pizzo e al dottor Michele Balistreri e al suo staff, grazie.

PRESIDENTE. C'è qualcuno che vuole intervenire, intanto, nella discussione generale?

Prego, onorevole Di Paola, chi è che doveva intervenire del Gruppo? Onorevole Di Paola, a lei stiamo aspettando. Ha chiesto di intervenire, prego.

Quanti minuti può parlare? Meno possibile, cinque minuti stiamo dando, onorevole Di Paola se vuole ci fermiamo e andiamo in Conferenza dei Capigruppo, facciamo il contingentamento dei tempi, ormai abbiamo trovato un *modus vivendi* credo che ci possa consentire di andare avanti.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, questa variazione di bilancio è veramente atipica, bizzarra oserei dire, con numeri che man mano traballano. Addirittura c'è un articolo molto atipico e particolare, l'articolo 3, che rimanda ad una clausola però Presidente, colleghi.

Vedete, noi siamo la regione che negli anni è incappata sempre nella realizzazione delle banche dati, noi, Presidente, non siamo riusciti negli anni a realizzare la banca dati del censimento milionario, è stata fallimentare, e non riusciamo a realizzare nemmeno la banca dati che ci chiede la Corte dei Conti a dicembre 2019, noi non riusciamo a realizzare la banca dati che ci permetterebbe di gestire al meglio i contenziosi della regione siciliana. Perché veda, Presidente, noi nello stesso tempo siamo alla regione siciliana siamo la regione in Europa che riesce a spendere duecento ottanta milioni di euro dell'agenda digitale, siamo tra le regioni più virtuose in Europa però non riusciamo a realizzare, così come ci dice la Corte dei Conti, nella relazione che vi leggo "La regione siciliana non si è finora dotata di un'apposita banca dati o comunque di un sistema di analisi e di stima delle controversie" dei contenziosi Presidente, vede perché glielo dico perché noi cari colleghi, Presidente però Presidente mi scusi io ho un rumore a destra, un rumore a sinistra...

PRESIDENTE. Ha ragione le chiedo scusa. Fate parlare l'onorevole Di Paola, prego.

DI PAOLA. Vedete noi all'interno delle variazioni di bilancio fino a ieri sera togliavamo cinquanta milioni di euro dal fondo contenziosi. Oggi, cioè dopo nemmeno ventiquattrore, ne togliamo sessantasette milioni di euro, cioè è cambiato in poche ore, Presidente. Ieri erano cinquanta milioni di euro e oggi in Aula, per magia, non so come, gli chiedo qual è la motivazione il fondo contenziosi si è ridotto a meno sessanta milioni di euro.

Ma c'è di più; noi senza la banca dati non riusciamo a prevedere, non riusciamo a prevedere le eventuali somme da gestire per i contenziosi tant'è che all'interno della variazione di bilancio noi stiamo pagando delle somme a Sicilia acque, stiamo pagando tre milioni di euro di contenzioso. Ora, colleghi se noi abbiamo il fondo contenziosi, perché paghiamo tre milioni di euro, circa tre milioni di euro e lo mettiamo all'interno della variazione di bilancio e non lo utilizziamo dal fondo contenziosi?

La risposta è chiara, perché noi non riusciamo a prevederli i contenziosi, non riusciamo a prevederli ma la Corte dei conti ce lo ha chiesto chiaramente e in più di un anno, in un anno non siamo riusciti a creare questa banca dati per quanto riguarda i contenziosi, Presidente. Quindi, per me questa variazione di bilancio - non so cosa dirà, cosa ne pensa la Corte dei Conti di questa variazione di bilancio - cosa c'è dentro questa variazione di bilancio, queste cifre Presidente? Sono messe lì a caso?

Perché noi spostiamo, prima 50 milioni di euro, poi ne spostiamo 60, e nel frattempo i contenziosi che dovremmo pagare col Fondo contenziosi li paghiamo tramite la variazione di bilancio, istituendo

un altro capitolo e mettendo un articolo all'interno della variazione di bilancio? Dico, guardate che è la Corte dei Conti che ce l'ha chiesta questa cosa! Un anno fa, e in un anno la Regione siciliana, che è tra le prime in Europa a spendere fondi digitali, però il contratto di servizio con Sicilia digitale, l'abbiamo sottoscritto, qualche mese fa, qualche settimana fa.

Presidente, come sono spesi questi soldi dell'agenda digitale? Duecento ottanta e passa milioni di euro, e non riusciamo a realizzare una Banca Dati, una banca dati in un anno, in un anno non siamo riusciti a realizzarla, Presidente. Vedete colleghi, questo è un punto cardine della variazione di bilancio, perché al di là del fatto, che comunque noi stiamo chiedendo sempre aiuto al Governo nazionale...

PRESIDENTE. Grazie.

DI PAOLA. No Presidente, mi deve dare qualche minuto in più, è la discussione generale.

PRESIDENTE. Anche perché sta ripetendo, ho capito, siccome intervengono in tantissimi.

DI PAOLA. Che ci posso fare, Presidente.

PRESIDENTE. Se sta concludendo.

DI PAOLA. Se non mi interrompe concludo. Dico nell'articolo 3, noi rimandiamo ad accordi con il Governo nazionale, cioè noi stiamo rimandando, e poi non ho capito Presidente, perché ieri questo articolo 3, l'assessore Armao, prima l'ha tolto, cioè lo ha stralciato, e poi è stato nuovamente rimesso.

Ecco perché questa variazione di bilancio è ballerina, cioè questi numeri, che numeri sono, Presidente; un articolo 3 che viene prima stralciato, e c'è una dichiarazione perché c'è il verbale all'interno della Commissione, viene prima stralciato dallo stesso assessore, che tra l'altro è il proponente, perché era un emendamento del Governo. Quindi l'articolo 3, viene prima proposto dal Governo regionale e poi viene stralciato? Presidente cosa c'è dietro questa variazione di bilancio? Cosa c'è dietro questa variazione di bilancio? Perché i siciliani negli anni hanno pagato a caro prezzo i conti fatti da questa Regione, e poi negli anni, fra dieci anni ci troviamo nuovamente disavanzi, ci troviamo conti non in ordine, Presidente vogliamo chiarezza.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pongo innanzitutto un problema di ordine generale che riguarda, ... chi presiede?

Presidenza della Vicepresidente FOTI

LUPO. ... Dicevo, pongo innanzitutto un problema di ordine generale, peraltro siamo in discussione generale, ed è opportuno farlo in questo momento che riguarda le modalità di copertura delle variazioni di bilancio della manovra, in particolare mi riferisco all'articolo 3, che lascia aperta una doppia opzione di copertura, o coprire con i 421 milioni a seguito della delibera, so che era in discussione in Consiglio dei Ministri, ma non mi risulta che al momento, il Consiglio dei Ministri abbia deliberato in merito della modifica dell'art. 7, del d.l.vo n. 158 del 2019, oppure utilizzare i 351 milioni che derivano dall'art. 111 del d.l. n. 34 del 2020, cioè la quota parte restante dai 780 milioni che complessivamente lo Stato ha riconosciuto alla Sicilia come minore contributo alla finanza pubblica.

Penso che questo ad oggi è un nodo da sciogliere, cioè non si può andare avanti senza chiarire se si fa ricorso alla prima o alla seconda copertura, perché diverse sono le regole che presidiano alla possibilità di utilizzare i fondi di cui all'articolo 7 rispetto ai fondi di cui all'articolo 111, in particolare, per quanto riguarda l'articolo 111 del DL 34 del 2020. La norma recita con chiarezza che al fine di garantire alle regioni, province autonome di Trento e Bolzano - e quindi fra le regioni, ovviamente anche la Sicilia - il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, quindi le somme resesi disponibili per effetto dell'articolo 111 che ho appena letto possono essere utilizzate per compensare minore gettito, ma evidentemente non una maggiore spesa.

Nel disegno di legge in discussione non è per nulla chiaro quale è la copertura che si utilizza per coprire le minori entrate e quale è invece la fonte di finanziamento che si utilizza per finanziare nuova spesa perché, come il Presidente Savona leggeva dalla relazione al disegno di legge, nella manovra si prevedono oltre 92 milioni di maggiori spese, oltre alla copertura delle minori entrate. Peraltro, queste maggiori spese che erano nel disegno di legge originario 83 milioni, per effetto di emendamenti approvati in Commissione bilancio ieri, sono diventati 92 milioni e 650 mila euro. Bisogna evidentemente chiarire che questi 92 milioni non si finanziano con le risorse di cui all'articolo 111 perché ripeto le risorse di cui all'articolo 111 possono servire esclusivamente a compensare le minori entrate derivanti dalla riduzione del gettito a seguito della pandemia da Covid 19.

L'intero disegno di legge, purtroppo, è carente di relazioni che possano mettere l'Assemblea nelle condizioni di valutare la congruità delle proposte di aumento o di riduzione dei singoli capitoli e ciò è peraltro particolarmente grave, con riferimento ad alcune poste di bilancio che sono rilevanti ed in particolare mi riferisco alla riduzione del fondo rischi contenzioso spese legali di circa 62 milioni che viene utilizzato, appunto, per coprire complessivamente la manovra.

Peraltro, la Corte dei Conti, più volte ci ha ricordato, in sede di parifica, ma non solo, che è necessario incrementare il fondo rischi e non ridurlo. Ora, è congrua la riduzione di 62 milioni del fondo rischi? A seguito di quale valutazione, a seguito di quale stima ciò viene proposto all'Assemblea regionale? Di tutto ciò purtroppo nella relazione non c'è traccia né tantomeno, anche se sul tema altri colleghi sono intervenuti, i lavori che si sono svolti in commissione ci hanno consentito di fare chiarezza sul punto.

Va, a mio avviso, stigmatizzato che la relazione al disegno di legge è circa una ventina di righe per una manovra complessiva di circa 570 milioni di euro. E allora tutto questo davvero credo che non metta questa Assemblea regionale nelle condizioni di potere valutare adeguatamente le singole proposte, motivo per cui noi abbiamo formulato i nostri emendamenti e chiederemo di volta in volta al governo di rispondere sulle singole poste di bilancio sia in aumento che in riduzione per capire quale è la motivazione reale della proposta che il governo ha fatto con questo disegno di legge.

Concludo, dicendo che a mio avviso è necessario accertare quale è la copertura effettiva della manovra e di seguito, conseguentemente, decidere, da parte del Governo, quale è la priorità della spesa in relazione alla possibilità di utilizzare o meno i fondi indicati. Ma va risolto il rebus se si utilizzano i fondi di cui all'articolo 7 o se si utilizzano i fondi di cui all'articolo 111 perché, ripeto, si tratta di fonti di finanziamento diverse, che non possono essere utilizzate per quanto riguarda l'articolo 111 a copertura di nuove e maggiori spese.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, dopo le argomentazioni dell'onorevole Lupo, questo mi consente di schematizzare il ragionamento, e mi rivolgo all'Assessore per l'economia.

Ad ora noi stiamo coprendo questa manovra con il decreto legislativo n. 111 per 351 milioni, a fronte dei circa 480 di disavanzo, e 90 circa di nuova spesa.

Assessore, noi ci stiamo infilando in un tunnel che renderà ancora più complicato il rapporto con le finanze pubbliche dello Stato, cioè stiamo utilizzando un fondo per le minori entrate, di fatto, per fare

nuove spese, cioè il fondo che era destinato con il decreto legislativo n. 111 consentiva alle Regioni a Statuto speciale di compensare le minori entrate per fare fronte alle minori entrate e anche alle spese Covid. Qui facciamo una manovra di variazione in cui, sostanzialmente, tagliamo dei capitoli – e quindi riduciamo la spesa in alcuni capitoli, circa 28 milioni – e, contemporaneamente, aumentiamo la spesa nei capitoli vigenti di circa 90.

Non può funzionare Assessore, per una semplice ragione: con questa manovra voi potete fare nuova spesa nei limiti dei tagli che fate al bilancio non utilizzando i fondi del decreto legislativo 111. Ripeto, lei sa che poco fa avevo posto il problema di questa norma come norma cosiddetta “a salvaguardia”, ad oggi non mi pare che il Consiglio dei Ministri ha approvato la rimodulazione dell’articolo 7 del decreto legislativo n. 158, quindi l’unica fonte di finanziamento è il decreto legislativo n. 111. Se così è, non potete utilizzare i fondi del decreto legislativo n. 111 per fare nuova spesa.

Allora, il Governo prima di fare papocchi dica quanto dei 30 milioni che ha operato nei tagli fatti nella manovra di bilancio, cioè a chi intende erogare questi 30 milioni risparmiati dalla spesa del bilancio vigente, ma autorizzare nuova spesa con i fondi del decreto legislativo n. 111, questo apre un conflitto che pregiudica anche lo stesso n. 158.

Stiamo parlando di una cosa molto delicata, non è una questione politica, decidete voi a chi devono andare i 30 milioni.

Non siamo interessati a stabilire questo sì questo no, dite voi quali sono le priorità effettive, perché entro il 31 dicembre si possano fare effettivamente i decreti di impegno, e quindi dare esecuzione alla spesa, ma non fate un errore storico di utilizzare l’effetto di una negoziazione con lo Stato con una finalità precisa che, appunto, consentiva di ripianare le perdite della Regione dovuta alle minori entrate per autorizzare nuova spesa, perché questo fa perdere di credibilità in maniera strutturale alla Regione, in un momento in cui dobbiamo andare a negoziare anche nuovi strumenti a sostegno della nostra Regione.

Questo è il mio intervento, spero che l’Assessore abbia contezza della delicatezza della questione di cui stiamo parlando, che non riguarda né una categoria, né la destra, né la sinistra, stiamo parlando di norme sulla contabilità che rischiano di pregiudicare la sostenibilità della manovra finanziaria e l’autorevolezza di questo Parlamento nel fare una legge nell’ambito delle leggi vigenti.

Noi ci stiamo inventando le leggi, non ci sono leggi che consentono che i fondi utilizzati per le minori entrate autorizzino nuova spesa.

Credo che l’Assessore abbia il dovere politico ed istituzionale nei confronti di questo Parlamento di dire la verità, di avere una parola di chiarezza e di decidere quali modifiche apportare a questa manovra per renderla sostenibile con il complesso delle azioni che sono state introdotte nella manovra finanziaria.

PRESIDENTE. E’ iscritto a parlare l’onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io credo che già l’onorevole Presidente Lupo e l’onorevole Cracolici abbiano chiarito le perplessità rispetto a questa manovra.

La nostra presenza costante, peraltro, ai lavori della Commissione, testimonia che ogni intenzione si può avere tranne quella, al 23 dicembre, di fare qualsivoglia tattica ostruzionistica rispetto a questo strumento finanziario che, peraltro, non comprendendo il Parlamento come voglia procedere il Governo, assessore, ci saremmo aspettati in questo momento di discutere dell’esercizio provvisorio, pur essendo a conoscenza e consapevoli di tutte le difficoltà di cui abbiamo già parlato, fra l’altro, in Commissione bilancio.

Quindi, avere un bilancio di previsione, approvato dalla Giunta di Governo, su cui innestare l’esercizio provvisorio oggi ci renderebbe un tantino più sereni nell’affrontare il prossimo esercizio.

Tuttavia, abbiamo le variazioni di bilancio, Presidente, e di queste parliamo brevemente.

Il nodo che il Governo deve chiarire - lo ribadisco ancora una volta perché non è uno sfizio che ci prendiamo - è un dubbio che non riusciamo a chiarire neppure nella interlocuzione con i colleghi, con i tecnici e con chicchessia.

Cioè, la clausola di salvaguardia, cosiddetta “clausola di salvaguardia”, per la quale, peraltro, ieri avevo chiesto con garbo istituzionale se era possibile anche una riscrittura di questa benedetta clausola di salvaguardia che, dal punto di vista istituzionale, non mi sembra proprio elegantissima – utilizzo questo termine.

Allo stato dell'arte, in questo momento in cui il Parlamento sta trattando del disegno di legge di variazioni di bilancio, di fatto, assessore, la clausola di salvaguardia è già scattata.

In questo momento è già scattata, utilizzo un'iperbole per dire come la clausola di salvaguardia in questo momento non serve perché se questo disegno di legge è vero che dovrà essere applicato entro poche ore dall'approvazione – che si presume dovrebbe avvenire ora, poi pubblicato, etc. – non so quando questa clausola di salvaguardia dovrebbe funzionare con la consapevolezza, da parte dell'assessore, dell'assessorato e della struttura della Ragioneria generale, questo meccanismo di clausola di salvaguardia.

Quindi, dando per scontato che si tratta, assessore, di poche ore a disposizione per capire se questa clausola deve scattare o meno, significa che dobbiamo capire se dobbiamo applicare l'articolo 111 del D.L. 34/2020 - è stato già spiegato e, quindi, non mi attardo su questo dai miei colleghi che mi hanno proceduto - quindi, dobbiamo utilizzare fondi che possono essere utilizzati soltanto, come dice espressamente l'articolo 111 citato, per conseguenze negative dal punto di vista finanziario del Coronavirus, dell'epidemia e, quindi, per coprire il bilancio a legislazione vigente, assessore, non per coprire nuove e diverse spese.

Oppure, se dobbiamo applicare l'articolo 7 che non mi pare che, in questo momento, il Parlamento abbia contezza - mi corregga se sbaglio - che possa applicare, altrimenti la clausola di salvaguardia non sarebbe stata scritta dal Governo.

Per cui il timore è che noi andiamo ad approvare una manovra, piccola o grande che sia, che già nasce senza copertura finanziaria, ed è questa la responsabilità che il Governo oggi si assume di fronte al Parlamento della Regione, di una manovra che nasce già adesso, nel momento in cui siamo in discussione generale, senza avere una copertura di coerenza con le norme dell'ordinamento giuridico del nostro Paese, dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Ci sarebbe, ne parleremo poi nel prosieguo degli interventi che faremo sull'articolato, interventi che riguardano anche i criteri utilizzati per la riduzione di spesa, cioè per i tagli, che in questo momento in cui le variazioni di bilancio dovrebbero alleviare il peso e l'onore del momento, Presidente, rispetto al dramma che stiamo vivendo con la pandemia ormai da troppi mesi, ci troviamo con delle riduzioni di spesa destinate ad altre spese che nulla hanno a che vedere con il problema che attanaglia i cittadini siciliani.

Per cui noi, Assessore, abbiamo l'esigenza, il Parlamento ha l'esigenza, credo, di capire se sta votando una manovra che ha una copertura certa o stiamo votando una manovra che non ha assolutamente copertura e soprattutto quello che diceva l'onorevole Cracolici, e chiudo, vorremmo capire se le coperture che sono state date a Resais, a tutti coloro che hanno problemi di copertura, se, nella malaugurata ipotesi, ma possibile e reale, questa manovra non ha copertura, chi è che pagherà il conto di questo errore grave, errore di ortografia istituzionale, che per la mancata copertura. Lo vorremmo capire, perché è giusto che i cittadini siciliani conoscano e sappiano che cosa stiamo trattando e cosa stiamo approvando. Mi riservo, nel prosieguo, di intervenire nel merito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, Assessori, colleghi parlamentari, innanzitutto sono contento che il Presidente della Regione ci ha raggiunto in Aula, non è comune, e a noi fa piacere quando questo capita.

Io penso che vanno chiarite subito, Presidente, alcune cose. Le variazioni di bilancio, per chi anche ha amministrato le comunità, per chi ha amministrato i comuni, per chi ha amministrato la provincia, come il Presidente della Regione ha fatto tanti anni fa, o anche l'Assessore Turano, sanno che servono per mettere in condizione la Pubblica Amministrazione, in questo caso la "macchina" regionale, di poter completare e di poter effettuare quegli spostamenti di risorse necessari per poter chiudere l'anno in corso; spese necessarie, spese che non erano state previste, perché ci sono state previsioni diverse, spese sopravvenute che poi, siccome bisogna chiudere il 31 dicembre, la variazione di bilancio serve proprio per questo.

Oggi candidamente l'Assessore al bilancio ha detto: "non è colpa mia, è così". No, Assessore, purtroppo veda, a volte, chi è che è amministratore lo fa, lo ha fatto, bisogna assumersene le responsabilità. Le colpe sono tutte vostre, del Governo, noi non abbiamo fatto nulla. Guardi, lei lo faccia, vada indietro, anche negli anni del Governo Crocetta. Non è che arrivavano le variazioni di bilancio l'ultimo giorno utile, siamo arrivati quasi al 31 dicembre. Io ricordo variazioni di bilancio fatte ad agosto, ricordo variazioni di bilancio fatte a settembre, perché hanno un significato.

Quindi su questo ci sono responsabilità vostre che oggi interessano ben poco, anche a me, io non mi affascino sulle responsabilità che ha questo Governo, e ci sono però, e sbaglia lei, Assessore, quando fa finta di nulla. La cosa che mi infastidisce da parlamentare, Presidente, è solo una: che poi arriviamo noi, dobbiamo intervenire, vogliamo intervenire e dare il nostro contributo, brutto, sgradevole, antipatico, che è il contributo del ruolo di opposizione e abbiamo...siamo stati costretti a contingentare i tempi per gli emendamenti a, quasi quasi, non potere neanche intervenire...io ho notato proprio un momento di fastidio, perché magari si sta intervenendo nella discussione generale.

Io mi permetto - rimangono due anni, Presidente - questi due anni non possiamo fare diventare quest'Aula Beirut, non lo possiamo fare, serve davvero sforzarsi per trovare un momento di confronto, un momento di dialogo con le opposizioni. Non devo essere io, io sono l'ultimo, però quando...anzi completamente...ma quando, davvero, si pensa che è sufficiente confrontarsi con una parte della propria...con la propria maggioranza, che oggi ha qualche numero in più rispetto a prima, qualche numero segreto, qui magari qualcuno che fa finta di essere opposizione o non essere opposizione, ma invece è maggioranza strutturale, ma di questo avremo modo di parlarne strada facendo, il problema non è sufficiente Presidente.

Io mi rivolgo a lei, proprio nella qualità anche di ex presidente della Provincia, di uomo che ha utilizzato questi strumenti. Oggi rischiamo di sbattere al muro, proprio perché non esiste un minimo di confronto con il resto del Parlamento. Le cose sollevate dai colleghi parlamentari che mi hanno preceduto sono cose sostanziali, vere, che il decreto legislativo n. 111 sia l'unica forma, fonte, certa di finanziamento della spesa, secondo me, secondo noi, è chiara e che quella clausola di salvaguardia non ha significato se noi, anzi, diventa controproducente se noi non aspettiamo e, secondo me, dovevamo aspettarlo il Consiglio dei Ministri che su questo si esprimesse. Secondo me quello è stato un errore. Mi avvio subito alla conclusione, ci saranno altri articoli, qualche altra cosa ce l'ho da dire su un altro articolo, lo farò a seguire. Queste variazioni servivano a sistemare le spese essenziali. Prima si parlava dei consorzi di bonifica, lo ha fatto l'onorevole Figuccia. I consorzi di bonifica il problema non è che solo il turnover, questo era un intervento il problema sono gli stipendi, garantire il 31 dicembre la possibilità di avere gli stipendi. Questa era, per esempio, una manovra da variazione di bilancio che, purtroppo, non è stata fatta. Magari ora con l'893 si raggiunge, si risolve il problema del turnover ma non risolveremo, comunque, il problema dello stipendio per tutti, tra i quali quelli del consorzio di bonifica.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. Credo che il primo passaggio che bisogna fare, così come evidenziato da diversi colleghi, è capire qual è la copertura di questa variazione di bilancio. E' talmente chiaro, è talmente necessario capire da dove vengono prese queste somme che, senza quella norma, noi non possiamo decidere di votare un articolo, un comma, o una variazione. Perché fin quando noi non sapremo se la copertura di questo disegno di legge deriva dall'articolo 111 del DL n. 34 o deriva da una norma che, ad oggi, non è norma da una proposta di norma, non possiamo muoverci da qui, perché il Presidente e l'assessore Armao è stato chiarissimo poco fa: il 28 chiude la cassa. Quindi se noi non sappiamo e vogliamo fare queste variazioni da dove dobbiamo prendere queste somme, qualsiasi votazione di questa Assemblea non può essere valida perché senza le coperture chiare le somme devono essere chiare, dobbiamo capire da dove le prendiamo! Questi 351 milioni di euro dobbiamo sapere se sono o meno la copertura di questo disegno di legge e non possiamo scoprirlo tra qualche ora, domani o dopodomani o dipende dall'andamento dell'Aula, o dipende dall'andamento del Consiglio dei Ministri. Questa manovra va fatta con una copertura certa.

Non per ultimo, Presidente, mi scusi: l'articolo 111 del Decreto legge n. 34 dava queste somme perché c'erano delle minori entrate nei confronti della Regione e potevano essere utilizzate per determinate materie. Ricordo benissimo sanità, spese che dovevano essere coperte perché obbligatorie da parte della Regione e che, quindi, per le minori entrate lo Stato interveniva ed è intervenuto nei confronti della Regione siciliana con 780 milioni di euro che ci permettono di fare oggi questa manovra, ma dobbiamo saperlo se è questo o meno, non possiamo restare in attesa o basare un disegno di legge di variazione di bilancio su una norma che non è norma!

E non solo non possiamo fare questo, ma non possiamo permettere che all'interno di questa variazione, fin quando non sappiamo che la copertura è questa o un'altra, permettere variazioni che non nulla hanno a che vedere con il bilancio attuale.

Faccio riferimento, Presidente Musumeci, noi stiamo nuovamente dando soldi ad IRVO. Io chiederò – visto che l'abbiamo chiesto in Commissione “Bilancio” – perché continuiamo a dare soldi a IRVO, perché non vorrei, Presidente, che tutto questo rifinanziamento a questo ente finisca domani in Procura, perché mi suona – e comincio a stonare anche quando leggo determinati emendamenti – che queste somme sono state tolte dal fondo che serviva per le pensioni dell'ente. Occhio! Perché voglio sapere se le somme che noi stiamo dando vanno a coprire delle somme che non dovevano essere utilizzate per il funzionamento dell'ente, perché se noi oggi andiamo a coprire delle spese che sono state fatte e che non potevano state fatte qualcuno dovrà pagare.

Continuiamo a dare 260 mila euro alla vite americana, vivaio “Paulsen”; continuiamo a dare un milione all'Airgest, quando anzi erano 2 milioni e 700, adesso non ricordo la cifra precisa. Perché questo, Presidente? Perché quando questo Governo ci ha ripresentato l'ultima rimodulazione dei fondi FSC e noi, e la Commissione “Bilancio” diceva: “Guardate che i fondi per investimenti non possono essere riprogrammati per fare spesa all'interno dell'Airgest”, avevamo ragione. Probabilmente, nell'ultima riprogrammazione - io ancora non ho avuto modo di vedere - queste somme non sono state concesse e, quindi, noi oggi stiamo dando somme dal bilancio ad Airgest togliendole dalla riprogrammazione che avevamo fatto alle FSC un mese fa, quando tutti i componenti della Commissione “Bilancio” dicevano che quelle somme non potevano essere riprogrammate per quella spesa.

Allora, Presidente, io chiedo a lei, alla Presidenza, di chiedere al Governo la copertura di questo disegno di legge, nel momento in cui sapremo se la copertura deriva dall'articolo 111 del Decreto legge n. 34, oppure restiamo in attesa del Consiglio dei Ministri. Senza quello, mi dispiace Presidente, ma qualsiasi votazione farà questa Assemblea non so su cosa si basa perché la copertura ad oggi non

è certa. Quindi, se quantomeno capiamo questo potremmo proseguire serenamente, valutando di volta in volta ogni emendamento presentato dai deputati sulle variazioni di bilancio, altrimenti non sarò in possibilità di farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

È iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io intervento per dire che mi vergogno, mi vergogno per voi, Presidente mi vergogno per questo Governo che ogni anno, a fine anno, ci ripropone lo stesso copione con gli stessi tempi, le stesse modalità di azione: variazione di bilancio il 23 dicembre, quando dovevamo trattarlo già mesi fa; andremo nel 2021 in esercizio provvisorio, tanto che ce ne importa, che ce ne frega, la Sicilia può andare sempre così senza programmazione e senza progettualità. Mezzo miliardo di minori entrate dovute alla pandemia e alla crisi economica coperte dal rinvio del disavanzo che andranno a scapito delle generazioni future. Ed è tutto a posto!

Minor concorso alla finanza pubblica. Ci spiegate poi questi 880 milioni di euro che sono stati utilizzati per la legge di stabilità e la rimanenza che doveva essere utilizzata per coprire le minori entrate e, invece, lo stiamo finanziando con il rinvio del disavanzo.

Dovete sapere che tutta questa manovra la pagheranno le future generazioni e che questo Governo regionale ha l'enorme responsabilità delle sue azioni, Presidente. E' vergognoso come questa modalità di lavorare in questo Parlamento sia determinante per piegare in due il futuro dei giovani, delle persone e dei cittadini di questa Isola.

PRESIDENTE. Assessore Armao, se può intervenire così diamo tutti i chiarimenti per poi procedere.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Una precisazione per alcuni passaggi smemorati che hanno contraddistinto le affermazioni poc'anzi fatte perché secondo il vecchio detto evangelico che "prima di guardare la pagliuzza occorre pensare alla trave" ricordo che correva l'anno 2015, il Governo Musumeci ancora non c'era purtroppo, albergava in queste stanze un'altra maggioranza e ad esercizio finanziario concluso la legge di variazione di bilancio è stata approvata il giorno 30 dicembre.

(Intervento fuori microfono)

ARMAO, *assessore per l'economia*. Siccome si escludeva, non voglio fare polemica. Come lei ha ricordato una parte, io sto ricordando quel che è accaduto. Il 30 dicembre veniva approvata una variazione di bilancio che veniva promulgata il 31 dicembre e pubblicata l'anno successivo.

E allora, io mi limito soltanto a fare memoria storica e cercare di evitare polemiche sterili che non aiutano.

Poi, c'è anche una circostanza: questo forse è un anno un po' particolare, un po' drammatico per questo Paese, per questa Sicilia. Questa mattina, dopo il lungo lavoro condotto tra il Governo regionale, il Presidente Musumeci, e il Ministro Provenzano si è concluso un *iter* assai complesso per la riprogrammazione di un miliardo e 300 milioni. E' una fase della storia economia di questa Regione e di questo Governo che, certamente, è assai particolare. Quindi, è evidente che riconducendo tutti l'attenzione ai drammi che ci circondano e attanagliano la nostra Terra, credo che sia necessario entrare nel merito e a questo esclusivamente mi atterrò.

Già con la legge finanziaria - e voglio leggere puntualmente una relazione perché deve restare agli atti - è opportuno così viste le preoccupazioni che sono state prospettate in taluni casi tali da revocare in dubbio la tenuta finanziaria della manovra, già con la finanziaria 2020/2022 è stata finanziata spesa

per euro 362 milioni 400 mila 476,68 per l'anno 2020 ed euro 135 milioni 765.209,09 per l'anno 2021 e la legge non è stata impugnata dal Governo nazionale.

La necessità del finanziamento di spesa è comunque determinato dalla riduzione degli stanziamenti delle entrate operata correttamente in sede di bilancio 2020/2022 approvato quando già si erano ipotizzati effetti negativi della pandemia del Covid. Ricorderete in che condizioni abbiamo approvato la legge di stabilità alcuni mesi fa in questa Aula.

La riduzione delle entrate nel bilancio 2020/2022 approvato ha necessariamente determinato una riduzione delle spese. Pertanto, le somme di cui all'articolo 111 logicamente vanno anche a ripristinare la spesa ridotta e, quindi, non c'è nessuna violazione della finalità, della *ratio legis*, che presiede all'intervento legislativo evocato.

Pertanto, oltre a ripristinare la spesa per euro 362.400.476,68 è stata finanziata la spesa per cofinanziamenti dei programmi comunitari per ulteriori 50 milioni, ridotti poi col DDL 910, di cui ci stiamo occupando e cui è chiamato a esprimersi questo Parlamento, di 22,3 milioni di euro. La spesa dei forestali per euro 15,8 milioni e altri 351 milioni di euro, con la presente manovra di cui 50 milioni di entrate e 301 milioni di euro di spesa. Nella manovra che risulta oggetto del DDL 910, viene comunque ipotizzato che l'importo di 351 milioni di euro venga vincolato nelle more dell'approvazione della norma di attuazione che prevede l'azzeramento delle quote di recupero del disavanzo 2020 nel presente esercizio.

La copertura della manovra che prevede riduzioni di entrate per circa 480 milioni è quindi assicurata dalla riduzione del disavanzo per 414 milioni e da riduzione spesa per 185 milioni che, per differenza finanziaria, finanzia scusate, maggiore spesa per 90 milioni e accantonamento per ulteriori 29. Su questo, su queste considerazioni, noi abbiamo impostato la manovra, la manovra che interviene su carne viva della nostra società in un momento nel quale ci accingiamo ad entrare in un nuovo *lockdown*, per fortuna limitato a qualche giorno, ma una fase veramente difficile della nostra Regione e, quindi, su questo chiediamo il voto del Parlamento che, peraltro, è già stato espresso con ampia maggioranza dalla Commissione "Bilancio", alla quale peraltro erano state offerte tutte le precisazioni e i ragguagli che impongono una trattazione compiuta delle questioni ma anche l'esigenza di celerità per la definizione degli interventi finanziari in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, possiamo passare agli articoli. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Rifinanziamento e riduzioni autorizzazioni di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 25 (Allegato 1) della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni di seguito elencate sono incrementate per l'esercizio finanziario 2020 degli importi a fianco indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amm.	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Variazione 2020
Parte A								
l.r. 5/1999 art. 7	1	11	1	2	2	242523	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE GIA' A CARICO DEL FONDO DI CUI ALL'ART. 13. LET. A), DELLA LEGGE REGIONALE 6 GIUGNO 1975, N. 42 E	2.323.697,10

XVII LEGISLATURA

237ª SEDUTA

23 dicembre 2020

							SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI COMPRESI GLI EVENTUALI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI.	
l.r. 21/2002 art. 1	1	11	1	2	2	242525	SOMMA DESTINATA ALL'ATTUAZIONE DELLE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2002. N. 21	202.842,67
l.r. 26/2012 art. 11	14	2	1	2	2	342534	SOMMA DESTINATA ALLA GESTIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE TRANSITATO DALL'ENTE FIERA DEL MEDITERRANEO POSTA IN LIQUIDAZIONE NELL'APPOSITA AREA SPECIALE TRANSITORIA AD ESAURIMENTO ISTITUITA PRESSO LA RESAIS S.P.A.	335.331,94
l.r. 8/2012 art. 2 e 4	14	1	1	2	2	243301	CONTRIBUTI ALL'I.R.SAP. PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI PREVISTE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 12 GENNAIO 2012. N. 8. NONCHE' PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE.	2.405.486,94
l.r. 14/1968 art. 12	16	1	1	10	2	146518	SPESE PER LA CONDUZIONE. IVI COMPRESI I CANONI DEI TERRENI. DEI VIVAI DI VITI AMERICANE E DI PIANTE FRUTTIFERE. (EX CAP. 14602)	260.000,00

Parte B

l.r. 23/1969 art. 1	9	1	2	8	2	672013	INTERVENTI PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DA EVENTI CALAMITOSI NONCHE' PER IL CONSOLIDAMENTO ED IL TRASFERIMENTO DI ABITATI SITUATI IN ZONE FRANOSE.	500.000,00
l.r. 23/1969 art. 1	10	3	2	8	2	672008	SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE RELATIVE ALLA COSTRUZIONE. AL COMPLETAMENTO, AL MIGLIORAMENTO. ALLA RIPARAZIONE, ALLA SISTEMAZIONE ED ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE MARITTIME NEI PORTI DI SECONDA CATEGORIA SECONDA, TERZA E QUARTA CLASSE - COMPRESI LE ESCAVAZIONI, ANCHE SE DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE.	200.000,00
l.r. 9/2015 art. 32 commi 1 e 2	1	3	1	4	2	215721	SPESE PER I SERVIZI DI ADVISORY TECNICO-FINANZIARI PER AGEVOLARE IL PROCESSO DI DISMISSIONE DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE	40.000,00

2. Per le finalità dell'articolo 57 della legge regionale 23 maggio 1991, n. 32 è autorizzata, per ciascuno degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 la spesa di euro 45.861,36 (Missione 16, Programma 1, capitolo 146515).

3. Per le spese per il personale trasferito ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale n. 8/2017, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, l'ulteriore spesa di euro 35.068,62 (Missione 1, Programma 11, capitolo 344127).

4. Per le finalità di cui al comma 8, dell'articolo 47, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è autorizzata per l'esercizio finanziario 2020 l'ulteriore spesa di 33.000 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 156604).

5. Per il pagamento dell'Irap riferita ai sussidi dei soggetti Asu e Pip è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 5.659.140,15 (Missione 15, Programma 3, N.I.).

6. Ai fini della conclusione dell'accordo transattivo avviato tra l'Assessorato regionale dell'economia, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e la società Siciliacque, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 2.517.708,75.

7. Ai fini della ricostituzione del fondo previdenziale dell'Istituto regionale del vino e dell'olio (Irvo), di cui all'articolo 14 del regolamento di organizzazione dell'ente, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, l'ulteriore spesa di euro 1.914.149,79 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147306).

8. Al fine di compensare le perdite subite a causa dell'emergenza da Covid-19, il dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato ad erogare un contributo straordinario di 1.000 migliaia di euro, per l'esercizio finanziario 2020, in favore dell'Amat Palermo, da utilizzare esclusivamente per il pagamento degli emolumenti al personale.

9. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 23 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per le finalità di cui all'articolo 32 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21 (Missione 10, Programma 2, capitolo 478105), è incrementata, per l'esercizio finanziario 2020, di 75 migliaia di euro.

10. Le autorizzazioni di spesa di cui al comma 2 dell'articolo 25 (Allegato 1) della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, di seguito elencate, sono ridotte per l'esercizio finanziario 2020 degli importi per ciascuna di esse fianco indicati:

Norma di riferimento	Missione	Programma	Titolo	Amm	Rubrica	Capitolo	Descrizione	Variazione 2020
Parte B								
l.r. 75/1950 art. 1	14	2	1	2	2	342525	SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERIMENTI PER LO SVILUPPO DELLA PROPAGANDA DEI PRODOTTI SICILIANI	1.002.776,91
l. 267/1998	1	12	1	1	5	113701	CONTRIBUTO PER L'ADESIONE DELLA REGIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ).	23.649,72
l.r. 42/1982 art. 15	9	6	1	5	2	243308	SPESE PER IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDROPLUVIOMETRICO.	172.104,37

XVII LEGISLATURA

237ª SEDUTA

23 dicembre 2020

l.r. 9/2013 art. 73	4	2	1	9	2	372514	SPESE PER L'UTILIZZO DEL PERSONALE DELLO STATO DI CUI LA REGIONE SI AVVALE AI SENSI DELL'ART. 9 DEL D.P.R. 14.5.1985, N. 246	100.000,00
l.r. 66/1975 art. 1 l.r. 24/2016 art. 9	4	6	1	9	2	373355	SOMME DESTINATE AI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE AFFERENTI ALL'OBLIGO SCOLASTICO - TRASFERIMENTI A ISP (TRASFERITO IN PARTE AL CAPITOLO 373355)	59.563,38
l.r. 11/2010 art. 2 c. 2 e art. 47	9	4	1	5	2	242022	TRATTAMENTO ECONOMICO DA CORRISPONDERE AL PERSONALE COMANDATO AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 2, ART. 47 DELLA LEGGE REGIONALE 12 MAGGIO 2010, N.11	80.000,00

11. Le autorizzazioni di spesa di seguito elencate sono ridotte, per l'esercizio finanziario 2020, degli importi per ciascuna di essa indicati:

a) articolo 3, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 20, Programma 3, capitolo 215754) euro 20.224.504,90;

b) articolo 3, comma 9, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 9, Programma 6, capitolo 130025) euro 9.000,00;

c) articolo 54 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 5, Programma 2, capitolo 377892) euro 223.282,50;

d) articolo 10, comma 6, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 4, Programma 3, capitolo 372556) euro 140.339,75;

e) articolo 8, comma 6, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 (Missione 12, Programma 4, capitolo 313727) euro 220.000,00;

f) articolo 3, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 15, Programma 3, capitolo 313319) euro 50.000,00;

g) articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 15, Programma 3, capitolo 313728) euro 7.000,00;

h) articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 (Missione 11, Programma 1, capitolo 116528) euro 10.000,00;

i) articolo 22, comma 1 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 1, Programma 3, capitolo 212025) euro 181.526,57;

j) articolo 4, comma 5 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 (Missione 20, Programma 3, capitolo 212768) euro 97.000,00;

k) articolo 8, comma 7 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. I (Missione 10 Programma 5, capitolo 147303) euro 1.500.000,00;

l) articolo 8, comma 8, della legge regionale 22 febbraio 2019, n. I (Missione 10 Programma 5, capitolo 147320) euro 1.655.028,17;

m) articolo 2, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 (Missione 12, Programma 4:

- capitolo 150514 euro 850.000,00;
- capitolo 150542 euro 104.967,70;
- capitolo 150550 euro 10.197,40;
- capitolo 150551 euro 87.596,00;
- capitolo 150555 euro 465.000,00;
- capitolo 150556 euro 432.000,00;
- capitolo 150557 euro 6.098,90;
- capitolo 150559 euro 36.000,03;
- capitolo 150560 euro 41.550,00;
- capitolo 150561 euro 28.564,22;
- capitolo 150566 euro 192.000,00;
- capitolo 150565 euro 275.000,00;
- capitolo 150552 euro 1.978,74;
- capitolo 150554 euro 2.940,00;
- capitolo 550069 euro 470.000,00».

Si passa all'emendamento 1.1 dell'onorevole Lupo. Lo vuole ritirare o è mantenuto onorevole Lupo?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, Governo, colleghi, l'emendamento soppressivo dell'intero articolo lo ritiro. E' ritirato ma mantengo gli emendamenti soppressivi ai commi riservando di ritirarli in seguito nel corso della discussione.

Vorrei chiedere, visto che passeremo subito dopo al soppressivo del comma 1, la votazione per parti separate della tabella A, del comma 1, e della tabella B del comma 1. Se la Presidenza concede la votazione per parti separate, come peraltro il Regolamento ben sappiamo prevede, io ritiro anche il soppressivo del comma 1 perché, per quanto riguarda la parte B e quindi del comma 1, noi manteniamo la nostra contrarietà.

Per quanto riguarda, invece, la parte A io chiedo al Governo di spiegare a cosa servono questi fondi. Se i fondi servissero, come immagino, al pagamento degli stipendi, noi saremmo favorevoli.

Per i maggiori dettagli rinvio al corso della discussione appena la Presidenza scioglierà la riserva sulla richiesta di votazione per parti separate.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, scusi se non ho capito male la sua richiesta è fare votare separatamente parte A e parte B? Chiedo al Governo il parere su questa sulle parti separate.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, ringrazio l'onorevole Lupo della sua disponibilità, ma è giusto che l'impianto della norma vada all'esame del Parlamento nella sua interezza e non sminuzzata. Quindi, credo che, pur accogliendo la disponibilità, penso che sia opportuno procedere non per parti separate ma valutando complessivamente la norma sottoposta all'esame del Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, il Governo sta chiedendo alla Presidenza di non fare votare, perché teoricamente sarebbe possibile farlo. Intanto allora quelli sulla soppressione degli articoli sono ritirati. Saremmo ora teoricamente all'1.2 che chiede la soppressione del comma. Onorevole Di Paola, Prego.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Paola)

PRESIDENTE. Quello dell'onorevole Lupo è stato ritirato siccome è uguale, l'1.30 non è stato ritirato.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'emendamento 1.30 che anch'io ritiro, Presidente; sono disposto a ritirare l'1.30 e quindi la soppressione dell'interno articolo, però Presidente mi aggancio anch'io alla richiesta di votare per parti separate il comma 1, e quindi di dividere la parte A e la parte B.

Presidente, questa è una richiesta che viene dal Parlamento, dall'Assemblea, dico vorremmo capire perché al di là poi qual è la motivazione per non votare per parti separate la tabella la parte A con la parte B, in quel caso anch'io sono disposto a ritirare poi il soppressivo per il comma 1, eventualmente.

PRESIDENTE. Colleghi, non c'è dubbio che io su questo tipo di tabelle devo chiedere il parere del Governo perché se il Governo ritiene che non si possono votare per parti separate, per cui io posso andare avanti nella votazione degli emendamenti così come sono, perché se il Governo mi dice che ritiene di non potere votare il comma 1 per parti separati non lo posso fare votare per parti separate. Per cui c'è l'1.30 dell'onorevole Di Paola.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Di Paola)

PRESIDENTE. L'emendamento 1.30 è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 1.2 dell'onorevole Lupo. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 1.28 è precluso.

Si passa all'emendamento 1.53 dell'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo mi ritrovo a fare quello che avremmo voluto fare ieri in Commissione “Bilancio”, cioè chiedere chiarimenti all’assessore Bandiera sul perché oltre le 800 mila euro che versiamo annualmente all’Istituto Paulsen viti americane stiamo concedendo ulteriori 260 mila euro, perché questo avremmo voluto chiederlo ieri in Commissione “Bilancio” ma non ci è stato possibile; anche perché oltre questo ci sono una serie di spese che volevamo chiedere conto al Governo e che, purtroppo, ci ritroviamo a doverlo fare oggi in Aula. Grazie.

BANDIERA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l’agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Onorevole Sunseri, il Dipartimento ci comunica, anzi ci fa la richiesta espressa perché sono stipendi. In ogni caso, abbiamo disposto un accertamento proprio per avere accertamento nel dettaglio sull’intera spesa che riguarda i vivai, ma il servizio ci chiarisce che sono somme destinate a stipendi.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all’emendamento 1.3, a firma dell’onorevole Lupo. Lo mantiene?

LUPO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all’emendamento 1.27. E’ mantenuto, onorevole Di Paola?

DI PAOLA. E’ mantenuto. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull’1.27, la soppressione del comma 2. Al di là, Presidente dell’importo, la cosa strana è che stiamo andando a sopprimere questi usi, è un termine un po’ particolare, ce l’hanno spiegato in Commissione “Bilancio”. Però il discorso è che pensiamo alla soppressione di questi enti che mi pare riguardano l’Assessorato dell’agricoltura; quindi, magari, prego l’assessore Bandiera, che non era presente in Commissione “Bilancio”, magari di specificare meglio questo comma 2.

Però, dico, Presidente ci pensiamo dopo dieci anni, perché è da un sacco di anni che questi enti chiamati usi con questo nome un po’ particolare, sono in vita.

La richiesta che faccio, visto l’assenza dell’Assessore Bandiera in Commissione “Bilancio” di poter esplicitare meglio il comma 2.

PRESIDENTE. Assessore, è un’altra cosa rispetto a quella che ha chiarito prima?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. È sempre sul comma 2, che deve intervenire?

LUPO. No.

PRESIDENTE. No. Ha facoltà di parlare l'assessore Bandiera.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Onorevole Di Paola, intanto chiarisco: non presente in Commissione in quanto non convocato nella giornata in cui sono stati trattati questi temi.

DI PAOLA. Le chiedo scusa, Assessore.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Si immagini! Gli usi, chiaramente discendono dalla norma che è citata e queste sono le esigenze strettamente necessarie per garantire questo genere di ente previsto dal punto di vista istituzionale con la norma citata del '91.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, onorevole Lupo, la soppressione del comma 3, di identico contenuto all'emendamento 1.26 dell'onorevole Di Paola.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me dispiace che lei non abbia concesso la votazione per parti separate perché è una prerogativa della Presidenza, il Governo può esprimere...

PRESIDENTE. Non c'è dubbio, però ci sono alcune cose, specialmente queste tecniche in cui la Presidenza deve chiedere il parere del Governo su alcune cose, non le posso fare di testa mia.

LUPO. La prossima volta lei non avrà un emendamento soppressivo del comma, ma avrà dieci emendamenti perché io proporrò una soppressione per ogni capitolo.

Se io mi pongo in termini collaborativi perché capisco la drammaticità del momento, ritiro l'emendamento soppressivo e chiedo la votazione per parti separate, prima di uno, due, tre, quattro, cinque e sei capitoli e poi di altri tre, non è certamente per fare ostruzionismo, altrimenti facevo direttamente 9 emendamenti.

Ora voglio capire, però, se il Governo alle nostre richieste di chiarimento intende rispondere oppure no? Ho chiesto di sapere queste maggiori spese a quali esigenze fanno fronte. Non ho avuto risposta. Se il dibattito deve proseguire così Presidente, ce lo dica, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, Assessore Armao, non so se lei ha sentito l'intervento dell'onorevole Lupo, siccome c'è un clima di possibile collaborazione, però chiede una collaborazione anche da parte del Governo. Sulla richiesta dell'onorevole Lupo, di avere alcuni chiarimenti sulle spese che vengono fatte, è possibile dare una risposta?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Scusi Presidente, mi sembra che io appena interpellato ho dato una illustrazione. Poi si può condividere o meno, ma questa è la nostra posizione.

L'assessore Bandiera poc'anzi è stato interpellato e ha dato con dovizia di particolari la sua posizione. Non mi pare che il Governo si stia sottraendo né intende sottrarsi ai suoi doveri di informazione al Parlamento sulle voci che sono all'esame quindi da parte nostra... però dobbiamo andare avanti sui lavori, c'è stato un lungo lavoro in Commissione.

Dice bene l'onorevole Sunseri, non tutti gli assessori erano presenti ma neanche tutti erano stati convocati quindi non erano assenti volontariamente, ma una parte delle informazioni sono state già formulate in Commissione "Bilancio" dove erano presenti alcuni autorevoli componenti di questa Assemblea. Dopodiché siamo disponibili a dare tutti i ragguagli del caso purché si possa andare avanti nei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Né io sto creando problemi con più interventi anche sullo stesso articolo proprio perché sono di chiarimenti e quindi il Governo spero che li possa dare.

Si passa all'emendamento 1.4 dell'onorevole Lupo di soppressione del comma 3. L'onorevole Lupo chiede un chiarimento. Possiamo darglielo? Onorevole Cracolici, ha capito quale è il chiarimento che chiede l'onorevole Lupo? Onorevole Lupo mi fa un regalo? I 35 mila euro per la Resais, questi sono?

Allora, Assessore, possiamo avere il chiarimento perché ci sono questi 35 mila euro per la Resais? E' una domanda più che legittima e aspettiamo che l'Assessore possa dare una risposta.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, l'Assessorato dell'economia raccoglie le richieste che provengono dagli assessorati e dalla società di maggiori stanziamenti. Evidentemente, per il dirigente generale del bilancio, che è anche Ragioniere generale, ammettere questa spesa evidentemente è stata vagliata dagli uffici.

PRESIDENTE. Però, Assessore, chiedo scusa, teoricamente ci sono le relazioni di accompagnamento che servono proprio per chiarire questo. Quindi, questa risposta ci mette un attimo in difficoltà. Poi, chiunque sia a chiederlo all'assessorato dell'economia...

ARMAO, *assessore per l'economia*. Stiamo parlando a parte l'identità della spesa...

PRESIDENTE. Possiamo fare una cosa di ordine? Se arriva una richiesta, il tempo che è necessario per dare la risposta, possiamo avere un collegamento con chi questa informazione ce l'ha perché diversamente, ripeto, siccome c'è un atteggiamento che ci può portare entro stasera a finire questa votazione, se però su ogni cosa diventa un problema...

ARMAO, *assessore per l'economia*. L'onorevole Lupo credo che sia testimone.

PRESIDENTE. No, infatti. L'onorevole Lupo è una persona di assoluta civiltà e correttezza per cui cerchiamo di trovare una soluzione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, per maggior chiarezza noi in Commissione abbiamo scontato negativamente la difficoltà di non avere presenti, a parte l'assessore Armao e per qualche momento anche l'assessore Turano, la presenza degli altri assessori. Quindi, io non è che pretendo le risposte dall'assessore Armao, siccome sono presenti anche gli altri assessori, è possibile per le diverse

competenze avere le risposte? Perché che l'assessore Armao non mi sappia rispondere sul capitolo 344127 può capitare, però siccome c'è tutto il Governo presente, così come ha fatto l'assessore Bandiera per quanto riguarda i vivai, possiamo avere una risposta anche dagli altri assessori al ramo? Oppure no?

PRESIDENTE. Giusto la Resais è del Ministero dell'economia.

LUPO. Quindi, in generale, se è possibile.

PRESIDENTE. Allora, per potere andare avanti, io ora mi faccio carico, se volete anche andare avanti e accantonarlo un attimo, il tempo che l'assessore Armao si informa e ci può dare una risposta. Andiamo avanti con il resto degli emendamenti altrimenti non riusciamo a chiudere.

Questo lo abbiamo accantonato nell'attesa che l'Assessore possa darci una risposta.

Si passa all'emendamento 1.5.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 1.35 è precluso.

Si passa all'emendamento 1.6.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. Si prende atto del ritiro. L'emendamento 1.34 è uguale.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, prima che questa seduta venga consegnata al futuro come la seduta del ridicolo, vi chiedo fortemente "Governo, ma volete venire un po' più preparati in Aula?" Perché questo disegno di legge non è di iniziativa parlamentare è di iniziativa governativa, in teoria siete voi che state proponendo a questo Parlamento e a questi parlamentari queste norme. Queste variazioni le dovrete conoscere se le state proponendo, altrimenti state proponendo qualcosa che non conoscete. Siamo a questo livello di ridicolo!

Signor Presidente, la prego, per ogni cosa ..

PRESIDENTE. Sa bene che queste variazioni di bilancio non sono iniziative politiche, sono fatti tecnici per cui che possano non saperlo ci sta.

PASQUA. Signor Presidente, cortesemente, siccome vogliamo chiarimenti su ogni passaggio, possiamo averli? Questo vi stiamo chiedendo, niente altro e non credo che sia difficile!

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il comma 5 vi posso rispondere, perché questo è scritto nell'articolo "Per il pagamento dell'Irap riferita ai sussidi dei soggetti ASU e PIP è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2020, la spesa di euro 5.659.140,15", quindi questo è stato già assolutamente chiarito.

L'emendamento è stato ritirato.

L'emendamento 1.7 è ritirato, ma è uguale all'emendamento 1.32.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, sarà la mascherina ma io le dicevo voglio intervenire sull'emendamento 1.7, non le dicevo di ritirarlo.

PRESIDENTE. Non avevo capito, però per chiarimenti, perché non posso dare più volte la parola, se è per chiarimenti siamo rimasti d'accordo che proprio in funzione di questa disponibilità diamo la parola.

DI PAOLA. Intervengo sul comma 6 perché chiederò poi, signor Presidente, il voto palese sul comma 6 - quindi relativo all'emendamento soppressivo del comma 6, l'1.32 - quindi spiego all'Aula perché chiederò il voto palese.

Come le dicevo all'inizio non ho avuto risposta da parte dell'Assessore, noi abbiamo, la Regione siciliana ha un fondo contenziosi e lo abbiamo creato perché la Corte dei conti ce lo ha chiesto.

La Corte dei Conti però cosa ci ha chiesto pure? Di fare la famosa banca dati che non è stata ad oggi mai realizzata e che non permette la previsione dei contenziosi, dell'importo dei contenziosi e le leggo proprio una parte della relazione della Corte dei conti che dice: *“Le valutazioni sul rischio di soccombenza sono state quindi effettuate in modo autonomo da ogni singolo dipartimento per il contenzioso di sua competenza in mancanza di un coordinamento unitario e di criteri stabiliti in modo uniforme”*, quindi questa somma che è messa qua, che sono 2 milioni e mezzo, che noi diamo per un contenzioso con Sicilia Acque, io ribadisco questa cifra doveva essere prevista nel Fondo contenzioso e anche se alla fine si fa un concordato, quello stesso concordato, quell'importo doveva essere previsto sul Fondo contenzioso.

Invece qui non lo stiamo prevedendo dal Fondo contenzioso, signor Presidente, e quindi visto che l'Assessore non mi ha risposto perché ho chiesto espressamente, se noi questa banca dati l'abbiamo realizzata, così come ci ha chiesto la Corte dei conti – perché vi ricordo, cari colleghi, che questa variazione di bilancio per 62 milioni di euro, per 62 milioni di euro, dipende dal fondo contenziosi.

Quindi, chiedo il voto palese sull'emendamento soppressivo del comma 6.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.32.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.32

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.32.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Calderone, Cannata, Caputo, Caronia, Compagnone, Cordaro, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Grasso, Laccoto, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo

Curto, Mancuso, Mangiacavallo, Micciché, Musumeci, Pagana, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Savona, Tancredi, Ternullo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Paola, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zito.

Assenti: Arancio, Bulla, D'Agostino, Fava, Galvagno, Genovese, Lo Giudice, Palmeri, Ragusa, Sammartino.

Non votanti: Barbagallo, Cafeo, Di Caro, Di Mauro, Figuccia, Tamajo.

Congedi: Arancio, Fava, Lo Giudice.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti60
Votanti..... 54
Maggioranza.....28
Favorevoli..... 19
Contrari..... 35
Astenuiti..... 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.8, al comma 7, che è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.31.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, colleghi, mi permetterà anche di recuperare un ragionamento su IRSAP ma, intanto, mi concentro su IRVO.

Presidente Musumeci, da quando lei è Presidente di questa Regione, IRVO ha ricevuto ingenti somme.

Le prime – lei le ricorderà – sono state un trasferimento di 3 milioni di euro, come si dice, a babbo morto, cioè non abbiamo saputo per cosa gliele abbiamo date perché la valutazione dei terreni incolti, sparsi per la Sicilia, di IRVO non era stata fatta. Quindi, noi gli abbiamo dato 3 milioni di euro e, poi, non sappiamo bene cosa abbiamo ottenuto in cambio.

Detto ciò, oggi questa norma è molto, molto, molto difficile da interpretare perché, vede Presidente Musumeci, io ho capito che questi soldi che noi stiamo dando ad IRVO servono a ricostituire il fondo previdenziale.

La ricostituzione del fondo previdenziale noi non possiamo farla con trasferimento ad IRVO perché ci saranno delle responsabilità, ci sarà qualcuno che ha utilizzato il fondo previdenziale dell'IRVO per spesa corrente e noi, oggi, gli stiamo salvando l'ente.

Ma questa cosa non funziona perché io vorrei e voglio capire se qualcuno del Dipartimento, che si occupa della vigilanza dell'ente, sia andato lì ad individuare i responsabili di quest'azione perché noi,

oggi, andiamo semplicemente a rimpinguare un fondo che non doveva essere toccato e, purtroppo, per l'ennesima volta andiamo in soccorso di un altro ente.

Qui ritorna nuovamente il ragionamento che avevamo fatto precedentemente sulle coperture perché io non penso che l'articolo 111 del D.L. 34 possa essere utilizzato per coprire somme di questo ente e per gli altri enti.

Non per ultimo, quello che dicevo poco fa, lo stesso ragionamento, assessore Turano, va fatto per IRSAP perché noi andiamo a ridare due milioni e mezzo ad IRSAP quando sappiamo bene che il servizio vigilanza del suo dipartimento ha inviato una nota pesantissima, denunciando un danno all'erario, dicendo che il bilancio del 2016 non era stato ancora trasmesso al servizio vigilanza e per il quale non era possibile trasferire le somme della seconda semestralità del 2018.

Quindi, quando facciamo questi ragionamenti, Presidente Musumeci, purtroppo facciamo riferimento a quel decreto che il Presidente Conte un anno fa, quando la Corte dei Conti a Sezioni riunite ha riconosciuto un miliardo e cento milioni di euro di disavanzo, ci chiedeva un impegno serio e concreto nei confronti degli enti e delle società di questa Regione. Abbiamo enti e società che succhiano soldi in maniera vergognosa, senza produrre quello per il quale dovrebbero, come dire, fare il possibile affinché questa Regione potesse goderne.

Allora con Irsap, Irvo, vogliamo sapere, purtroppo ormai a due anni alla fine del suo mandato, Presidente Musumeci, che intenzioni ha di fare. Noi vogliamo sapere con Irvo, un ente che aveva un deficit di sette milioni con l'ente Verona Fiera, adesso di nuovo la ricapitalizzazione di tre milioni di euro, adesso altri due milioni di nuovo, Irsap di nuovo altri due milioni e mezzo per ricapitalizzazione delle spese di funzionamento, vorremmo capire da questo Governo, e ci auguro che ci porterete un disegno di legge organico, un disegno di legge che tratti nella sua materia Irsap, Irvo e tutti gli enti di questa Regione, affinché si faccia chiarezza su queste somme che purtroppo ad oggi risultano veramente poco chiare.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BANDIERA, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, giusto il tempo di ricordare all'onorevole Sunseri che non v'è dubbio che è vero che stiamo coprendo debiti all'Irvo, ma debiti particolarmente datati, lei lo ha accennato nel suo intervento; al momento dell'insediamento di questo Governo, di questo Parlamento, Irvo aveva una situazione debitoria particolarmente pesante, c'era un pignoramento con Verona fiere di cinque milioni di euro, c'erano debiti nei confronti di Agea, debiti nei confronti di prestatori di servizi e anche consulenze.

Noi, onorevole Sunseri, la nostra indagine l'abbiamo fatta, la sta facendo e l'ha fatta anche la Corte dei Conti, abbiamo dovuto, come ella sa, risanare quest'ente che era in quelle condizioni anche perché, in anni non recenti, non veniva assicurato lo stanziamento necessario, e quindi, a seguito anche di una serie di spese, probabilmente eccessive, abbiamo trovato questa situazione. Non abbiamo dato mai soldi "a babbo morto", così come ella ha riportato, ma lo abbiamo fatto anche a seguito di un'operazione di permuta e di valorizzazione immobiliari, ma ci sono stati anni, onorevole Sunseri, nei quali l'Irvo pagava gli stipendi con i fondi comunitari, stiamo restituendo noi, noi come gestione e come Governo, un milione di euro l'anno ad Agea, e venivano utilizzate chiaramente le risorse in maniera, come sarà oggetto di ulteriori approfondimenti da parte della Corte dei Conti.

Quindi un lavoro importante, alcune norme di finanziamento di spesa che hanno riguardato l'Irvo, oggi l'Irvo sostanzialmente è *in bonis*, restava questo ammanco, un prelievo fatto negli anni passati per assicurare coperture stipendiali e quindi anche in questo caso siamo costretti a intervenire in questo

modo su vicende del passato che sono oggetto di nostra attenzione e, ripeto, anche della Corte dei Conti.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, io ritiro l'emendamento soppressivo del comma 7, l'emendamento 1.8. Però chiedo all'Assessore di riferire almeno in Commissione "Attività produttive" sugli esiti delle ispezioni in corso: perché lo ritiro? Perché ammesso che ci sono stati errori, sicuramente le conseguenze non possono ricadere sui lavoratori, e quindi siccome il fondo previdenziale serve a pagare ovviamente le pensioni ai lavoratori non penso che possano essere i lavoratori a pagare gli errori di altri.

PRESIDENTE. Credo che l'Assessore possa prendere questo impegno.

Pongo in votazione l'emendamento 1.31, sul quale vi è una richiesta di votazione per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.31

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.31.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Campo, Cappello, Ciancio, Damante, De Luca, Di Paola, Marano, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Calderone, Cannata, Caronia, Compagnone, Cordaro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Savarino, Savona, Tancredi, Ternullo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Paola, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Trizzino.

Assenti: Arancio, Bulla, Caputo, D'Agostino, Fava, Galvagno, Genovese, Lo Giudice, Palmeri, Ragusa, Sammartino.

Non votanti: Barbagallo, Cafeo, Catalfamo, Catanzaro, Cracolici, Di Caro, Di Mauro, Dipasquale, Figuccia, Foti, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Mangiacavallo, Pagana, Tamajo.

Congedi: Arancio, Fava, Lo Giudice.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti59
Votanti..... 43
Maggioranza.....22
Favorevoli..... 14
Contrari..... 29
Astenuti..... 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.9, di soppressione del comma 8. Ha chiesto di parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, preannuncio comunque che l'emendamento noi poi lo ritireremo, fermo restando che sulla questione interverrò con un altro emendamento, io insieme a qualche altro collega, sull'articolo 2. Però, visto che aspettiamo alcuni chiarimenti, mi permetto di chiedere...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, parli più vicino al microfono, chiedo scusa.

DIPASQUALE. Il comma 8 riguarda un finanziamento di un milione di euro all'Amat, società municipalizzata che si occupa dei trasporti a Palermo. A me dispiace che il finanziamento di quest'opera parte da un de finanziamento, ma parlerò nell'articolo 2, non voglio appesantire il dibattito su questo articolo, per l'aeroporto di Comiso.

Però, anche poi per entrare nel merito dell'articolo 2, mi servirebbe capire come mai questo finanziamento per l'Amat, a una municipalizzata, è solamente a Palermo. Municipalizzate per trasporti abbiamo a Catania, municipalizzate ci sono a Messina, ma non solo, risorse e finanziamenti per i trasporti ci sono in tutta la Sicilia. I colleghi miei del Gruppo parlamentare mi dicono che in Commissione non è stato possibile avere un chiarimento su questo aspetto. A noi ci serve sapere con chiarezza il perché Amat sì, perché Catania no, perché Messina no, perché tutto il resto della Sicilia, ma non solo.

Le variazioni di bilancio dovrebbero servire per garantire, come ho detto prima, gli stipendi ai consorzi di bonifica, da diversi mesi c'è ancora chi non prende stipendi da mesi, più che pensare alle municipalizzate

Concludo con un chiarimento, prima mi ha ripreso l'assessore Armao, mi ha ripreso dicendomi che nel 2015 la variazione di bilancio, il Governo Crocetta, la fece il 31 dicembre. Questo non corrisponde al vero, perché il 31 dicembre, io ne ho la copia, poi gliela faccio avere, il Parlamento fece ulteriori variazioni di bilancio, no lei ha detto una cosa di diversa e quando parla con me si deve abituare ad essere attento, e poi lei non se lo può permettere che è il numero uno qui dell'Assemblea di fare scivoloni di questo genere. Perché quel Parlamento approvò le variazioni di bilancio con legge n. 21 il 30 settembre 2015. Dopodiché nel 2013, il 6 di dicembre, dopodiché nel 2014 il 19 di agosto e ne 2016 il 19 di luglio. Almeno cerchi di approfondirle bene le cose, prima di aprire polemiche con le opposizioni. Polemiche inutili, banali che non servono a nulla e che le fanno fare solamente brutte figure.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, le chiedo scusa, facciamo dare all'assessore Falcone il chiarimento che chiedeva l'onorevole Dipasquale e poi le do la parola.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, l'onorevole Dipasquale consente, comunque, anche di spiegare la portata di questo emendamento. Io vorrei ricordare ai

collegli che l'anno scorso avevamo apprezzato un emendamento con il quale si riconoscevano ben 3 milioni di euro all'Amat di Palermo, appunto per i minori ricavi e le maggiori spese per la tramvia. Siamo stati tutti d'accordo a dare quella somma. Poi, successivamente, quella somma fu decurtata ad appena 1 milione e 700 mila euro.

Vorrei ricordare che quest'anno la Regione Siciliana mette la parola fine a tutti i contenziosi con Amt di Catania ed Atm di Messina. Non abbiamo più contenziosi e stiamo pagando tutto il pregresso, cioè ci siamo sobbarcati ad una 'operazione verità' e di ordine nei conti con le aziende partecipate e non. Questo significa che oggi possiamo guardare in prospettiva e se un'azienda importante quale l'Amat di Palermo ha un'esigenza, è chiaro che dobbiamo andarle incontro, soprattutto alla luce del fatto che l'anno scorso si varò una norma che poi, per motivi finanziari, non ebbe seguito.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca. Ne fa facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, desideravo un chiarimento più che altro perché volevo capire se quest'Aula è diventata il consiglio comunale di Palermo. Perché ormai non c'è strumento finanziario in cui non troviamo le partecipate palermitane. Allora mi chiedo: noi qua, è questa la sede, quella delle variazioni, quella dei bilanci, quella degli strumenti finanziari per andare a rimpinguare le carenze del bilancio di una società di trasporto locale?

Abbiamo contezza se altre società hanno parimenti esigenze, per carità, Palermo è una città importante, sacrosanto, tutto quello che vogliamo, ma in questo momento, in questo frangente storico tutte le società di trasporto locale stanno facendo investimento per riconvertire i propri mezzi; stanno facendo investimenti perché hanno avuto delle minori entrate; stanno facendo investimenti in termini di sicurezza perché c'è il Covid, c'è il distanziamento, ci sono le norme perché deve essere limitata la capienza, anche se su questo tema la Sicilia è arrivata particolarmente in ritardo.

Quindi il problema non è l'Amat di Palermo e non può essere ogni volta gestito con un emendamento che arriva in Aula e diciamo "gli diamo un milione, gli diamo un milione e mezzo, gli diamo mezzo milione...". Allora, o trattiamo tutte le città e tutti i capoluoghi di provincia con pari dignità, oppure non possiamo ogni volta farlo, perché sennò, non è una marchetta, ne sono sicuro, però lo sembra! E noi non ce lo possiamo permettere questo dubbio.

Allora, io chiederei su questo comma, o lo accantoniamo e cerchiamo di vedere se possiamo fare qualcosa di più generico, e andiamo anche quindi a sostenere le esigenze delle altre città, oppure Presidente mi sembra che stiamo facendo una cosa che può essere per l'Amat di Palermo, ma molto brutta per le altre città. E tra l'altro, il fatto che noi stiamo andando a risolvere i contenziosi, vuol dire che negli anni addietro queste città e queste società le abbiamo fatte soffrire, ed il fatto che stiamo chiudendo dei contenziosi gli stiamo riconoscendo non un favore ma un diritto, quindi non è che ci devono dire "grazie". Infatti vi sto dicendo semplicemente una cosa: accantoniamolo un attimino, ci inquadriamo e vediamo, perché così non è giusto. Semplicemente questo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne fa facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sappiamo quanto il tema del trasporto pubblico locale in questo momento sia un tema sensibile strettamente legato alla pandemia. Ed, in particolare, lo sarà, soprattutto nelle grandi città, in vista della ripresa della normale frequenza scolastica, quindi con le lezioni che verranno fatte in presenza, ci auguriamo quanto prima.

Ora, se la richiesta del Governo di erogare un contributo di un milione di euro ad Amat è finalizzato al potenziamento del trasporto pubblico locale, perché invece di aver un autobus bisogna averne due, la cosa ha un senso, anche perché io credo che non bisogna penare solo ai ragazzi che devono arrivare a scuola utilizzando al 50% la capienza massima dei bus, perché altrimenti viene meno il distanziamento, dobbiamo pensare anche gli anziani che purtroppo sono impossibilitati totalmente ad

utilizzare i mezzi pubblici di trasporto perché sono già affollati dai giovani, e sappiamo qual è il rischio contagio.

C'è da parte del Governo un'idea di potenziamento dei servizi pubblici urbani per cui non un milione, ma due, tre o quattro e quelli necessari l'Assemblea può decidere di stanziare per andare incontro a questo fabbisogno oggettivo o è solo così: erogare un milione di euro ad un ente che, per carità, ad una società che ne farà uso più che corretto, perché in questi anni Amat ha fatto enormi sforzi di risanamento che a mio avviso devono essere incoraggiati, però mi sembra molto limitativo, sicuramente non penso che sia questa l'intenzione del Governo, quindi se l'Assessore Falcone, in particolare, può chiarire.

PRESIDENTE. Prego, assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevole Lupo, lei sa bene che ieri sera durante i lavori di Commissione che si sono, tra l'altro, protratti per diversissime ore, c'è stato anche un emendamento dell'onorevole Caronia che ha messo dentro, appunto, 100 mila euro in più per quanto riguarda le tessere per gli anziani dell'AST.

Ed è proprio di oggi il nostro provvedimento, oggi siamo stati in assessorato con il direttore Bellomo e con tutti gli altri dirigenti e funzionari, per definire appunto tutto ciò che c'è nei confronti del trasporto.

Poc'anzi mi sono alzato perché il Prefetto di Palermo mi ha chiamato per garantire i servizi aggiuntivi anche dal 7 gennaio, voi sapete che abbiamo in atto nove tavoli tecnici, che abbiamo anche coadiuvato, e metteremo in campo tutta una serie di servizi aggiuntivi per garantire il trasporto scolastico ai nostri studenti.

Lo abbiamo fatto con il collega Lagalla, ore, giornate intere, assieme ai prefetti che devo in questa sede ringraziare per la loro sensibilità, per il loro impegno, per il loro zelo.

In più vorrei dire altra cosa. E' vero che nel passato c'è stato, lo voglio dire al collega De Luca, è vero che nel passato ci sono stati degli errori, ci sono state delle inadempienze nei confronti delle aziende ma oggi, appunto, li stiamo mettendo, stiamo mettendo la parola fine.

E se alla ATM di Messina riconosciamo ben 10 milioni di euro; se alla AMT di Catania 3 milioni di euro, mi sembra che siamo nelle condizioni di potere correggere errori del passato. Ma lo dico proprio perché ci stiamo mettendo in campo e l'anno scorso, con il famoso articolo 14, abbiamo per la prima volta pianificato una strategia nel trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, che ha dimensionato su 165 milioni di euro sino al 2025 la strategia del trasporto su gomma. Quindi ritengo che oggi siamo sulla strada giusta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Palmeri.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022” (n. 910/A)

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, semplicemente per ribadire un concetto.

Assessore Falcone, se il Governo regionale sta stabilendo di dare all'ATM di Messina mille lire, non è che lo fa perché gli sta riconoscendo una regalia. Glieli sta dando perché negli anni passati sono stati instaurati dei contenziosi, perché i chilometraggi venivano calcolati in maniera difforme

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non ripetiamo le stesse cose. Lo ha già detto prima.

DE LUCA. Per quello che riguarda gli investimenti, perché servono più autobus, per i dispositivi di sicurezza e per tutto il resto, dobbiamo approvare un emendamento che distribuisce le risorse tra le varie società.

PRESIDENTE. Però credo che l'onorevole Falcone è stato chiarissimo.

DE LUCA. Chiarissimo. Però, qua è la variazione di bilancio della Regione siciliana non del Comune di Palermo, delle partecipate di Palermo.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, in Commissione "Bilancio" appena ho visto questo comma sono andato subito a vedere quante sono le partecipate comunale all'interno della Regione siciliana.

Collegli, noi abbiamo circa 180 partecipate, circa 180 partecipate comunale, ne abbiamo 180, Presidente.

Io capisco quanto detto dall'assessore, anche se non è stato esaustivo nella spiegazione. Posso capire colleghi che in questo periodo di Covid noi abbiamo avuto dei problemi per quanto riguarda il trasporto pubblico locale e quindi ci sono le partecipate comunali che si riferiscono al trasporto pubblico locale che sono in difficoltà.

Ma non è che c'è soltanto la partecipata del Comune di Palermo? Ci sono le partecipate anche di altri comuni, Presidente.

Allora dico, perché non istituire, così come è stato detto poco fa anche dal mio collega, un unico fondo, un unico capitolo dove possono attingere le partecipate se vogliamo fare una norma di questo tipo dei comuni della regione siciliana perché altrimenti qui stiamo facendo una discriminante. Cioè perché ci sono tantissime partecipate comunali che sono in difficoltà in questa fase, non è che c'è soltanto la partecipata di Palermo che è in difficoltà Presidente.

Allora, dico, noi abbiamo fatto degli emendamenti pure modificativi a tal proposito di cui le preannuncio, Presidente, che chiederemo il voto segreto, sì, chiederemo il voto segreto riguardo questi emendamenti perché non è corretto, non è corretto che in questa fase di crisi enorme, in questa fase di crisi enorme ci siano figli e figliastri. I siciliani sono tutti uguali.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, onestamente e con grande serenità, l'Assessore ha spiegato molto bene qual è la motivazione di questo investimento. Dopo di che, io credo che la sua proposta di fare un fondo per le partecipate può essere una proposta assolutamente da valutare, ma certamente non ora in variazione di bilancio. Se oggi il Governo sta inserendo questa norma soltanto sull'AMAT, evidentemente è perché ci saranno delle motivazioni che lo costringono a fare.

Pongo in votazione l'emendamento 1.36. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.60, sul quale vi è una richiesta di votazione per scrutinio segreto.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Pasqua, onorevole Pasqua, voi potete fare quello che volete, per carità, ma onestamente credo che si sta lavorando con serenità; siamo ancora in attesa della risposta del Governo e abbiamo accantonato quell'altro articolo, tutte le risposte vengono date, non so che motivazione ci sia per fare una tale richiesta..

(Intervento fuori microfono)

Non mi sto offendendo, però sono le 9.00 di sera e siccome c'è il problema dei dipendenti che devono andare via, mi permetto di dirvi che è mio obbligo tentare di evitare le perdite di tempo, però prego. Perdite di tempo, nel senso che non si perde tempo in niente, di evitare l'allungamento dei tempi. Prego onorevole Sunseri.

SUNSERI. Per fortuna, si è corretto, Presidente. L'emendamento 1.60 dà semplicemente la possibilità ai deputati catanesi e messinesi di dare questo stanziamento di 1 milioni di euro suddiviso per MT e ATM quindi Messina e Catania, oltre che Palermo.

PRESIDENTE. E quindi, chiedete il voto segreto, così quelli di Messina e di Catania votano contro. E' mantenuta la richiesta di voto segreto, a meno che il Governo non aderisca alla richiesta di distribuire queste somme. No, benissimo.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.60

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.60.

Per favore se prendete posto perché è tardi, noi dobbiamo andare via entro una certa ora, vi prego. Chi è favorevole alla soppressione vota verde; cioè la maggioranza vota rosso per intenderci e semplifichiamo le cose.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Caputo, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, Damante, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Foti, Gallo, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Musumeci, Pagana, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Paola, Pasqua, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Arancio, Bulla, D'Agostino, Fava, Galvagno, Genovese, Lo Giudice, Palmeri, Ragusa, Sammartino, Schillaci.

Congedi: Arancio, Fava, Lo Giudice, Palmeri.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti59
Votanti..... 51
Maggioranza.....26
Favorevoli..... 20
Contrari..... 31
Astenuti..... 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.41, che è precluso come pure l'emendamento 1.42 e l'emendamento 1.45.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, intervengo per chiedere alla Presidenza perché non trovo dentro il testo un mio emendamento al comma 9 dell'articolo 1, che voleva provare a riequilibrare le finalità di questa variazione che stiamo discutendo, poiché abbiamo appreso che praticamente la copertura, ove ciò si concretizzerà, ove ciò dovesse essere vero, dovrebbe essere appunto a valere sull'articolo 111 del decreto 24 del 2020, copertura chiaramente non totale.

Ma poiché abbiamo appreso che praticamente ancora siamo in una condizione di non poter sapere con certezza se avremo concretamente la copertura, ma ricordo che praticamente questa cosa è avvenuta per la precedente finanziaria, dove le coperture erano anche lì aleatorie quindi praticamente ci siamo quasi abituati a questo modo di fare che io ritengo veramente intollerabile rispetto appunto alla modalità con cui questo Governo porta avanti i bisogni e le necessità di questa regione, poiché noi abbiamo in questo momento - l'assessore Armao sa, e l'assessore Turano sanno e il Presidente Musumeci sanno - che chi oggi sta soffrendo di più in Sicilia sono le imprese.

Assessore Turano non se ne vada per favore, vorrei il suo ascolto, e anche l'assessore Armao qualora ci fosse, dico è vero che voi spesso diciamo così entrate in un contrasto nel merito dei temi che vi riguardano, però è vero che per le imprese si potrebbe fare un'azione di unione nell'ottica appunto di farci vedere veramente presenti accanto a chi oggi soffre veramente, chi ha dovuto abbassare la saracinesca.

Una misura buona c'era nella scorsa finanziaria tra le altre buone che sono state oggi finanziate, la gran parte no purtroppo, ed era il bonus Sicilia, che a prescindere dal click day e dal modo scandaloso con cui è stato affrontato in prima istanza, ed è stata una scelta tutta appunto di questi assessorati, ora noi abbiamo coperto con questo bonus Sicilia appena sessantamila aziende. Ma noi sappiamo che il tessuto imprenditoriale siciliano conta più di quattrocento settantamila aziende, e in grossa sofferenza sono in particolar modo gli artigiani, e allora la prova da parte di un deputato di opposizione di riportare l'equilibrio sulla spesa di questo tesoretto che ci viene dato da Roma di settecento ottanta milioni, che sono in questo momento da destinare per assistenza, sanità ed istruzione, e nell'assistenza siccome ci sono rientrati già i forestali, ci sono rientrati già gli edicolanti, perché dovremmo non perseverare nella vicinanza a chi oggi è costretto ad abbassare la saracinesca.

Io non capisco il motivo del perché non sia stato aggiunto, dato che di aggiuntivi al testo ne vede in abbondanza e sono stati inseriti in commissione spacciandoli per modificativi, e poi no perché rispetto anche alla copertura triennale l'impegno era proprio quello, poiché c'è una norma che viene proprio spalmata, concludo, poiché appunto la previsione triennale è data dall'impostazione del comma 2, che appunto prevede per gli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023, non capisco perché non lo si possa fare per altrettanta norma, vorrei proprio capire le ragioni.

PRESIDENTE. Le rispondo immediatamente onorevole Zafarana, siamo in variazioni di bilancio 2020; questa è una proposta che lei può presentare l'anno prossimo, cioè le variazioni sul 2021 non possono avvenire quest'anno. Ho capito onorevole Zafarana, nel momento in cui lei chiede, fa una proposta di impegno per il 2021 ma siamo in variazione di bilancio 2020 e non possiamo fare cose per il 2021, le chiedo le scusa.

Si passa all'emendamento 1.10.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche in questo caso l'emendamento soppressivo è finalizzato ad avere un chiarimento, cioè siamo in variazione di bilancio si chiedono ...

PRESIDENTE. Assessore, potete stare un attimo attenti all'onorevole Lupo che ha bisogno di un chiarimento.

LUPO. 75 mila euro in più per l'Ast, vorremmo capire. Io lo ritiro l'emendamento, lo annuncio prima, visto che la relazione non chiarisce nulla, in commissione non si è capito nulla, se possibile sapere il perché.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, ha facoltà di rispondere.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Vuole intervenire l'onorevole Caronia.

PRESIDENTE. Onorevole Caronia, su questo argomento? Prego, ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà intervengo poiché sono stata la proponente di questa norma che, peraltro, è stata condivisa dal collega Lupo, che l'ha pure controfirmata e in Commissione l'abbiamo un po' tutti valutata una norma di buon senso, poiché si tratta di un appello che proviene da buona parte dei sindaci che sostanzialmente, anche attraverso l'Anci, hanno fatto arrivare la richiesta, seppure limitatamente, ovviamente a una fascia temporale, perché stiamo parlando di una variazione di bilancio, quindi dell'anno in corso, rispetto ad una categoria fragile che è quella degli anziani.

Si tratta del trasporto extra urbano, proprio che gli anziani oggi non possono veder ristorata proprio perché i comuni non possono erogare ad oggi proprio per la mancanza di risorse, il ristoro della tassa per poter prendere il mezzo. A questo punto, ovviamente, alla luce della valutazione che l'assessore Armao e l'assessore Falcone hanno fatto, visto che si tratta di una sola mensilità, perché è chiaro che stiamo procedendo in variazione, si è postata una somma di 75 mila euro, proprio per venire incontro alle esigenze dei comuni siciliani, che hanno richiesto a gran voce di voler tutelare una categoria debole che è quella degli anziani, perché se gli anziani oggi si devono spostare da un comune ad altro

non hanno possibilità di farlo in maniera diversa per cui se non c'è il servizio pubblico che assicuri loro la possibilità di potersi spostare, veramente li abbiamo ghettizzati e li abbiamo seppelliti vivi.

Siccome questo è un monito, un appello che proviene dall'Anci e quindi dai Comuni, non dal singolo comune di Palermo, piuttosto che di Paternò o di Villafranca, ma si tratta di un'esigenza sentita da parte dei Comuni abbiamo ritenuto da parte del PD c'era un'assoluta condivisione volere ecco in qualche modo, dare un segnale a questa categoria tra virgolette fragile l'abbiamo relegata a un ruolo assolutamente marginale, credo che in un momento del genere, anche di grande difficoltà di chi è over 60, se vogliamo così dire, anzi 65 perché sono loro i destinatari, sarebbe secondo me anche un segnale rispetto ad una categoria di soggetti che forse oggi dalla politica vorrebbe maggiore attenzione.

L'anziano non è un rifiuto è un soggetto al quale questo governo vuole dare attenzione e anche questa norma, ma non soltanto il Governo, sicuramente anche il Parlamento credo si sia fatto carico di questo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rivedendo la finalità credo che la norma va scritta meglio perché va precisato che i 75 mila euro rappresentano un impegno per il 2020, ovviamente mi auguro anche per il governo per il 2021 ma per il trasporto pubblico degli anziani, diversamente

CARONIA. Il capitolo fa esattamente riferimento a questa norma, assolutamente sì.

LUPO. Io gradirei che fosse specificato anche nella norma sostanziale, se è possibile. Comunque il soppressivo è ritirato, condivido pienamente.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, possiamo fare questo chiarimento che vorrebbe l'onorevole Lupo, aggiungendo un subemendamento al volo che scriva per gli anziani, così abbiamo risolto il problema, Allora onorevole Lupo siccome anche nel dibattito si sta accertando che il capitolo è quello riguardante gli anziani.

Le leggo il capitolo : "Spese per il rimborso dell'Ast delle carte di libera circolazione rilanciate agli anziani aventi diritto", per cui è proprio scritto così quindi non ci sono dubbi.

L'emendamento 1.10 è ritirato.

Si passa all'emendamento 1.37, che è ritirato dall'onorevole Di Paola.

Onorevoli colleghi, da questo momento in poi ci sono tutta una serie di emendamenti che riguardano soppressioni di riduzioni di spesa, non indicando una copertura alternativa, per cui per quanto mi riguarda sono tutti inammissibili.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo prego. Però chiariamo meglio questo fatto. Cioè se si propone una riduzione di spesa e non la si copre diversamente, per me è inammissibile.

LUPO. Signor Presidente, l'emendamento 1.11, soppressivo del comma 10 è ritirato non solo per le ragioni che dice lei, ma perché oggettivamente corrisponde a delle riduzioni di spesa che noi riteniamo opportune.

PRESIDENTE. Facciamo dare il chiarimento così votiamo quel comma che avevamo sospeso. Prego assessore Armao.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, abbiamo verificato con il Ragioniere generale, si tratta di differenze per gli stipendi del personale degli enti regionali disciolti e trasferiti in Resais così come richiesto dal legale rappresentante in Resais e quindi non possiamo che prenderne atto, è un allineamento di spesa, non c'è nessun problema sotto il profilo del riconoscimento da parte dell'Amministrazione quando una società partecipata dichiara sotto la propria responsabilità che c'è questo disallineamento e quindi a questo si riferisce il rimpinguamento e la variazione conseguente.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la norma va approvata ovviamente perché noi abbiamo i nostri approfondimenti, abbiamo la nota della Resais, che peraltro è stata indirizzata anche alla Ragioneria generale. La nostra preoccupazione assessore rimane sempre quella dei lavoratori. Stiamo parlando di Resais, per Resais ci sono una serie di capitoli che abbiamo già approvato nei commi precedenti, approvati dal Parlamento. Questo è l'ultimo che riguarda Resais, peraltro 35 mila euro per le ragioni che lei ha detto e che sono scritte in questa nota.

Tra l'altro, l'emendamento che prevede una spesa di 35 mila euro, assessore desidereremmo, in coerenza con quello che già ha detto pocanzi, che tutto questo, a prescindere da quello che accadrà e che non dipende né da me né da lei, dipende evidentemente da vicende che riguardano rapporti istituzionali fra Palermo e Roma, ripeto, che a prescindere da quello che accadrà rispetto alle coperture di questa manovra, che i lavoratori che sono tenuti in considerazione in questo disegno di legge di variazione di bilancio, parlo di Resais, parlo dei forestali, parlo di tutta la spesa che riguarda i lavoratori, vengano garantiti in ogni caso e che non ci dovremmo trovare tra qualche settimana ad allargare le braccia e dire per colpa di chi, il solito scarica barile. Vorremmo che questo fosse assolutamente evitato, perché invece di fare una manovra che allevia i problemi dei cittadini siciliani, avremmo fatto una manovra beffa che non risolve, anzi aggrava i problemi dei cittadini siciliani.

Quindi noi condividiamo tutti gli emendamenti in aumento che riguardano Resais, ivi compreso quest'ultimo di appena 35 mila euro, ma il governo sulle coperture, assessore mi dispiace ribadirlo, non ci ha dato alcuna spiegazione e alcuna garanzia.

PRESIDENTE. Ritirato. Gli emendamenti sull'articolo 1 sono tutti inammissibili, poi vediamo sull'articolo 2.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, io le ho trovato, lei mi ha detto, le coperture perché sono riduzioni e dobbiamo trovare il capitolo per le coperture.

Il capitolo è il 215740, il capitolo del Fondo contenziosi. Signor Presidente è un capitolo magico.

PRESIDENTE. Onorevole, voi avete presentato emendamenti soppressivi delle diminuzioni di spesa, quindi per quanto mi riguarda non possono che essere inammissibili.

DI PAOLA. Sì, Presidente, però siccome ieri sera il Fondo contenzioso era a meno 50 milioni di euro e io oggi me lo sono trovato a meno 62 milioni di euro, quindi in meno di 24 ore questo capitolo è stato ridotto di altri 12 milioni di euro e non riesco a capire perché, anche perché ancora nessuno mi ha risposto: da meno 50 a meno 62. In poche ore sono state trovate in quel fondo 12 milioni di euro di riduzioni ulteriori.

PRESIDENTE. Onorevole, ripeto, io non posso non dichiararli inammissibili perché sono una soppressione di una diminuzione.

Tutto quello che dice lei è validissimo ed è un dibattito che se volete, potete fare, ma io li devo dichiarare inammissibili, perché non essendo prevista nessuna copertura alternativa lei capisce bene che non posso fare altrimenti.

DI PAOLA. Detto questo, signor Presidente, capisce che in una delle lettere di riduzione c'è pure l'Autorità di bacino, cioè noi stiamo riducendo soldi che non sono stati spesi.

All'autorità di bacino già diamo pochissimo a livello di fondi, stiamo togliendo quel poco che diamo, non sono riusciti a spenderlo.

PRESIDENTE. Ma se non li hanno spesi è inutile che si riducano.

DI PAOLA. Sì, Presidente, però conviene con me che se non li hanno spesi. Questa Autorità di bacino tanto decantata qui in Aula dall'Assessore, dal Governo regionale, dal Presidente Musumeci, questa Autorità di bacino colleghi non funziona!

E' una bandierina che è stata messa lì da questo Governo regionale così come una bandierina – l'ho detto nella scorsa Aula – è il piano amianto a cui è stato dato parere favorevole ieri in Commissione ambiente.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, la sua è una valutazione di tipo politico su cui si può essere anche d'accordo, ma in questo momento dobbiamo finire la votazione su questo disegno di legge per cui la prego, fermo restando che quello che lei dice è corretto.

DI PAOLA. La mia è una richiesta specifica: se sul capitolo che le ho detto, il 215740, ci sono ulteriori fondi da potere ridurre. Grazie.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo intervento vuole semplicemente cercare di dare una risposta a ciò che ci siamo chiesti ieri in Commissione "Bilancio" e correttamente lei diceva che una risposta non ce l'aveva perché come dipartimento e l'Assessore per l'agricoltura in questo caso non avevano dato, parlo dei consorzi di bonifica.

Signor Presidente, mi rendo conto che, probabilmente o quasi certamente, questi emendamenti lei li dichiarerà inammissibili, tuttavia siccome il Parlamento ha il dovere di fare chiarezza, rispetto a ciò che c'è fuori da queste mura e da questo Palazzo, su alcune riduzioni di spesa in particolare non riusciamo a comprendere le ragioni della scelta e il problema riguarda anche i precari degli enti locali, Assessore Grasso.

In questo momento non mi pare un grande segnale ridurre 50 milioni ai precari degli enti locali, i cosiddetti precari degli enti locali - è un termine che neppure mi aggrada - o togliere 1 milione e mezzo sulle spese di funzionamento dei consorzi di bonifica, Assessore Bandiera, e 1.655.028,17 sulle

garanzie occupazionali, perché potrei pure comprendere che non ci sono più giornate quindi questi sono 1 milione 655 mila di fondi destinati alle garanzie occupazionali non più utilizzabili per questa destinazione. Ma nel momento in cui tutti noi, il Parlamento, e non soltanto il Parlamento ma soprattutto il Governo, dovrebbe essere a conoscenza che i consorzi di bonifica annegano nei debiti, vorrei capire qual è la ragione per cui togliamo 1 milione e mezzo di spese di funzionamento e 1 milione 655 mila di garanzie occupazionali non li abbiamo stornati sui consorzi di bonifica che boccheggiano continuamente.

E guardate che l'inverno lo stiamo affrontando ma l'estate sta per arrivare.

Al di là di qualunque spiegazione, noi ci saremmo aspettati che, nelle pieghe del bilancio, fossero tagliate somme certamente meno devastanti dal punto di vista del segnale che stiamo dando all'esterno in questo momento.

Perché i lavoratori più deboli – credo che l'onorevole Figuccia sia intervenuto più volte sul disegno di legge sui consorzi di bonifica – voglio dire, stiamo prendendo in giro i lavoratori dei consorzi di bonifica!

Promettiamo una riforma che non è stata assolutamente trattata dei consorzi di bonifica e, nel frattempo, gli togliamo 3 milioni e centomila euro che avremmo potuto destinare alle spese di funzionamento dei consorzi che annegano nei debiti.

Assessore, io capisco che in burocratese – anche perché io comprendo bene questa lingua – troveremo tutte le motivazioni e le giustificazioni.

Ma rimane agli atti che il Governo di questa regione ha tolto tre milioni e cento ai lavoratori dei consorzi di bonifica ed ai consorzi di bonifica e 50 milioni cosiddetti precari degli enti locali, fra gli altri.

PRESIDENTE. Onorevole Gucciardi, scusi, per quanto riguarda – perché io capisco quello che lei ha detto – ma per quanto riguarda i precari esiste, ed è una delle motivazioni per cui, all'inizio, ho fatto quell'intervento, un articolo sull'893 che risolve il problema.

Io, se voi volete, lo trasformiamo in un emendamento a questo disegno di legge e lo inseriamo ora.

Io non ho problemi. Però ci sono questi tipi di situazioni, sono previste nell'893.

Se vogliamo alcune cose come questo dei precari, che va approvato entro il 31/12, e, quindi, se volete io non mi creo nessun problema a sospendere cinque minuti, prendere quell'emendamento e farlo diventare emendamento a questo disegno di legge perché è proprio la motivazione per cui alcune cose dell'893 vanno fatte con urgenza.

Io, se voi volete, vi garantisco che, anche con tutte le forzature del mondo, prendo quell'articolo e lo inserisco dentro questa legge.

Ovviamente ci deve essere tutta l'Aula d'accordo, questo è ovvio. Io capisco quello che lei dice ma è previsto nell'893.

E allora, se volete, due minuti ci riflettiamo, io lo posso prendere e mettere qua dentro.

Si può fare o no, dal punto di vista amministrativo, troveremo una soluzione.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa proposta che faceva se la possiamo valutare.

PRESIDENTE. Io sono nelle condizioni di farlo entrare, voi siete d'accordo eventualmente?

Se il PD è anche d'accordo, mi faccio carico della maggioranza e gli altri Attiva Sicilia sono d'accordo per quanto mi riguarda io sospendo due minuti ed in due minuti lo risolviamo.

Presidente Savona, se anche la Commissione è d'accordo noi, con gli uffici, riusciamo a trasferire questa norma che è prevista.....

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Ogni cosa deve avere una *ratio*. Le cose non le possiamo inventare perché l'Aula lo stabilisce all'ultimo momento. Ci vogliono le coperture dovute.

Noi abbiamo due misure per quanto riguarda i consorzi di bonifica.

E' pronta per lunedì perché abbiamo trovato anche le coperture e le coperture sono per circa sei milioni. Quindi, queste sono cose per cui già la norma è pronta.

Poi c'è quella del *turn over* che è un'altra cosa, ce ne vogliono otto milioni, otto milioni che, in questo momento, non abbiamo.

PRESIDENTE. Io sto soltanto parlando dei precari.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. I consorzi di bonifica sono questi, è la macchina che si muove. Non c'entrano niente gli enti locali.

LUPO. Noi parliamo dei precari degli enti locali, Presidente.

PRESIDENTE. Sì, sì.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. No, gli enti locali sono un'altra cosa. Noi parliamo di consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. No, non c'entrano i consorzi di bonifica. Sono i precari di cui ha parlato Gucciardi. I consorzi di bonifica è un'altra cosa.

Io ho parlato dei precari di cui ha parlato poco fa l'onorevole Gucciardi, e siccome so che l'893 ha dentro questa norma, considerata l'urgenza io sono ben felice di trasferirla qua dentro e farla votare.

Siccome le cose vanno fatte, poi i fatti burocratici li sistemiamo ma le cose vanno fatte, io lo farei. Il Governo? Fatemi sentire un attimo la voce del Governo. Onorevole Cordaro, il Governo è d'accordo? Mi deve dire se è d'accordo a farlo.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'893 c'è la proroga dei precari per quanto riguarda gli enti in dissesto ed in pre-dissesto.

Per cui, noi chiediamo che venga prelevata e venga fatta stasera. Era già una richiesta che avevo formulato alla Presidenza.

PRESIDENTE. Solo questa, credo che sia veramente utile. Non forestali e resto, solo questa.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Proroga degli enti locali. Avevo già chiesto il prelievo poco fa e mi pare che con la Presidenza....

PRESIDENTE. Infatti, come vede, assessore Grasso, l'ho ascoltata con tanto interesse che quando l'onorevole Gucciardi ha tirato fuori l'argomento mi è sembrato corretto immediatamente sfruttare questa occasione.

Se voi siete d'accordo in cinque minuti di sospensione lo inseriamo e parliamo dopo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire complessivamente.

Sulla proposta io sono per mettere in sicurezza il personale già stasera, con riferimento alle proroghe o ad eventuali altri lavoratori...

PRESIDENTE. Perché la copertura certa l'abbiamo su questo. L'onorevole Savona su questo è stato chiaro e, quindi, non possiamo fare altro.

LUPO. Evidentemente. Sull'insieme dei commi sui quali lei dichiarerà inammissibili gli emendamenti soppressivi io devo, però, esprimere preoccupazione perché certo se 20 milioni per la stabilizzazione degli enti locali non vengono utilizzati, se si riduce l'impegno di spesa per i PIP di 220 mila euro, di 50 mila euro per gli LSU, anche se sono pochi, di 7 mila euro per gli ASU, io voglio sapere dal Governo se sono economie non necessarie a garantire la paga dei lavoratori. Se è così, sono economie.

Capisco che, piuttosto che mandare in perenzione le economie, le utilizziamo ...

PRESIDENTE. Assessore, siamo in grado di dare questa risposta?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Questa no.

PRESIDENTE. Allora facciamo una cosa, sospendiamo dieci minuti, in modo che prepariamo questa cosa. Intanto, il Governo prepara la risposta.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per completare. Evidentemente, lo stesso discorso vale per i consorzi di bonifica ma anche per l'antincendio che ha una riduzione di 3 milioni. Se il Governo è stato virtuoso a risparmiare 3 milioni lo dica. Ma deve assumere l'impegno che non si riducono gli obblighi retributivi nei confronti del personale.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, siccome si sta creando un po' di confusione, ho imparato in questi casi che sospendiamo, facciamo la modifica che stanno preparando gli Uffici su quello che è stato previsto e con l'accordo di tutti perché non è una cosa che io potrei fare senza l'accordo e ci vediamo fra dieci minuti.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, colleghi, per quanto riguarda la questione dei precari non credo che ci saranno problemi se andiamo a rimodulare semplicemente questa parte qua. Valutiamo, piuttosto, se aggregare la parte in cui andiamo a prorogare per l'anno nuovo i contrattisti, di cui già il Governo nazionale ci aveva agganciato la norma nel mese di agosto.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, non faccio altro che inserire perché è l'unica cosa su cui l'Aula è d'accordo. Non tiriamo fuori altre cose.

DE LUCA. Non è “non tiriamo fuori altre cose”, avrebbe dovuto essere portata ieri in Commissione perché se no, poi, voi la discuterete come aggiuntivi o nel 683 o più tardi.

PRESIDENTE. Io sospendo, ne parli col Governo. Se sono d'accordo lo possiamo fare. Però, l'impegno che io con la Commissione “Bilancio” sull'intervento chiarissimo dell'onorevole Presidente Savona è i precari e gli enti. Questo che abbiamo discusso prima.

Sospendo la seduta e riprenderà alle ore 21.15.

(La seduta, sospesa alle ore 21.04, è ripresa alle ore 21.37)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è tutto pronto, possiamo ripartire.

LANTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo ringraziare principalmente il collega Gucciardi che ha prestato attenzione su questa...

PRESIDENTE. Un attimo solo, onorevole, possiamo prendere posto e ridare un poco d'ordine, perché stiamo finendo.

LANTIERI. Grazie, signor Presidente. Volevo solamente specificare alcune cose, che questa norma si collega alla legge n. 27 del 2016, fatta dal vecchio Governo, non perché siamo stati noi a farla, però c'è la storicizzazione della spesa. Di conseguenza, la proroga si può fare, perché già la spesa è prevista fino al 2038.

Questi articolisti, questi ex contrattisti, non sono stati stabilizzati, perché sono nei comuni in dissesto e pre-dissesto, adesso ci sarà una somma aggiuntiva, e volevo dire anche che questa norma può essere anche estesa per i lavoratori dell'IRFIS e delle Camere di commercio, perché la spesa è sempre storicizzata e, di conseguenza, non c'è bisogno di aggiungere delle somme.

Perciò, se stasera si può fare per tutti i precari, mi sembra una cosa corretta, perché sono in ansia dopo tanti anni di precariato, sono rimasti fuori solamente per un problema tecnico dei comuni, e non perché in assenza di legge. Perché se si poteva estendere per dare tranquillità ai precari siciliani.

Ringrazio anche l'Assessore che ha dato la disponibilità di poterlo fare. Grazie.

PRESIDENTE. E allora, l'Assessore ha dato disponibilità, però noi quello che stiamo facendo, vorrei ripeterlo a tutti, è soltanto prendere una norma già approvata dalla Commissione Bilancio che era stata inserita, questa qui era.

Fatemi vedere, un attimo solo. E' nel testo l'emendamento, così completa?

Io ho questo emendamento che non so chi sia la firma “al comma 8 dell'articolo 3 della legge, dopo le parole “o parte dei Comuni” aggiungere “e degli enti di area vasta” le parole 31 dicembre 2020 sono sostituite con “di quelle”.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, per correttezza io ho visto il disegno di legge n. 893, e in questo testo io avevo inserito quello che riguardava gli enti locali, ma ho visto anche che era stato presentato un altro emendamento, un articolo che riguarda sia l'IRSAP che Camere di commercio. Per cui aderendo alla richiesta dell'onorevole Lantieri, anche se non è di mia competenza, si può estendere perché – ripeto – si tratta di un prelievo di quella norma, quindi approvata sia nelle Commissioni di merito che in Commissione Bilancio. Così si dà certezza a tutti i precari, perché fra l'altro non si tratta altro che di un recepimento di una norma nazionale. La copertura è data dal fondo unico del precariato e dalle storicizzazioni delle risorse.

E a questo proposito, signor Presidente, mi è consentito che per quanto riguarda la preoccupazione paventata dall'onorevole Gucciardi per i precari degli enti locali, la riduzione delle somme non riguarda il Dipartimento delle autonomie locali, perché sono stati per il 2020 effettuati tutti gli impegni e quindi sono state erogate le risorse, pur nella ultima semestralità dei precari il 60 per cento, ma gli impegni ci sono. Quindi, questo è un fondo unico del precariato dove accedono tutti, ma questa riduzione non riguarda il Dipartimento autonomie locali.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento non vuole essere un intervento di demagogia politica. Però noi questa sera stiamo affrontando l'Aula con il voto anche, diciamo, avendo il suo appello, come forma di responsabilità come forze di opposizioni, sulle variazioni di bilancio.

Arrivati ad un certo punto, grazie anche all'intervento dell'onorevole Gucciardi, il quale solleva un argomento di notevole importanza che riguarda i lavoratori, viene fuori che si possono inserire, c'è questo emendamento che può andare a richiamare qualcosa che è nel disegno di legge n. 893. Cosa che noi abbiamo detto, che questa sera lei domani mattina non si è capito bene, sarà affrontato nei prossimi giorni come 893.

In questi giorni, in queste ore, moltissimi lavoratori precari, che non sono soltanto quelli degli enti locali, ma anche quelli che sono nei consorzi di bonifica, forestali, c'è stato un tam-tam di telefonate, perché tutti attendevano dentro questa Aula, in queste ore, il voto per loro. Perché ognuno sperava che ci fosse una somma per loro, che desse serenità soprattutto in questi giorni vicini al Natale.

Ora, io non voglio entrare nel merito, perché non mi permetterei mai di entrare nel merito perché i lavoratori degli enti locali hanno le loro, è giusto per tutti. Però, signor Presidente, qua c'è l'Assessore Bandiera, noi abbiamo parlato nei mesi scorsi di una riforma dei consorzi di bonifica che è caduta nel dimenticatoio, e non si sa più nulla. C'è una situazione debitoria enorme. Quello che mi chiedo io è, siccome in questo momento stiamo lavorando e manca ancora qualche articolo, nel senso di responsabilità, chiedo a lei, garante di questa Aula, di non tralasciare nulla di lavoratori e di non fare differenziazioni. Perché altrimenti affrontiamo un problema, ma gli altri li accantoniamo, e poi li dobbiamo riaffrontare. Quindi o affrontiamo i problemi tutti nella maniera più corretta, e quindi nello stesso calderone, oppure fare le differenziazioni per me non va bene.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, lei mi mette di fronte un problema che, dal punto di vista politico, io farei le umane e divine cose e i salti mortali per risolvere, ovviamente. E ora comunque vediamo come poterlo risolvere. Da un punto di vista tecnico, parlamentare, mi mette in grande

difficoltà, perché mentre questo articolo in particolare era stato già visionato da noi, dagli Uffici e dalla Presidenza, e sapevamo già che era un articolo che comunque avrebbe fatto parte di quel gruppo di norme dell'893, su cui non c'erano problemi e si potevano passare, tutte le altre di cui mi state parlando, così come confermato poco fa anche dalla Commissione Bilancio, qualche problema lo pongono.

Allora io quello che posso garantire a lei, all'Aula e a tutti i lavoratori che sono in attesa di queste norme è quello che dicevo prima, e cioè che io mi metto subito a lavoro. Questa era possibile inserirla, e non perché, come dire, sono più bravi di altri, assolutamente no, ma perché tecnicamente era stata approvata ed era già stata verificata dagli Uffici. Io per fare questo che dice lei, come dire, entro in uno stato confusionale totale, perché nella 893 ci sono tante norme che potrebbero essere prese e che sono urgenti. Lasciatemi fare un lavoro, vi prego, e state sicuri che è nell'interesse di tutti, e poi sapete che se dico una cosa è quella. Lasciatemi lavorare sull'893. Questa l'abbiamo inserita e la facciamo passare. Sull'893 credetemi, io farò di tutto per potere più velocemente possibile, in comunione con la Commissione Bilancio, con il Presidente Savona e con gli Uffici.

Già domani possiamo fare questa Conferenza dei Capigruppo in cui vi dico quali sono le norme, e vi garantisco che ce le vediamo stanotte, domani mattina presto. Per cui, se noi già domani mattina alle 11.00 potessimo organizzare una Conferenza dei Capigruppo, vediamo quali sono queste norme che possono essere effettivamente passate e approvate, e domani stesso io sono nelle condizioni di lavorare. Io non mi creo problemi né per la vigilia di Natale né, se volete, per il 27.

Comunque saremo nelle condizioni di farli approvare, però dopo averli visti onorevoli deputati e colleghi, perché oggi come oggi prendere queste norme di cui parla l'onorevole Lantieri correttamente, e di cui ha parlato l'onorevole Catanzaro con altrettanta correttezza e cortesia, mi mettete un poco nei guai. Non le abbiamo viste, quindi andarle a prendere così a sacco d'ossa e buttarle dentro questa norma, mi dovete credere, ci viene veramente complicato.

Ma siccome è ovvio che nell'interesse di tutti, che i lavoratori possono essere assolutamente garantiti, datemi questo credito, questo mandato di guardare insieme all'onorevole Savona e agli Uffici tutte queste norme della 893 che possiamo fare, e in Capigruppo domani vi dirò quali sono e decideremo cosa fare già domani stesso.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, grazie innanzitutto perché raccogliamo in quest'Aula la disponibilità da parte del Governo ovviamente su queste tematiche ad essere assolutamente conducenti per arrivare all'obiettivo.

Io ho presentato un emendamento tanto per ribadire il percorso fatto che non è arrivato adesso in Aula, e ha addirittura il parere favorevole della III Commissione, perché ha un ragionamento complessivo all'interno della riscrittura della norma sull'Irsap. Dopo di che, poiché si tratta di lavoratori, 34 lavoratori dell'Irsap, contrattisti che hanno un contratto in scadenza al 31 dicembre 2020, io vorrei capire qual è il percorso legislativo per tutelare questi lavoratori, perché non vorrei che noi un domani ci trovassimo al 31 dicembre con la risoluzione del contratto e non avere continuità sul triennale perché non prevista.

Pertanto, se l'Assessore Turano in qualche modo ci aveva rassicurato sulla volontà del Governo di volere mantenere chiaramente vivi questi contratti con la proroga, bisogna capire se la proroga deve essere sostenuta da una previsione di spesa fino alla finanziaria, anche perché sono contrattisti che godono di questo momento della proroga in applicazione della legge Maria.

Il mio emendamento chiaramente è a firma nostra, ma è stato sostenuto anche da altre componenti di maggioranza dell'Aula, perché conoscono il problema.

Pertanto, mi chiedo veramente quale sia il problema nel portarlo avanti, atteso che avuto il parere della III Commissione, ed atteso il fatto che ho sondato la disponibilità dell'Aula.

Questi, come tutti gli altri lavoratori che si trovano in questa situazione. Ripeto, cessazione del contratto al 31 dicembre 2020.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, poco fa, sull'emendamento che lei aveva proposto, eravamo rimasti d'accordo con gli Uffici che, d'iniziativa nostra della Presidenza, lo inserivamo.

Per cui io sono disponibilissimo a vedere quest'emendamento domani mattina, considerarlo una norma della 893 e, se riteniamo di poterlo inserire, al 99 per cento domani stesso lo inseriamo e, poi, se domani o il 27 lo votiamo, comunque entro l'esercizio in corso, io credo che non ci siano problemi.

Perché – mi dovete credere sinceramente – sarei felice di poter inserire tutto stasera stesso e fare una sorta di blitz con una legge. Ma va a finire a casino, noi riusciremmo a votare niente, ognuno chiederebbe la sua.

Allora, vi prego di credermi, domani mattina alle ore 11.00 io convoco, sin da adesso, la Conferenza dei Capigruppo. Ci vediamo e vi comunico – per chi non c'è, ci colleghiamo in video conferenza – i problemi o si devono risolvere o non si devono risolvere, se abbiamo, poi, il problema di collegarci anche in video conferenza?

Domani alle ore 11.00 io sento tutti i Capigruppo, comunico anzi, se potessi, consegno quella che è la parte che io ritengo. Poi i Capigruppo, ovviamente, hanno il diritto di dire tutto quello che vogliono, e se ritengono di non portarla avanti, non la portiamo.

O, al limite, onorevole Pasqua, io posso anche decidere domani di mettere insieme soltanto quelle norme che riguardano i lavoratori, cioè fare votare soltanto forestali, non so, consorzi di bonifica, etc. ed intanto facciamo un primo stralcio, urgente, sui lavoratori.

Fermo restando che andremo alla settimana successiva con le possibili norme da passare e, poi, si andrà ad anno nuovo con le altre ancora. Se voi volete io posso anche fare questo, però non ve le posso far votare stasera. Tranne questo che, ormai, abbiamo sospeso perché è stato presentato un emendamento che rientra, ed è stato possibile farlo perché gli Uffici conoscono l'argomento. L'avevano già visto e l'avevano approvato.

Intanto domani mattina vi presento certamente tutte le norme che riguardano i lavoratori e, quindi, tutte quelle cose necessarie alla garanzia dei lavoratori. Vedremo insieme se poi sarà possibile inserire un'altra cosa, o doverne eliminare una, lo vedremo con grande serenità, e domani decidiamo quello che dobbiamo fare.

Onorevole Pasqua, lei – ci vediamo in video conferenza. Ma certo una Capigruppo la dobbiamo fare, se no io non so con chi consultarmi per capire quali sono le cose che possiamo votare direttamente giorno 27.

Per cui, se voi siete d'accordo, chiudiamo l'argomento oggi soltanto con questo che è stato presentato su iniziativa dell'onorevole Gucciardi e dell'assessore Grasso, e domani mattina alle 11.00 ci vediamo. State tranquilli lavorerò, non ho problemi lavorativi per quanto mi riguarda, finché il Signore mi accompagna e mi continua a tenere in salute, per fare tutto quello che è necessario fare, perché domani voi abbiate tutto in perfetto ordine. Va bene così per tutti?

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Stasera votiamo questo, con questo emendamento che avevamo in sospeso e domani facciamo gli altri.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se la proposta è condivisa ovviamente da lei, ma anche dagli altri Capigruppo, a conclusione, potremo anche fare una Conferenza dei Capigruppo, non per guardare il merito dell'articolato 893, perché eventuali stralci li decide la Presidenza.

Io non voglio entrare nel merito dei singoli articoli, ma per stabilire il perimetro.

Se si stabilisce che entrano tutte le norme del personale, dopo di che la Presidenza darà...

PRESIDENTE. Se la vogliamo fare ora, io sono ancora più felice, va benissimo, mi fate felice, votiamo la legge, convochiamo subito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e stabiliamo quello, sono felice di questa proposta dell'onorevole Lupo, e mi va benissimo. Onorevole Tancredi, voleva dire questo? Perfetto. Allora siete tutti d'accordo. Finiamo questo e subito dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Si passa all'emendamento A.1. Ne do lettura:

“Al comma 8 dell'art. 3 LR 27/2016 e smi, dopo le parole ‘da parte dei comuni’ aggiungere ‘e degli enti di area vasta’.

Le parole ‘31 dicembre 2020’ sono sostituite con ‘31 dicembre 2021’ e le parole ‘a decorrere dal 2017’ sono sostituite da ‘a decorrere dal 2021’”.

Pongo in votazione l'emendamento A.1, che riguarda le cose che abbiamo inserito adesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevole Mancuso, chiedo scusa, c'è un emendamento tecnico, perché gli Uffici hanno visto che c'era un errore di date, era scritto “2021, 2022 e 2023” doveva essere scritto “2020, 2021 e 2022”, per cui c'è una correzione che è materialmente tecnica, immagino che siate tutti d'accordo.

Si passa all'emendamento 1.61. Ne do lettura:

“All'articolo 1, comma 2, le parole “2021, 2022 e 2023” sono sostituite con “2020, 2021 e 2022”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

“Art. 2.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 sono introdotte le variazioni di cui alle annesse tabelle “A” e “B”, comprensive delle variazioni discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.”

All'articolo 2 ci sono gli emendamenti inammissibili per lo stesso motivo di prima, e poi c'è l'emendamento 2.12, a firma dell'onorevole Sunseri, che se è mantenuto lo votiamo. E' ritirato? E' precluso dall'approvazione dell'articolo 1 della stessa legge, sarebbe stato ammissibile, ma è precluso.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un intervento veloce su questo perché è una ricapitalizzazione del fondo per le società che riguarda Airgest che, Assessore, lei ricorderà bene.

Volevo semplicemente ricordare che, purtroppo, avremmo potuto tranquillamente evitare questa ricapitalizzazione oggi, perché questo comma era stato previsto in una rimodulazione del fondo FSC che non ha avuto copertura, perché quelle somme che erano state previste dalla rimodulazione che abbiamo approvato in Commissione Bilancio sono state trasferite completamente agli enti locali, e oggi ci ritroviamo ad andare in variazione di bilancio e trasferire fondi Airgest. Probabilmente, se lo avessimo fatto precedentemente, non ci saremmo ritrovati all'ultimo dell'anno a dare i soldi ad Airgest in questo modo. L'avremmo potuto fare sicuramente con forma diversa, anche perché sulla rimodulazione dell'FSC sapevamo tutti che le somme non potevano essere rimodulate, perché erano fondi per investimenti, e non potevamo finanziare società o perdite di società con i fondi dello sviluppo e coesione.

PRESIDENTE. C'è il coprifuoco, mi auguro che le cose siano veloci, c'è il coprifuoco, dobbiamo andare via, e non è per noi, che ci fanno camminare, ma per tutti i dipendenti dell'Assemblea, vi prego.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Lo so, signor Presidente, c'è anche chi farà quattro ore e arriverà stanotte a casa.

PRESIDENTE. Può dormire a casa mia se vuole.

DIPASQUALE. A differenza sua, che ora lei se ne va a casa, io devo andare a Ragusa, quindi non lo venite a raccontare a me. Io ho chiesto di intervenire sull'articolo 2 che riguarda le tabelle e le entrate, i finanziamenti, perché su questo - e l'avevo preannunciato già all'articolo 1 - è stata fatta una scelta che io non condivido, non la condivido, voglio che rimanga qui a verbale, perché ognuno poi si deve assumere le sue responsabilità.

Nel 2018 questo Parlamento ha fatto una scelta di finanziare il progetto esecutivo per l'aeroporto Cargo, e lo ha fatto, ha fatto questa scelta, perché ha ritenuto che l'aeroporto di Comiso, con un progetto esecutivo per il cargo, potesse avere sicuramente la possibilità di crescere e di poter sfruttare anche questa opportunità. Lo ha fatto il Parlamento, lo ha votato, abbiamo queste risorse, che poi queste risorse sono anche state prorogate con un intervento che abbiamo fatto successivamente.

Oggi il Governo e la maggioranza, se si dovessero votare le variazioni di bilancio, decidono questo milione di euro per Comiso di definanziarlo. Significa, è vero che ancora il Comune di Comiso, che sta lavorando per la progettazione esecutiva, non ha impegnato tutte le risorse, caro Assessore, però è anche vero che è stata fatta una gara, già ci sono delle offerte, e io in prima persona non lo so quanto verrà a costare questo progetto esecutivo, e se queste risorse saranno sufficienti.

Io so che dal 2018 sono trascorsi due anni, arriveremo a un momento che questo progetto esecutivo dovrà uscire fuori, quindi se il progetto esecutivo non uscirà fuori perché le procedure non verranno fatte, la responsabilità sarà del Comune di Comiso, se il progetto esecutivo non dovesse uscire fuori perché non sono sufficienti le somme che sono state messe, voi, con il fatto che state togliendo un milione di euro, vi assumete la responsabilità di non far portare a termine il progetto esecutivo di Comiso per il cargo.

Spero di sbagliarmi, spero che i conti che vi siete fatti tutti in comune e a maggioranza ci mettono in condizione di ottenere il progetto esecutivo, se non fosse così, voi capite che questa cosa io poi a suo tempo ve la ricorderò.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, a me dispiace che non è presente il Presidente Musumeci, che si sarà allontanato.

Colleghi, come voi sapete, intervengo sulla tabella che è collegata all'articolo 2.

Come voi sapete il Movimento Cinque Stelle - da sempre la nostra battaglia - si taglia lo stipendio, tagliamo lo stipendio, l'emolumento che arriva ad ogni deputato del Movimento Cinque Stelle, per un discorso di etica per i costi della politica, noi mensilmente ci tagliamo lo stipendio e andiamo a rendicontare tutte le spese.

Spesso, signor Presidente, molti Partiti vanno lì sul sito dove noi rendicontiamo le spese, e vanno a fare le pulci sulle spese che noi rendicontiamo, nonostante in quel mese il nostro emolumento lo decurtiamo dai 2000 ai 3000 euro.

Questa premessa perché, Presidente? Il fatto curioso che c'è in queste tabelle, cari colleghi, è che le spese di viaggio degli Assessori durante il periodo covid sono state utilizzate tutte! E colleghi, anche se parliamo di cifre non enormi, perché stiamo parlando di 35 mila euro, ma sono 35 mila euro che si vanno ad aggiungere all'emolumento che gli Assessori prendono totalmente senza tagliarsi un euro.

E nel periodo di covid, signor Presidente, tutti gli Assessori, ci sono dei distinguo, tutti gli Assessori tranne e faccio un plauso agli Assessori Pierobon, Lagalla e Turano - ahimè c'è pure l'Assessore Turano - tutti gli altri Assessori hanno preso il budget a loro dedicato di 35 mila euro e si sono messi a fare viaggi durante il periodo di covid.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, già abbiamo premura, questa è una cosa totalmente fuori tema rispetto al nostro argomento, quindi vi prego di togliere la parola all'onorevole Di Paola e andare avanti, perché noi non possiamo continuare tutta la vita - onorevole Cordaro lasciate fare al Presidente per favore? Onorevole Grasso lasciate fare al Presidente. Mi fate finire? La prego. Onorevole Grasso, la prego. Onorevole Cordaro, fate la parte del Governo, può rispondere il Presidente.

Onorevole Di Paola, noi siamo felici delle scelte che lei e qualche altro suo collega vuole fare dei propri stipendi. Io credo che il mio dovere, e il mio regalo vero che faccio ai cittadini, è lavorare. Quello che guadagno, mille euro in più, mille euro in meno, ai cittadini non gli cambia niente. Il mio lavoro quotidiano, continuo, onesto e coerente con quello che è il motivo per cui mi hanno eletto in questo Parlamento è questo, che io ho bisogno di fare, è questo il contratto che io ho stipulato con i miei elettori. Se poi voi volete regalare tutto quello che avete, è problema che non ci riguarda, ve lo posso dire sinceramente. Questa demagogia basta, ci ha rotto, ve lo dico bello, sinceramente, mi ha rotto e ci ha rotto, perché continuiamo - onorevole Grasso non do la parola su questo argomento. Quindi chiudiamo la partita e andiamo alla votazione.

Non ho capito se l'onorevole Sunseri ha ritirato o meno il suo emendamento. Lo ha ritirato? La ringrazio molto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Clausola di salvaguardia

1. In caso di mancata approvazione delle modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, determinate dalla Commissione paritetica in data 24 novembre 2020 ed attualmente all'esame del Consiglio dei Ministri, che prevedono il differimento delle quote del 2020 relative al recupero del disavanzo, pari ad euro 421.889.971,86, gli oneri della presente legge, per l'importo di euro 351.753.973,32, trovano copertura a valere sulle risorse non ancora utilizzate di cui all'articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni».

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, richiamare nell'articolo 3 le decisioni del Consiglio dei Ministri che non ci sono state, non ha senso. L'unica copertura è quella dell'articolo 101..

PRESIDENTE. Ma che ci potrebbe essere o no? Assessore Armao. È una cosa che ci potrebbe essere, nel caso in cui non c'è, c'è la clausola di salvaguardia. Non credo che sia un problema, mi sembra tutto...

LUPO. Io penso che dovremmo dare una copertura certa alla legge, non possiamo lasciare le cose aleatorie.

PRESIDENTE. Ma c'è, chiedo scusa, c'è, tant'è che questa clausola di salvaguardia è la copertura certa.

LUPO. Però la decisione del Consiglio dei Ministri entro quando? Non è che si può fare una legge e rimane..

PRESIDENTE. Chiedo scusa, la clausola di salvaguardia garantisce il fatto che, a prescindere da quello che succederà in Consiglio dei Ministri, la legge sarà coperta.

LUPO. Però, Presidente, bisogna stabilire un termine, non è che può rimanere sospesa la copertura *sine die*.

PRESIDENTE. Assessore Armao, lei ritiene di rispondere sull'argomento?

LUPO. Se il Consiglio dei Ministri decide fra sette mesi, cosa facciamo, teniamo tutto bloccato?

PRESIDENTE. No, no, queste spese sono per quest'anno, per cui sono cose che si devono fare.

LUPO. Bisogna scrivere un termine però Presidente.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, a meno che qualcuno disponga di informazioni privilegiate che noi non abbiamo, la copertura l'abbiamo già data in Commissione bilancio, la Commissione bilancio ha approvato questa clausola. Il Governo non ritiene ci siano ragioni per derogare a questa clausola approvata dalla Commissione.

PRESIDENTE. Scusate, se non ci fosse la copertura non avremmo considerato ammissibile la legge, non i singoli emendamenti o i singoli commi, per cui è ovvio che la copertura è stata valutata dagli Uffici e dalla Commissione bilancio, ed è assolutamente regolare, se no non staremmo qui a parlare di questa legge.

Questa possibilità che si dava il Governo nel caso in cui dovessero arrivare quelle risorse, è una possibilità, ma la legge è coperta, e a partire da domani. Non c'è bisogno di mettere i tempi, perché questa è una variazione di bilancio 2020, non è che sono cose che si possono fare fra tre anni, bisogna comunque farle adesso. Per cui, è inutile scrivere i tempi, è a partire da domani, nel momento in cui viene promulgata la legge, quella che sarà la copertura si utilizzerà che coprire queste norme. Per cui non credo che ci sia bisogno onestamente di fare niente, perché ci complichiamo la vita veramente inutilmente.

Onorevole Lupo, nel momento in cui gli Uffici hanno valutato, hanno valutato la copertura, se no non la potevano considerare ammissibile. Per cui, quanto riguarda il mio lavoro, ho assoluta garanzia che gli Uffici abbiano lavorato in questo senso. Se poi il Governo ritiene di poterla fare nel caso in cui arrivino quei soldi, con quei soldi, è un'altra cosa, ma la legge comunque è garantita, e la copertura comunque è garantita. Non ci sarebbero stati degli emendamenti che abbiamo considerato inammissibili perché non c'era la copertura e altri sì.

Se il Governo vuole dare un termine, ma il termine quale può essere? Il 31/12 è ovvio, non c'è manco bisogno di scriverlo. Per quanto mi riguarda, questa legge deve essere valida dal giorno della promulgazione, per cui non è ci possono essere sospensioni successive, anche perché è variazione di bilancio, quindi deve essere fatto assolutamente.

Che cosa propone l'onorevole Lupo? Chiedo scusa, non riesco a capire. Anche di mettere in zona 12, mettiamolo, voglio dire, ma è chiaro entro il 31/12 deve essere fatta per forza.

LUPO. A mio avviso bisogna porre un termine alla possibile decisione del Consiglio dei Ministri, perché non è che poi il Consiglio dei Ministri può decidere fra tre mesi e le variazioni di bilancio restano sospese.

PRESIDENTE. Vediamo il suggerimento dell'onorevole Sunseri. Posso dirle? Secondo me è tardi il 31/12, perché per me dovrebbe essere nel momento in cui viene promulgata la legge, è un problema del Governo, ma la copertura oggi, in questa legge c'è, se no non l'avremmo potuta esaminare.

LUPO. Mettiamo "entro la data di pubblicazione della legge". Ma un termine ci deve essere.

PRESIDENTE. Sentiamo l'onorevole Sunseri e poi prendiamo la decisione.

LUPO. Lascio alla Presidenza la decisione, ma così non può rimanere sospesa.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Guardi, la *ratio* di questa norma scritta dal Governo serve semplicemente perché oggi nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri c'era la norma che ci

attendevamo per questa legge, ma questo punto è stato rinviato a data da destinarsi, potrebbe essere il 28, potrebbe essere il 29, non lo sappiamo. Ma la cassa chiude il 28? Assessore Armao, chiude il 28? Questa norma, assessore, questa norma, Presidente, serve che se il Consiglio dei Ministri il 28 approva quella norma, noi cambiamo la copertura a questo disegno di legge coprendo il 421 milioni che arrivano dal Consiglio dei Ministri, e questi 350 milioni di euro che abbiamo messo a copertura reale di questo disegno di legge, probabilmente, ci faremo una finanziaria successivamente, andremo a coprire norme successive.

Ora, siccome noi invece dobbiamo dare copertura a questa variazione di bilancio, le coperture di variazione di bilancio sono i 351 milioni di euro. Stop.

PRESIDENTE. E secondo me non ci sono dubbi sull'argomento.

SUNSERI. E allora, dobbiamo eliminare la prima parte perché non serve.

PRESIDENTE. Scusi, ma se il Governo ha la necessità e la possibilità di utilizzare quelle risorse, perché non si deve lasciare aperta questa possibilità? Ma non c'è dubbio onorevole Sunseri. Per quanto mi riguarda una legge, qualsiasi essa sia, che viene scritta, ha valore dal momento della promulgazione e della pubblicazione in Gazzetta. Punto. Ma non è che c'è bisogno di scriverlo, per cui le coperture di questa norma valgono ovviamente dal momento della pubblicazione nella Gazzetta, se poi esistono altre risorse ed il Governo ritiene di fare delle manovre di ingegneria finanziaria...

SUNSERI. Ma questa norma serve a dire "o...", "o..." Presidente, non possiamo dire...

PRESIDENTE. Ma non c'è dubbio che deve valere già oggi.

SUNSERI. No, no, ma in norma non possiamo dire "o...", "o...", non possiamo dire "o con queste somme o con quelle che verranno tra qualche giorno".

PRESIDENTE. Se c'è questo dubbio da parte di qualcuno, io ritengo, credo anche con l'appoggio degli Uffici che noi possiamo mettere la data, ma la data non può che essere quella di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, non ci possono essere date che ci inventiamo noi, perché non ha senso. Non è che possiamo aspettare la settimana, questa dal momento della Gazzetta Ufficiale vale, poi se dovessero essere liberate quelle somme non è che c'è nulla che vieta di inserire quelle somme nei capitoli di bilancio e utilizzare quelli per coprirli. E' una cosa che il Governo può fare tranquillamente.

Però voglio dire, stiamo parlando ancora per che cosa? E appunto non capisco, vi sto pure dicendo che inseriamo la data della pubblicazione, basta, fateci chiudere.

LUPO. Io sono d'accordo con la data di pubblicazione.

PRESIDENTE. Non ho capito niente, scusate.

LUPO. Sono d'accordo con scrivere "alla data di entrata in vigore della legge, di pubblicazione". Se entra in vigore lo stesso giorno, la cosa equivale, ma gli Uffici devono cominciare a fare gli impegni di spesa, dovrebbero sapere su cosa fare gravare questi impegni di spesa.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, ma non è che è un problema suo questo, non se l'abbia a male. E' un problema del Governo, noi facciamo leggi. La legge è coperta, e poi il Governo farà gli impegni di spesa che ritiene di dovere fare.

LUPO. Ma non li può fare gli impegni di spesa se non sa su quale capitoli fare gravare...

PRESIDENTE. Ma ci sono scritti i capitoli, sono questi.

LUPO. Comunque, è una responsabilità del Governo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non è una questione di lana caprina. Questa manovra è entrata e arrivata in Parlamento sul presupposto che oggi il Consiglio dei Ministri – tant'è che l'assessore Armao aveva dichiarato che il Presidente della Regione era stato convocato in Consiglio dei Ministri proprio perché c'era all'esame del Consiglio dei Ministri l'articolo 7 del decreto legislativo n. 158 – sulla base di questo presupposto la manovra era coperta.

Siete stati voi Uffici – Presidente mi ascolti però, quando finisce di parlare riprendo, siccome riguarda pure lei la questione – l'articolo 7 non è stato approvato, poi non so sarà approvato il giorno di Natale, il giorno di Santo Stefano, non ne ho idea, non sono previgente. Però un dato è certo. Gli Uffici hanno considerato necessario inserire una norma di salvaguardia. Giusto? Abbiamo certezza perché oggi il Parlamento approva che non c'è la modifica dell'articolo 7.

L'Assemblea regionale deve dare certezza alla copertura di questa legge, quindi non può dire se ci sarà quella scatterà quell'altra. Lo potevamo fare nelle ore in cui non sapevamo che cosa sarebbe successo durante la giornata, ma mi pare che adesso, a quest'ora della serata, siamo certi che l'articolo 7 non c'è. Quindi, la norma deve prevedere che le coperture previste dal disegno di legge devono fare riferimento al decreto legislativo n. 111 del 2020, così come suggerito e proposto dallo stesso Governo, prima come norma di salvaguardia, ora come norma certa. Quindi se non facciamo questo, noi contribuiamo a dare elementi di incertezza alle coperture. Perché – ripeto – le coperture devono essere un atto certo dell'atto legislativo. Da questo punto di vista credo che basti riscrivere l'articolo 3.

PRESIDENTE. Assessore Armao, io ora mi sono informato con gli Uffici, però una voce del Governo la vorremmo sentire. Dite la vostra.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Presidente, noi l'abbiamo detta più volte la nostra. Io sono intervenuto già due volte su questo tema. Per noi le coperture ci sono, sono state approvate dalla Commissione Bilancio, e quindi l'eccellentissimo Parlamento può andare al voto.

PRESIDENTE. Siccome io non sono né mago Zurlì né ho la scienza di tutto, io devo consultarmi quando faccio le cose. Per cui, mi sto consultando. Mi viene detto che, dal punto di vista politico, se noi mettiamo una data è ovvio che, facilmente, il Consiglio dei Ministri farà il suo Consiglio dei Ministri il giorno dopo e, quindi, ce la rende di fatto perfettamente inutile. Se non mettiamo la data, gli Uffici mi dicono, e io non posso avere dubbi che sia così, che comunque nel momento in cui la legge viene promulgata e pubblicata sulla Gazzetta, è legge.

In questo momento le coperture che ci sono, sono quelle previste, che ci sia poi un articolo 3 con causa di salvaguardia e quant'altro, nel momento in cui al momento della pubblicazione il Consiglio dei Ministri non ha approvato l'articolo, il problema non può esistere. Ma mettere una data significa crearci dei problemi da soli. Questo è quello che mi viene spiegato.

Per cui dico che, siccome senza data, comunque, la pubblicazione di una legge determina la partenza di quella legge, è chiaro che se quella legge viene comunque coperta, perché l'unica certezza che ho è che è coperta, sennò non l'avremmo potuta portare in Aula, questo è sicuro. Dopodiché, i problemi

del Governo, come cambiare, quando riceverà quei soldi, sono problemi che non ci possiamo porre noi, io nei vostri confronti non saprei cosa rispondervi.

Per cui, se il Governo insiste nel farla, nel votarla senza data io, avendo il supporto degli Uffici che mi dicono che senza data non esiste problema, perché comunque dal momento della pubblicazione della legge, la legge diventa legge per cui con le coperture che ha, io la metto in votazione così, poi se qualcuno vuole votare contro, voti contro, io cerco sempre di trovare una soluzione ma in questo caso soluzione non ce ne può essere.

Sia gli Uffici che gli altri mi chiedono di andare avanti su questa cosa, pertanto, pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 3 è approvato con il voto contrario del PD e del Movimento Cinque Stelle.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, prendete posto per la votazione finale del disegno di legge. Subito dopo la votazione sono convocati i Capigruppo in Sala Pompeiana.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022 (n. 910/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022» (n. 910/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Cannata, Caputo, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, Lantieri, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Musumeci, Pagana, Papale, Pullara, Savarino, Savona, Tancredi, Ternullo, Turano, Zitelli.

Votano no: Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, Damante, De Luca, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Lupo, Marano, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Arancio, Bulla, Calderone, D'Agostino, Fava, Galvagno, Genovese, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Palmeri, Ragusa, Sammartino.

Non votanti: Barbagallo, Cafeo, Di Caro, Figuccia, Foti, Laccoto, Lentini, Mangiacavallo, Pellegrino, Tamajo.

Congedi: Arancio, Fava, Lo Giudice, Palmeri.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	58
Votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	29
Contrari	19
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, domani non c'è bisogno di venire perché la incardiniamo, e a questo punto io con i Capigruppo mi metto d'accordo su che cosa portare, e la trattiamo lunedì. Per cui, la seduta è tolta ed è rinviata a lunedì 28 dicembre 2020.

La seduta è tolta alle ore 22.23 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

238ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 28 dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (D.E.F.R.) PER GLI ANNI 2021-2023 E RELATIVA NOTA DI AGGIORNAMENTO

Relatore: on. Savona

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni finanziarie e per il sostegno ai processi di crescita e ripartenza del sistema produttivo regionale. Disposizioni varie”. (n. 893/A – Stralcio I)

Relatore: on. Savona

- 2) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 3) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1877 - Chiarimenti in merito ai criteri utilizzati dalle singole Federazioni sportive e regionali per l'erogazione delle quote del piano di riparto, in ottemperanza alla l.r. n. 8 del 1978.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

al punto 3 dell'art. 3 'Iniziative in favore dello sport. Rifornimento interventi di spesa in favore dello sport' della legge regionale, n. 9 del 12 maggio 2020, Legge di stabilità regionale 2020- 2022, per l'esercizio finanziario 2020, il contributo di cui alla legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche e integrazioni, destinato agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, ai Comitati regionali delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline associate e delle Associazioni benemerite riconosciute dal CONI, del Comitato regionale del CONI della Sicilia, e il contributo di cui al comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 19 luglio 2019, n. 13, destinato al Comitato regionale del CIP e ai Comitati regionali delle federazioni sportive paralimpiche riconosciute dal CIP, è erogato per la relativa attività, anche se svolta parzialmente o non avviata in ottemperanza all'attuazione delle disposizioni di contrasto all'emergenza Covid-19;

il suddetto contributo, ai sensi del punto 4 del sopracitato art. 3 della legge regionale n. 9 del 12 maggio 2020, è erogato in proporzione alle quote del piano di riparto del 2019;

rilevato che:

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 3164 del 02 dicembre 2019, è stato approvato il Piano di riparto dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per la stagione sportiva 2019 relativamente al 75 per cento destinato ai Comitati Regionali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline Associate e delle Associazioni Benemerite riconosciute dal CONI a sostegno delle attività istituzionali, delle spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento, dell'organizzazione di manifestazioni sportive e dell'attività agonistica dei comitati stessi, delle associazioni e società sportive siciliane iscritte al CONI [...];

lo stanziamento sul capitolo 473709 del Bilancio Regionale - esercizio finanziario 2020, per le finalità di cui alla legge regionale 8/1978, al 30 settembre 2020, presentava una dotazione finanziaria pari a euro 4.569.533,70;

all'art. 1 del Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 2122 del 30 settembre 2020, 'per le motivazioni in premessa specificate è approvata la disciplina per la richiesta e l'erogazione dei contributi, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per la stagione sportiva 2020, di cui agli artt. 13 e 14 della legge regionale 16 maggio 1978 n. 8 e successive modifiche e integrazioni di cui all'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento';

con il D.R.G. n. 1369 del 7 ottobre 2020 è stata apportata al capitolo 473709 del bilancio della Regione siciliana la variazione, in termini di competenza e di cassa, di euro 930.466,30 e la

conseguente dotazione finanziaria del capitolo 473709, del Bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2020, pari a euro 5.500.000,00;

con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo n. 2285 del 19 ottobre 2020 si è ritenuto necessario provvedere all'approvazione del nuovo Piano di riparto dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per la stagione sportiva 2020 e all'impegno della somma di euro 5.500.000,00 sul capitolo 473709, del Bilancio della Regione siciliana, esercizio finanziario 2020, secondo il seguente schema:

a) 15% pari a euro 825.000,00 destinato agli Enti di promozione sportiva riconosciuta dal CONI, [...];

b) 75% pari a euro 4.125.000,00 destinato ai Comitati Regionali delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline associate e delle Associazioni benemerite riconosciute dal CONI a sostegno delle attività istituzionali, delle spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento, dell'organizzazione di manifestazioni sportive e dell'attività agonistica dei comitati stessi, delle associazioni e società sportive siciliane iscritte al CONI, [...];

c) 10% pari a euro 550.000,00 destinati al Comitato Regionale del CONI della Sicilia per i progetti innovativi a sostegno dell'inclusione sociale e della pratica sportiva nelle scuole e per l'organizzazione di manifestazioni sportive internazionali da svolgersi in Sicilia nell'anno 2020 nella misura stabilita nell'allegato 4 del presente decreto;

agli artt. 13 e 14 della legge regionale n. 8 del 16 maggio 1978 viene disciplinata la formulazione del piano di riparto annuale;

considerato che:

l'erogazione dei contributi, previsti dall'esercizio finanziario 2020 e pari a euro 5.500.000,00, dovrebbe essere avvenuta seguendo un piano di riparto, in base agli artt. 13 e 14 della l.r. 16 maggio 1978, n. 8;

i destinatari dei contributi, di cui alla l.r. del 16 maggio 1978, n. 8 e successive modifiche e integrazioni, sono gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, i Comitati regionali delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline associate e delle Associazioni benemerite riconosciute dal CONI, del Comitato regionale del CONI della Sicilia [...];

l'erogazione dei contributi dovrebbe essere avvenuta anche per le attività svolte parzialmente o non avviate in ottemperanza all'attuazione delle disposizioni di contrasto all'emergenza Covid-19;

come si evince dalle delibere e dai comunicati ufficiali emessi dalle diverse Federazioni regionali, quest'ultime hanno attuato autonomamente piani di riparto delle quote da destinare alle singole società sportive ad esse affiliate <http://www.fipavsicilia.it/wpcontent/uploads/2020/1-1/DELIBERA-N-13-1.pdf>; <http://www.fip.it/Regioni/sicilia/Documenti/Documento?idDocumento=123034>; <http://www.feder ciclismo sicilia.it/files/determina-Criteri-stagione2020.pdf>;

per sapere:

se le singole Federazioni sportive regionali, tenuto conto della non conclusione della stagione sportiva 2019-2020, abbiano attuato un piano di riparto attraverso criteri volti a favorire, indiscriminatamente, il maggior numero possibile di società sportive ad esse affiliate;

se l'Amministrazione regionale abbia fornito alle singole Federazioni sportive regionali indicazioni volte a garantire l'accesso alle quote del piano di riparto previsto per il 2020 a più società sportive possibili;

se l'Amministrazione regionale abbia verificato che le singole Federazioni sportive regionali abbiano attuato dei piani di riparto seguendo dei criteri tenendo conto della non conclusione della stagione sportiva 2019-2020”.

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 2597/IN.17 del 22 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

N. 1878 - Notizie in merito all'erogazione dei fondi destinati alle imprese gravemente colpite dai nubifragi del 2018 nella Valle del Dittaino.

“All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nei giorni 14-15 ottobre 2018 nella ex provincia di Enna, ed in particolare nella zona della Valle del Dittaino, si sono abbattuti violenti nubifragi accompagnati da grandine, che oltre a provocare allagamenti, smottamenti e colate di fango sulle varie arterie stradali hanno causato ingenti danni alle aziende agricole e commerciali operanti in tutto il comprensorio;

nella fattispecie, nei Comuni di Assoro, Gagliano e Regalbuto tali eventi meteo avversi hanno devastato ettari di colture a pieno campo, di frutteti e uliveti, arrecando danni strutturali alle piante e compromettendo le intere produzioni;

considerato che:

a seguito di verifica e stima dei danni subiti dai territori colpiti, la Giunta regionale, con delibera 21 ottobre 2018, n. 398, ha accolto la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità delle zone devastate dai nubifragi del 14-15 ottobre 2018, al fine di apprestare tempestiva assistenza alle popolazioni ivi residenti;

di fatto, a causa di tali eventi, l'economia di tutto il territorio della Valle del Dittaino è stata particolarmente messa in ginocchio, poiché il comparto agro-alimentare rappresenta la principale fonte di reddito di tutta l'area;

atteso che a tutt'oggi i fondi stanziati per le aziende del comprensorio della Valle del Dittaino, gravemente danneggiate dai nubifragi del 2018, non sono stati erogati e in questo momento di

emergenza, tra l'altro, rappresenterebbero una boccata di ossigeno per arginare la crisi del comparto agricolo e tentare di ripartire con maggiore solidità;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire urgentemente al fine di sollecitare i percorsi previsti per l'erogazione degli aiuti economici destinati a garantire alle aziende dei territori della Valle di Dittaino il superamento della descritta emergenza del 2018 e che non è stata possibile affrontare con i soli mezzi ordinari e scongiurare il definitivo tracollo economico delle aziende gravemente danneggiate”.

LANTIERI

N. 1879 - Chiarimenti in ordine alla sospensione del rilascio dei titoli abilitativi in ambito edilizio da parte dei Comuni.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la l.r. 13/08/2020, n. 19 recante 'Norme per il governo del territorio', approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana lo scorso 5 agosto 2020, ha abrogato la l.r., n. 71/1978 Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica, configurando tra i nuovi obiettivi quello della riduzione del consumo del suolo, della rigenerazione urbana, ovvero del recupero e del riutilizzo dell'edilizia esistente, nell'ottica di una politica di qualità del paesaggio e dell'ambiente. La riforma ha previsto altresì l'introduzione del PTR, il Piano territoriale regionale con valenza paesaggistica quale strumento strategico che definisce le finalità generali, gli indirizzi e le scelte in materia di governo del territorio su scala regionale e che sovrintende alla pianificazione degli enti locali;

il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 67 del 17 ottobre 2020, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie Francesco Boccia, ha deliberato di impugnare la legge di che trattasi, in quanto le disposizioni contenute in 10 articoli riguardanti la pianificazione territoriale con valenza anche paesaggistica, eccederebbero dalle competenze statutarie della Regione siciliana, violando gli articoli 9 e 117, primo e secondo comma, lettere l) ed s), della Costituzione, con riferimento alla materia dell'ordinamento civile e della tutela dell'ambiente, dei beni culturali e del paesaggio;

considerato che ai sensi dell'art. 25, comma 7, della citata legge, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente deve emanare le Linee guida per la redazione del PUG (Piano Urbanistico Generale Comunale) entro 60 giorni;

preso atto che:

di fatto, l'impugnativa governativa, pur mantenendo l'impalcatura generale della legge, lascia in impasse i Comuni in ordine al rilascio dei titoli abilitativi, ivi compresi quelli concernenti le aree rurali, compromettendo fortemente l'attività edilizia e gli annessi incentivi previsti ope legis;

ad oggi non si conoscono le intenzioni dell'Assessorato in indirizzo circa la volontà di fornire le Linee guida testé pensionate;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere al fine di risolvere la problematica oggetto del presente atto ispettivo;

se non considerino opportuno, nelle more dell'esperimento del giudizio da parte della Consulta, ovviare all'annoso stallo, predisponendo una norma transitoria ovvero una circolare assessoriale che tracci disposizioni chiare in materia;

se non abbiano già valutato di mantenere vigenti con carattere di transitorietà, le disposizioni di cui all'art.22 della l.r. n. 71 del 1978.”

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 2596/IN.17 del 22 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 4917/GAB del 9 giugno 2021 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'at. 140, comma 5, Reg.int.Ars.

N. 1886 - Interventi per l'avvio dei percorsi di terza annualità nell'ambito del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

dall'anno scolastico 2010/2011, è entrata in vigore la riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione, che si articola in percorsi di istruzione di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali) e percorsi di istruzione e formazione professionale, di competenza regionale con cui si può, al termine del 1° ciclo, assolvere l'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sia nei percorsi di istruzione quinquennale, sia nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali o quadriennali (IeFP);

il sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP) si articola in percorsi di durata triennale e quadriennale, finalizzati al conseguimento - rispettivamente - di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e i diplomi professionali, di competenza regionale, sono riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi in un apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012;

a partire dai 15 anni di età, si può conseguire una qualifica professionale anche attraverso l'apprendistato di 1° livello (D.Lgs. 167/2011, art. 3), così come regolato dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 15 marzo 2012;

al termine dei primi due anni, inoltre, viene rilasciato - su richiesta dello studente - il certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

i percorsi IeFP sono realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni, secondo criteri condivisi a livello nazionale, oppure dagli Istituti Professionali, in regime di sussidiarietà, se previsto dalla programmazione regionale, ai sensi dell'Intesa in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010;

nell'anno scolastico formativo 2019/2020, attraverso l'avviso pubblico n.28/2019 per la 'Realizzazione di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale II, III e IV annualità - asf 2019-2020', sono stati finanziati i percorsi dell'offerta regionale di percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (IeFP), attraverso la realizzazione della II, III e IV annualità, a.s.f. 2019-2020, per il conseguimento di una delle 22 qualifiche triennali e delle 21 qualifiche quadriennali IeFP, corrispondenti al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e costituenti il Repertorio regionale delle figure professionali;

con D.A. 2095 del 31 luglio 2020 e con D.A. 193 dell'8 settembre 2020 è stato determinato il calendario scolastico nelle scuole di ogni ordine e grado operanti in Sicilia per l'anno scolastico 2020/2021 fissando la data di inizio nel 14 settembre 2020;

con avviso pubblico n.6/2020 'Misura 2B Reinserimento di giovani 15-18 enni in percorsi formativi' e relativi allegati - Programma Operativo Garanzia Giovani della Regione Siciliana si intende avviare i percorsi di terza annualità ASF 20-21;

per sapere:

le motivazioni che hanno indotto l'assessore in indirizzo a non avviare il secondo calendario scolastico regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

se non si reputi opportuno, per quanto di competenza, dare immediato avvio ai percorsi di terza e quarta annualità del sistema IeFP al fine di garantire agli allievi siciliani, al pari degli allievi del territorio nazionale, il conseguimento della qualifica professionale e o del diploma di tecnico titoli che garantirebbero ai giovani siciliani l'immissione nel mondo del lavoro”.

TANCREDI - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - PAGANA

- Con nota prot. n. 2606/IN.17 del 22 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore l'istruzione e la formazione professionale.

N. 1890 - Ripristino di posti letto temporaneamente dismessi nel Presidio Ospedaliero di Paternò (CT).

“All'Assessore per la salute, premesso che:

a causa dell'impegno di più Presidi ospedalieri, esclusivamente riservati ai ricoveri COVID, quali i PP.OO. di Acireale e di Biancavilla, si registra nel comprensorio un conseguente iperafflusso presso le altre strutture da parte di pazienti che necessitano di continuità delle cure e di prestazioni programmate;

in particolare il P.O. di Paternò, che allo stato attuale consta solamente di 7 posti letto per la chirurgia, 8 per l'ortopedia, e 14 per la medicina, è rimasto il riferimento per un vasto territorio che va da Biancavilla ad Acireale, con grave disagio per i pazienti che giungono al P.O. di Paternò, di sostare

in pronto soccorso in attesa di ricevere le cure di cui necessitano in altri Presidi del comprensorio molto spesso fuori di esso;

si rende necessario, pertanto, il potenziamento dei posti letto per i ricoveri ordinari che potrebbe essere garantito grazie al ripristino di posti letto temporaneamente dismessi all'interno di strutture già funzionanti e dotate di personale sufficiente;

è il caso dell'ala ovest del corpo principale del P.O. di Paternò, fino a qualche tempo fa occupato dalla medicina e dalla chirurgia per complessivi 40 posti letto;

i citati locali sono stati temporaneamente dismessi per rendere possibili i lavori di ristrutturazione e di adeguamento antisismico, non più attuali; si potrebbe ripristinarne l'agibilità, recuperando la funzionalità degli spazi e dell'impiantistica, con un modesto intervento al secondo piano, che ospitava la chirurgia, dal quale si potrebbero ricavare in tempi brevissimi 20 posti letto;

per sapere se non ritenga di dover provvedere all'immediato avvio dei lavori di ripristino dell'ala ovest del P.O. di Paternò al fine di aumentare il numero dei posti letto per le cure dei pazienti non affetti da COVID-19 e dare risposte adeguate al fabbisogno del territorio”.

BARBAGALLO

N. 1891- Chiarimenti in merito alla ipotesi di soppressione e accorpamento, ad altre unità operative, della Condotta Agraria di Paternò (CT).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che parrebbe che vi sia l'intenzione di rimodulare l'organizzazione del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, con la soppressione di alcune Condotte Agrarie, fra cui la Condotta Agraria di Paternò e l'accorpamento della stessa ad altre unità operative;

considerato che tale ipotesi danneggerebbe un territorio a vocazione prettamente agricola, con il serio rischio che gli operatori del comparto agricolo rimarrebbero privi di una fondamentale assistenza;

per sapere:

se risponda al vero quanto esposto;

se tale ipotesi fosse reale, quali criteri intendano applicare in relazione alla direttiva del Presidente della Regione riguardante tale rimodulazione organizzativa del Dipartimento regionale all'Agricoltura;

se tale soppressione e rimodulazione organizzativa interessi la Condotta Agraria di Paternò, che con l'ipotizzabile soppressione e accorpamento della stessa ad altre unità operative, penalizzerebbe fortemente i tantissimi operatori del settore”.

PAPALE

- Con nota prot. 2995/IN.17 del 26 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

N. 1894 - Inserimento tra le aree protette del bacino idrografico del Fiume Nocella e del relativo territorio.

“All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il bacino idrografico del fiume Nocella versa da anni in condizioni di degrado a causa di sversamenti incontrollati di sostanze inquinanti, scarichi abusivi con depuratori delle acque mal funzionanti e conseguente inquinamento anche olfattivo; in conseguenza di ciò vige il divieto di balneazione presso la spiaggia della baia di San Cataldo nella quale sfocia il fiume;

l'area ha un'estensione di circa 45 kmq e ricade nel comprensorio provinciale di Palermo, nel territorio dei comuni di Terrasini, Carini, Giardinello, Montelepre, Borgetto, Partinico e Trappeto;

il territorio presenta numerose particolarità paesaggistiche, ambientali e storiche con forte compresenza di eredità culturale materiale ed immateriale; il paesaggio rurale, in gran parte risparmiato dalla cementificazione selvaggia dei territori limitrofi, è incantevole e vocato alla produzione agricola, in particolare uliveti, vigneti, mandorleti;

l'Associazione ambientalista 'San Cataldo Baia di Legalità' da anni si batte per il recupero e la salvaguardia dell'area in questione e ha realizzato uno studio redatto da archeologi, urbanisti, architetti, geologi, ecc, dal quale emerge il notevole rischio cui è esposto il territorio per l'incuria in cui versa ma anche il grande potenziale di sviluppo conseguente alla sua adeguata protezione;

la porzione di territorio in questione abbisogna, pertanto, di un regime di tutela rafforzato con l'istituzione di un'area naturale protetta per salvaguardarne il paesaggio, l'ampia diversificazione di flora e fauna e i numerosi reperti storico-documentali, quali ad esempio la chiesa di origine normanna o le antiche fornaci per la produzione di ceramica;

l'istituzione dell'area protetta ponendosi, peraltro, in continuità geografica con numerosi siti limitrofi già oggetto di protezione ambientale, quali riserve e siti SIC o ZPS, consentirebbe la fruizione anche turistica ed ecosostenibile del territorio;

per sapere se non ritenga di dover procedere ad inserire tra le aree protette il territorio ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Nocella, programmandone il recupero e la valorizzazione”.

BARBAGALLO

- Con nota prot. n. 1552/GAB del 23 febbraio 2021 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1895 - Richiesta urgente di chiarimenti in merito alla grave carenza di personale medico presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone dell'ASP di Catania.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che rispetto ad una dotazione organica di n. 26 dirigenti medici presso l'UOC di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza e

Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero 'Gravina' di Caltagirone, risultano in servizio, ad oggi, solamente n. 8 medici;

rilevato che:

sono già state segnalate da diversi e numerosi utenti le lunghe attese ma, ancor più grave oggi, lo stesso personale medico ha denunciato le gravissime criticità, dovute alla carenza di personale, del servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Gravina' di Caltagirone e la conseguente impossibilità di svolgere il proprio lavoro in condizioni accettabili e di assicurare la regolare erogazione dei LEA, nonché l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari;

da ultimo, degli 8 medici presenti, in realtà risultano operativi presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Gravina' di Caltagirone soltanto 6 medici, in conseguenza dell'imminente trasferimento, con decorrenza 16 dicembre, di uno dei dirigenti medici risultato vincitore di concorso pubblico in altra disciplina, e della malattia prolungata dovuta a problemi di salute imprevisti di altro dirigente medico;

considerato che:

per le normali attività del servizio di pronto soccorso, sempre più sovraffollato, e quelle di emergenza-urgenza, la situazione è divenuta oramai insostenibile;

in un periodo di emergenza come quello che stiamo attraversando, la ormai cronica carenza di personale non è più tollerabile;

ad oggi, non risulta che sia stata posta in essere alcuna idonea ed efficace iniziativa da parte della Direzione dell'ASP di Catania;

per sapere:

quali siano le iniziative poste in essere, o che risultino in itinere, dalla Direzione aziendale dell'ASP di Catania per la risoluzione della gravissima criticità relativa alla carenza di dirigenti medici presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Gravina' di Caltagirone;

se e quali siano le azioni che il Governo della Regione, e per esso l'Assessorato regionale in indirizzo intendano compiere e quali gli urgenti provvedimenti consequenziali che si intendano assumere, al fine di porre rimedio alle gravi criticità segnalate”.

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 2997/IN.17 del 26 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1898 - Chiarimenti in ordine alle difficoltà di gestione dei posti letto destinati alle terapie intensive ordinarie e d'urgenza negli ospedali di Palermo e del comprensorio.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la diffusione del virus SARS-Cov 2 (Covid-19) sta determinando una continua rimodulazione dei servizi e delle strutture sanitarie nel territorio della regione, data la sempre più pressante necessità di posti letto i pazienti positivi al Covid-19;

il presidio ospedaliero G.F. Ingrassia è una delle poche strutture non totalmente convertite in Covid Hospital, dunque, è una delle strutture sanitarie in cui dovrebbero essere garantite le ordinarie terapie e quelle d'urgenza di pronto soccorso;

ritenuto che:

dalle organizzazioni sindacali di categoria e dagli organi di stampa, si è appreso di due casi di pazienti giunti al PS del detto presidio che non hanno avuto prestate le dovute cure per l'assenza di posti letto nei reparti. In particolare, le OO.SS. riferiscono di un paziente affetto da disturbi cardiaci trasferito con elisoccorso a Catania posto che i posti letto in reparto pare fossero destinati a pazienti oggetto di terapia anticovid;

caso analogo, come riportato dalle OO.SS. e dalla stampa, pare si sia verificato nuovamente. Infatti, un altro paziente affetto da gravi problemi cardiaci pare sia deceduto presso il nosocomio palermitano a causa dell'impossibilità di intervenire con urgenza per l'assenza di posti nel reparto di cardiologia;

secondo i dati offerti dall'assessorato i posti letto destinati ai pazienti covid sono sufficienti a garantire in tutte le strutture sanitarie, non convertite in Covid Hospital, sia le ordinarie prestazioni sanitarie sia quelle d'urgenza;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza dei fatti sopra riportati;

se sia stata verificata la disponibilità dei posti letto destinati sia alle ordinarie prestazioni sanitarie sia a quelle d'urgenza, a quanto ammonti detta disponibilità e se siano sufficienti in rapporto alle prestazioni sanitarie da effettuare;

quali provvedimenti intenda intraprendere il Governo regionale per limitare casi come quelli sopra riportati”.

SIRAGUSA - CAPPELLO - CIANCIO - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 3246/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1899 - Chiarimenti circa l'effettiva tutela del diritto alla salute in relazione all'attuale pandemia da Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il diritto alla salute è un diritto sancito dalla nostra Costituzione per tutelare e salvaguardare i cittadini;

nell'ambito di tale diritto è compito delle Istituzioni locali garantire il rispetto e la corretta applicazione in modo da assicurare a tutti i cittadini il servizio sanitario;

in questo momento di grave emergenza sanitaria legata alla fase pandemica da COVID-19 le Istituzioni devono potere garantire il diritto alla salute ai propri cittadini anche per situazioni e patologie diverse da quelle strettamente connesse al Virus;

considerato che la gravità dell'episodio verificatosi in Palermo presso la struttura ospedaliera Ingrassia dove un cittadino ha perso la vita mentre si trovava al pronto soccorso in attesa di un posto in sala operatoria;

ritenuto che:

a prescindere dalla correttezza dell'operato dei sanitari che hanno avuto cura del paziente, é doveroso accertare se le condizioni delle strutture ospedaliere e sanitarie siciliane siano in grado di assicurare e garantire il diritto alla salute;

oltre all'emergenza sanitaria in corso è indispensabile garantire i servizi di prevenzione e tutela per la salute in generale;

il sindacato dei medici ha evidenziato gravi disfunzioni per mancanza disponibilità di posti nei reparti di pertinenza;

tale situazione determina una gravissima violazione del diritto alla salute, con grave pregiudizio per la collettività;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia posto in essere o intenda adottare per assicurare il diritto alla salute;

quali misure il Governo della Regione abbia posto in essere o intenda adottare per garantire la funzionalità a pieno regime di tutti i reparti sanitari;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia posto in essere in merito al decesso del cittadino Monrealese presso il presidio sanitario Ingrassia di Palermo per mancanza di posti in reparto (fatto del 5 dicembre 2020);

se a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 le strutture ospedaliere abbiano dovuto sacrificare parte dei servizi per destinare spazi e personale ai reparti Covid.

CAPUTO

- Con nota prot. n. 3243/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1901 - Chiarimenti sulla mancata manutenzione ordinaria e straordinaria dei plessi scolastici siti nella frazione di Cassibile a Siracusa.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 19/11/2020 presso l'Istituto comprensivo di via Nazionale sito a Cassibile, frazione di Siracusa, si è verificato un crollo dell'intonaco del tetto che, essendo avvenuto per fortuna durante le ore notturne, non ha avuto conseguenze sull'incolumità degli studenti;

il plesso scolastico di via Nazionale è stato già interessato in anni recenti da diversi episodi di crolli di intonaci provenienti da solai, dovuti presumibilmente ad infiltrazioni di acqua piovana;

la preoccupazione delle famiglie è tale che molte nelle scorse settimane hanno preferito non mandare i propri figli a scuola, proprio perché non si riesce ad avere contezza dello stato di integrità delle aule;

l'amministrazione comunale, stando alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'assessore alle opere pubbliche del comune di Siracusa, sembra incapace di intervenire adeguatamente per porre in essere un serio e definitivo intervento di manutenzione sull'Istituto;

rilevato che:

di recente il Governo nazionale, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha assunto diversi interventi volti a temperare la tutela della salute degli studenti e del personale scolastico e universitario con la salvaguardia del diritto allo studio, al contempo garantendo gli stessi da eventuali effetti pregiudizievoli derivanti dalla sospensione delle attività didattiche in presenza;

in particolare il D.L. 104/2020 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione un Fondo - con una dotazione di euro 3 mln nel 2020 ed euro 6 mln nel 2021 - destinato agli enti locali per affitto di spazi e relative spese di conduzione e adattamento alle esigenze didattiche, nonché per il noleggio di strutture temporanee;

la stessa normativa ha altresì destinato agli enti locali un importo pari a euro 10 mln per ciascuno degli anni 2020 e 2021, nonché euro 5 mln disponibili in conto residui, per la realizzazione di interventi strutturali o di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento e all'adattamento a fini didattici degli ambienti e degli spazi, anche assunti in locazione (art. 32- bis, co. 1-3);

a sua volta, il D.L. 34/2020 (L. 77/2020: art. 232, co. 8), per supportare gli enti locali in interventi urgenti di edilizia scolastica, nonché per l'adattamento, per l'avvio dell'a.s. 2020/2021, degli ambienti e delle aule per il contenimento del contagio relativo al COVID-19, ha destinato al piano di gestione n. 11 del Fondo unico per l'edilizia scolastica, denominato fondo per le emergenze, euro 30 mln per il 2020. Per il riparto dei 30 milioni di euro è stato adottato il DM n. 77 del 29 luglio 2020. Il contributo

è ripartito tra tutte le province e città metropolitane nonché tra i comuni con popolazione scolastica pari o superiore alle 10.000 unità di cui all'allegato 1, sulla base del numero di studenti. Le spese ammissibili sono le seguenti: lavori di manutenzione straordinaria su edifici pubblici destinati ad uso scolastico, nonché per opere murarie, impianti e sistemazioni esterne; acquisto di beni durevoli, come a titolo esemplificativo, tensostrutture o strutture modulari per la realizzazione di nuovi spazi; interventi edilizi di adeguamento di edifici pubblici per la creazione di nuovi spazi utilizzabili per la didattica;

per le scuole di competenza del Libero Consorzio Comunale di Siracusa sono stati stanziati euro 120.000, invece per quelle di competenza del Comune di Siracusa euro 80.000;

considerato che:

con nota del 06/05/2020, il Deputato Paolo Ficara informava i Sindaci dei Comuni del Libero Consorzio comunale di Siracusa e il Commissario Straordinario dello stesso Libero Consorzio che era stata stanziata la seconda tranche dei fondi per l'edilizia scolastica relativi al Piano del 2019, e che era necessario che ogni comune del comprensorio e lo stesso Libero Consorzio, ciascuno per gli istituti scolastici di propria competenza, provvedesse a segnalare il prima possibile alla Regione gli interventi da finanziare;

non possono passare nel silenzio le possibili condizioni di pericolo per l'incolumità degli studenti nei plessi scolastici di Cassibile;

a Cassibile, che dista circa 14 km dal centro della città di Siracusa e che conta circa 7.000 residenti, non è più presente neanche l'asilo nido in quanto il comune di Siracusa non ha le risorse per aprirlo, essendo terminati i fondi PAC utilizzati per il suo mantenimento;

visto che in generale, tutti i plessi scolastici di istruzione primaria presenti a Cassibile sono in parte interdetti per problemi di degrado delle murature, dei soffitti e degli impianti. Il comune di Siracusa non riesce neanche ad acquistare tende idonee a difendere i bambini dai raggi solari. Questo stato di cose porta disagi nell'espletamento del pubblico servizio, come congestionamento delle classi, limitazione delle attività didattiche oltre che il rischio di non poter garantire l'istruzione primaria a tutti i bambini aventi diritto;

per sapere:

se non ritengano opportuno interfacciarsi con l'Amministrazione comunale di Siracusa per verificare le economie presenti in bilancio rispetto la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole di proprietà comunale;

se non intendano predisporre visite ispettive nelle scuole in argomento ed esortare l'Amministrazione comunale a predisporre un cronoprogramma per l'effettuazione degli interventi di messa in sicurezza necessari;

quali iniziative intendano porre in essere con urgenza per trovare una soluzione definitiva e non di tampone per i plessi scolastici della frazione”.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 3240/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore l'istruzione e la formazione professionale.

- Con nota prot. n. 1985/Gab del 16 giugno 2021 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 1905 - Iniziative per la stabilizzazione dei Vigili del fuoco precari discontinui.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la legge n. 205 del 2017 ha previsto la stabilizzazione dei 10 mila operatori precari dei vigili del fuoco;

si tratta dei cosiddetti Vigili del fuoco discontinui, ovvero operatori che lavorano per un numero di giornate prefissato durante l'arco di un anno;

considerato che nel 2018 i candidati sono stati costretti a sostenere ulteriori prove fisiche, nonostante essi fossero già pienamente operativi e avessero già superato prove fisiche e formative per essere iscritti negli elenchi centrali e periferici;

atteso che:

i vigili del fuoco discontinui seppure espletano un servizio alla pari dei colleghi permanenti, non hanno un rapporto d'impiego vero e proprio con il Ministero dell'Interno;

sono lavoratori in possesso di attestati di formazione specifici e professionalizzanti e possono essere impiegati nella prevenzione antincendio, in attività idraulico-forestali ma soprattutto nella vigilanza di strutture ospedaliere pubbliche, scuole, parchi, enti regionali, in servizi di portierato e per i controlli antincendio a tutela delle infrastrutture pubbliche regionali come aeroporti, autostrade, porti, genio civile, uffici pubblici, tribunali, stazioni ferroviarie;

considerato altresì che:

le elevate percentuali di disoccupazione giovanile della Sicilia richiedono un intervento urgente e risolutivo da parte delle Istituzioni e degli Enti locali;

vi è urgente necessità di avviare una campagna straordinaria di assunzioni nella pubblica amministrazione, procedendo con l'internalizzare tanti servizi appaltati a ditte private: solo un lavoro certo e tutelato può garantire un futuro dignitoso ai circa 2 mila lavoratori precari dei vigili del fuoco presenti nel territorio regionale e alle loro famiglie;

tenuto conto che:

i Vigili del fuoco discontinui sono professionalmente preparati e specializzati;

la Sicilia è una Regione a Statuto speciale e può determinare l'assunzione diretta dei circa 2 mila precari discontinui dei Vigili del fuoco di tutto il territorio siciliano per le funzioni citate in premessa;

per sapere quali iniziative intendano adottare per avviare percorsi di assunzione dei Vigili del fuoco discontinui per il loro impiego nelle attività di prevenzione e vigilanza nei vari enti dislocati nel territorio regionale”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 6127 del 20 gennaio 2021, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Regolamento interno ARS, l'Assessore per il territorio, ha anticipato il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 3139/IN17 del 27 gennaio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

N. 1908 - Chiarimenti in merito alla 'premialità Covid-19' riconosciuta per le prestazioni rese dal personale impegnato nell'emergenza sanitario, e non anche al personale del Servizio 118.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nelle more dell'emergenza dovute alla pandemia da Covid-19, il Governo nazionale ha emanato il decreto legge del 9 marzo 2020, n.14, contenente disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio Sanitario Regionale con relazione all'emergenza Covid-19, recepito con deliberazione di Giunta Regionale n. 84/2020;

con la legge del 24 aprile 2020 n.27, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, ha previsto un Finanziamento aggiuntivo per incentivi in favore del personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale;

con D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, recante: 'Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19', all'art.2 comma 6 ha apportato delle modifiche all'art. 1 comma 1 della legge del 24 aprile 2020 n.27, allo scopo di 'incrementare le risorse da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del Covid-19';

rilevato che:

la Regione siciliana con D.A. del 29 maggio 2020 n.469 ha assegnato una quota parte dell'intero finanziamento previsto dal Governo Nazionale, pari ad euro 5.000.000,00, che dispone un'integrazione di risorse dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità nonché i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità, destinati a finanziare gli istituti collegati alle condizioni di lavoro;

è stato stilato un Protocollo d'intesa tra l'Assessorato della Salute e i Segretari regionali di categoria pro tempore delle Organizzazioni sindacali per l'adozione delle linee guida regionali, sui criteri di ripartizione dei fondi contrattuali del personale del S.S.R.;

in seguito a tale protocollo sono state individuate tre fasce: alta, media e bassa intensità in base alle quali le risorse vengono ripartite in percentuali diverse;

considerato che:

nel suddetto Protocollo sembrano di fatto essere stati esclusi i medici convenzionati del 118 che hanno vissuto l'emergenza epidemiologica Covid-19 in prima linea, al pari di altre categorie operanti nella sanità a cui tale premialità è stata riconosciuta. Non è stato considerato inoltre, che i medici del 118, lavorano con turni penalizzanti, grandi responsabilità, carichi di lavoro pesanti, e che proprio in questa emergenza sono stati una risorsa lavorativa su cui l'intera regione ha potuto fare affidamento per sopperire alle drammatiche carenze evidenziatesi con la pandemia;

poiché è paradossale e surreale che mentre in tutta Italia e in tutti i settori si cerca di trovare soluzioni e incentivi per tutti coloro che si sono spesi in questa emergenza epidemiologica nulla venga riconosciuto ai medici in convenzione del 118, e poiché tale situazione comporta una disparità di trattamento ingiustificata e soprattutto incomprensibile;

per sapere le ragioni che abbiano indotto a non ricompensare i medici del 118 convenzionati tra i destinatari delle risorse finanziarie indicate e se non ritengano opportuno riconoscere anche alla suddetta categoria la 'premialità Covid' distribuita dalla Regione, riconosciuta per le prestazioni rese dal personale impegnato in prima linea nel fronteggiare l'emergenza COVID 19”.

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 3150/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1909 - Urgenti provvedimenti per lo stato di abbandono in cui versa il molo Favalaro, il porto, la costa e i fondali, a causa delle imbarcazioni per approdi clandestini dell'isola di Lampedusa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'isola di Lampedusa vive ormai da tempo un gravissimo stato di disagio a seguito dell'arrivo di numerosi stranieri extracomunitari che approdano sull'isola clandestinamente con imbarcazioni che vengono abbandonati nel porto e nelle coste;

i numerosi e continui sbarchi oltre a determinare questioni di ordine pubblico hanno causato anche un gravissimo danno ambientale lungo l'intera costa ed in modo particolare lungo il tratto compreso tra la banchina commerciale ed il molo Favalaro;

considerato che:

la maggior parte delle imbarcazioni utilizzate per gli sbarchi clandestini vengono abbandonate con conseguente ingombro nel porto o, peggio ancora, si trovano nei fondali a causa del loro affondamento dovuto alle mareggiate;

tale situazione è certamente dannosa non solo per l'immagine dell'isola, ma anche per l'ambiente;

ritenuto che:

è necessario, opportuno ed urgente l'immediato intervento per l'eliminazione delle imbarcazioni utilizzate per gli sbarchi clandestini che si trovino in totale stato di abbandono;

è doveroso provvedere alla tutela dell'ambiente anche attraverso azioni politiche di prevenzione delle coste e dei fondali marini danneggiati dalla presenza delle imbarcazioni che hanno subito l'affondamento a causa anche delle forti mareggiate;

per sapere:

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare per eliminare le imbarcazioni, ad oggi in stato di abbandono, utilizzate per gli sbarchi clandestini sull'isola di Lampedusa;

quali provvedimenti siano stati adottati per eliminare la presenza delle imbarcazioni sia sulle coste dell'Isola sia nei fondali per l'affondamento dovuto alle mareggiate;

l'importo delle risorse utilizzate per la rimozione delle predette imbarcazioni;

l'entità dei danni ambientali causati dall'abbandono delle imbarcazioni utilizzate clandestinamente per l'approdo sull'isola;

gli impegni di spesa e l'importo delle somme che verranno utilizzate per l'eliminazione del danno ambientale e per la eliminazione di eventuali danni causati al porto ed alle banchine commerciali”.

CAPUTO

- Con nota prot. n. 3152/IN.17 del 27 gennaio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 1555/GAB del 23 febbraio 2021 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1880 - Chiarimenti sulla vicenda relativa alla decadenza di un componente del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide e sulle procedure adottate dal dipartimento regionale delle autonomie locali.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la funzione pubblica e le autonomie locali, premesso che:

con deliberazione in data 9 novembre 2020, il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide ha disposto la decadenza per ritenuta incompatibilità di una componente dell'organismo stesso;

la deliberazione sopra detta è stata assunta, per quanto è dato apprendere dai verbali consiliari pubblicati sul sito web del Comune, a seguito di un lungo e complesso iter, avviato sulla scorta di una missiva sottoscritta da alcuni componenti dell'organismo stesso ed indirizzata, tra gli altri, al Dipartimento regionale delle autonomie locali;

la dedotta causa di incompatibilità, si rileva dai citati verbali, verterebbe sull'esistenza di un debito per tributi locali da parte della consigliera dichiarata decaduta nei confronti del Comune stesso, rispetto al quale l'interessata si sarebbe avvalsa del ricorso alla rateizzazione successivamente all'esperimento di procedura di mediazione ex art.17-bis d.lgs. 546/1992;

considerato che:

la materia delle incompatibilità con le cariche elettive nelle amministrazioni locali è disciplinata dall'articolo 10 della legge regionale 24 giugno 1986, n.31 e dall'articolo 63 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267;

entrambe le norme sopra richiamate prevedono come causa di incompatibilità la sussistenza di 'debito liquido ed esigibile per imposte, tasse e tributi' nei confronti dell'ente locale, mentre escludono che la stessa incompatibilità sussista nei casi di pendenza di lite in materia tributaria;

in relazione a quanto sopra detto emergono profili di oggettiva incertezza interpretativa circa l'effettiva sussistenza della causa di incompatibilità atteso che, come sembra desumersi dai verbali del Consiglio comunale, la posizione debitoria non risulterebbe iscritta a ruolo e, peraltro, almeno parzialmente estinta in ragione del ricorso a rateizzazione previa mediazione (istituto quest'ultimo ontologicamente connesso all'esistenza di posizioni contestate e quindi riconducibile in via generale alla casistica della 'lite');

in ogni caso, in riferimento alla *ratio legis* della previsione di incompatibilità questa non dovrebbe sussistere nella misura in cui, acquisita l'esistenza dell'obbligazione tributaria, la posizione ricoperta dall'amministratore non consentirebbe comunque allo stesso di poter esercitare alcuna interferenza in relazione al debito ed alla sua esazione;

ulteriori perplessità insorgono in relazione alla circostanza che la nota che avrebbe dato avvio al procedimento di decadenza è stata disconosciuta dai presunti firmatari, oggetto di esposto alla competente Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali condotte penali;

l'intero procedimento di decadenza, oggetto di molteplici trattazioni nello stesso consesso, sarebbe venuto a concludersi a seguito di nota in data 28 ottobre 2020 del servizio 3 del dipartimento regionale autonomie locali, nella quale si faceva espresso invito al Presidente del Consiglio comunale a

convocare l'organismo per deliberare la decadenza della componente quale 'atto obbligato del consiglio comunale avente carattere meramente dichiarativo con riferimento ad una situazione di conflitto ancora pendente';

non risulta chiaro sulla scorta di quali motivazioni abbiano condotto il Dipartimento regionale ad 'invitare' il Presidente del consiglio comunale alla convocazione dell'organismo indicando, sostanzialmente, anche il contenuto della deliberazione stessa;

in ragione della qualificazione quale 'conflitto pendente' quello relativo alla posizione della consigliera dichiarata decaduta la stessa, verosimilmente, sarebbe stata valutata alla stregua di 'lite tributaria' per la quale, la normativa vigente, esclude esplicitamente la sussistenza di una posizione di incompatibilità;

non risulta altresì chiaro se il competente Dipartimento abbia svolto opportuna istruttoria, anche avvalendosi - ove opportuno - di parere del competente ufficio legislativo e legale della Regione, sull'effettiva portata delle norme in materia e sulla loro applicabilità nel caso di specie;

per sapere:

quale sia stata, in dettaglio, l'attività posta dal competente Dipartimento in relazione alla vicenda evidenziata e se, nell'ambito dell'attività istruttoria, sia stata oggetto di attenta ed imparziale valutazione l'oggettiva complessità giuridica del caso;

se, in particolare, siano stati acquisiti sufficienti ed articolati elementi di valutazione Din relazione ai profili di oggettiva incertezza sulla portata delle norme e se gli atti adottati dal Dipartimento risultino corretti ed in linea con le relative competenze d'istituto;

se in ogni caso non si ritenga, attesa la dedotta situazione, di disporre nell'ambito delle relative competenze un'ideale iniziativa volta a chiarire l'eventuale applicabilità delle disposizioni in materia di incompatibilità a casi come quello evidenziato, anche promuovendo - ove rilevato necessario - opportuna proposta di modifica legislativa;

se non si ritenga, in ultimo, di voler disporre lo svolgimento di attività ispettiva presso il Comune di Palazzolo Acreide, attesa la complessa situazione rilevabile presso l'Ente anche in ragione della sussistenza di procedimento penale che interessa potenzialmente gli organi elettivi dello stesso Comune”.

CAFE0

N. 1881 - Chiarimenti in ordine alle proposte di interventi da inserire nel 'Recovery Plan' e da realizzarsi nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che,

la pandemia da Covid-19, oltre a determinare condizioni di emergenza sanitaria, ha di fatto determinato un crollo dell'economia mondiale, i cui effetti si riverbereranno per i prossimi anni;

in questo scenario, la Commissione Europea, consapevole che una risposta inadeguata alle necessità degli Stati membri avrebbe seriamente compromesso la credibilità stessa dell'Unione, nell'ambito della

strategia 'Next generation Ue' ha varato una serie di misure per contrastare gli effetti economici della pandemia, investendo sul futuro dell'Europa, tra queste il 'Recovery Fund';

il 'Recovery Fund', come detto, è un fondo destinato a sostenere la ripresa dei Paesi dell'Unione ed ha un valore complessivo di 750 miliardi di euro, per l'Italia la somma a disposizione è di 209 miliardi di euro di cui 127,5 di prestiti e 81,5 di sussidi;

il Comitato Interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) è istituito dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 234, ha già elaborato le linee guida per i vari ministeri su come procedere in vista della presentazione del 'Recovery Plan';

il CIAE ha ribadito le raccomandazioni, in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea, secondo cui il 'Recovery Plan' dovrà prevedere progetti mirati alla riduzione del divario Nord - Sud prevedendo per tali aree investimenti non inferiori al 34% delle somme a disposizione dell'Italia;

premesso altresì che:

anche le Regioni, Sicilia compresa, partecipano alla definizione del 'Recovery Plan' proponendo alla cabina di regia del Piano l'inserimento delle opere la cui realizzazione, sul proprio territorio, si ritiene prioritaria, al fine di superare il gap con il Nord, in particolare quello infrastrutturale;

la Sicilia, ritiene possibile la realizzazione, sul territorio regionale, di progetti per un importo di circa 20 miliardi a valere sulle risorse del 'Recovery Fund';

atteso che:

il Governo regionale, seppur non ancora trasmesso all'Assemblea Regionale, avrebbe già elaborato un proprio contributo in termini di opere da apportare al 'Recovery Plan' nazionale;

il Piano predisposto dal Governo regionale, almeno a quanto si apprende, riprende le 6 missioni stabilite dal Governo nazionale suddivise così: infrastrutture e mobilità, digitalizzazione e innovazione del sistema produttivo; rivoluzione verde e ecologica; formazione, ricerca e cultura; equità sociale; di genere e territoriale, salute;

considerato che:

tra le aree della Sicilia che necessitano opere infrastrutturali di ammodernamento, adeguate a sostenere la ripresa e lo sviluppo economico delle comunità e dei territori, va annoverato il territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, nel quale insiste il porto 'Core' di Augusta;

a tal riguardo il predetto non può che essere candidato univoco alla progettualità che prevede la realizzazione in Sicilia di un Porto hub del Mediterraneo, infrastruttura strategica con la finalità di trasformare la Sicilia in piattaforma logistica del Mediterraneo attraverso un modello di intermodalità sostenibile basato su infrastrutture viarie e ferroviarie moderne e affidabili;

tra gli altri investimenti, in ambito infrastrutturale con riguardo al trasporto ferroviario occorre altresì pianificare ulteriori interventi volti alla velocizzazione dei collegamenti relativi alle tratte coinvolgenti la stazione di Siracusa;

vanno sostenuti gli interventi di bonifica delle aree industrializzate dismesse del territorio;

ad Avola, insiste il centro agro-industriale polivalente, un'opera pubblica, recentemente inclusa tra le Zes della Sicilia orientale, che attende di essere avviato, struttura strategica per la trasformazione dei prodotti agricoli siciliani.

ritenuto che, il 'Recovery Plan', rappresenta un'importante opportunità per avviare progetti infrastrutturali, ambientali, sociali, in grado di rilanciare l'economia dei territori;

per sapere:

se e quali interventi, da realizzarsi nel territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, siano stati inseriti nel Piano dei progetti elaborato dal Governo regionale per il successivo inserimento nel 'Recovery Plan' da presentare all'Unione Europea;

se con precipuo riferimento alle progettualità sopra menzionate, si intenda procedere ad una loro prioritaria inclusione”.

CANNATA

N. 1882 - Chiarimenti in ordine alla possibilità di prevedere una quota percentuale dei posti, nei rispettivi bandi di selezione, da riservare ai medici, agli infermieri e al personale che ha prestato servizio durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che,

l'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha impietosamente mostrato i limiti e le carenze delle dotazioni organiche di personale sanitario in tutto il Paese, Sicilia compresa;

al fine di poter fronteggiare la prima fase dell'emergenza epidemiologica e l'elevato numero di prestazioni erogate in particolare nei reparti di terapia intensiva, sub intensiva, per l'ospedalizzazione dei pazienti e nei pronto soccorso, con il decreto legge 9 marzo 2020, n. 14, sono state previste misure straordinarie per l'assunzione di medici, infermieri e personale sanitario, compreso il richiamo dei sanitari in pensione e altre disposizioni per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale;

con l'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020, n. 14 è stato posto in capo alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano l'obbligo di istituire, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del suddetto Decreto Legge, presso una sede di continuità territoriale già esistente, una unità speciale di continuità assistenziale (USCA) ogni 50.000 (cinquantamila) abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero;

con l'art. 3 del decreto legge 9 marzo 2020, n. 14, si è disposto in capo alle regioni la rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.;

atteso che, al termine della prima 'ondata' dell'epidemia, e in previsione di una possibile seconda fase, si è pensato a potenziare più le strutture ospedaliere, piuttosto che tentare di eliminare le carenze del personale medico, infermieristico e di quello sanitario;

atteso altresì che:

in atto, l'Italia intera si trova in piena fase di recrudescenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, e il sistema sanitario ripresenta le stesse carenze di personale alla stregua di quanto visto già nel corso della prima fase febbraio-giugno;

in atto il Sistema Sanitario regionale, alla stregua di quanto fatto nella prima fase dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sta tentando di alleviare i vuoti di organico con assunzioni a mezzo convezione o prestazione con medici, infermieri e personale sanitario;

considerato che:

con l'articolo 5, comma 10, della legge regionale 12 maggio 2020, la Regione ha già dato un primo segnale tangibile di riconoscenza al personale sanitario, prevedendo che le procedure selettive del personale sanitario, promosse dall'entrata in vigore della legge, tenessero conto della partecipazione per almeno 60 giorni consecutivi all'emergenza COVID19, quale titolo da riconoscere nella valutazione curriculare attraverso specifico punteggio;

è ormai indifferibile la rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale e l'avvio di una decisa azione di assunzioni mirate a colmare le carenze di organico di medici, infermieri e personale sanitario;

l'attribuzione di una quota percentuale dei posti, nei rispettivi bandi di selezione, da riservare ai medici, agli infermieri e al personale che ha prestato servizio durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, può rappresentare da un lato il giusto riconoscimento per l'impegno profuso nella fase dell'emergenza, dall'altra un incentivo ad aderire al reclutamento straordinario in corso;

per sapere se, si intenda prevedere una quota percentuale dei posti, nei rispettivi bandi di selezione a venire, da riservare ai medici, agli infermieri e al personale che ha prestato servizio durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

GALVAGNO - AMATA

N. 1883 - Notizie in ordine al possibile inserimento della figura dell'assistente sociale nelle USCA.
- Presidente Regione

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che,

al fine di consentire ai medici di medicina generale, al pediatra di libera scelta ovvero al medico di continuità assistenziale di garantire l'attività assistenziale ordinaria, con l'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020, n. 14 è stato posto in capo alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano l'obbligo di istituire, entro dieci giorni dall'entrata in vigore del suddetto Decreto Legge, presso una sede di continuità territoriale già esistente, una unità speciale di continuità assistenziale (USCA) ogni 50.000 (cinquantamila) abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero;

possono far parte delle suddette unità speciali: i medici titolari o supplenti di continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; in via residuale, i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza;

il comma 4 dell'articolo 8 del Decreto Legge 9 marzo 2020, n. 14, stabilisce che la validità delle disposizioni contenute nel suddetto articolo è limitata alla durata dell'emergenza epidemiologica, da Covid-19;

premesso altresì che:

il comma 7 dell'articolo 1 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 prevede che ai fini della valutazione multidimensionale dei bisogni dei pazienti e dell'integrazione con i servizi sociali e socio sanitari territoriali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a supporto delle Unità speciali di continuità assistenziale di cui all'articolo 4-bis del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, possono conferire, in deroga all'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con decorrenza dal 15 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a professionisti del profilo di assistente sociale, regolarmente iscritti all'albo professionale, in numero non superiore ad un assistente sociale ogni due Unità per un monte ore settimanale massimo di 24 ore;

il comma 8 dell'art. 1 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, stabilisce che per garantire il coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie territoriali, così come implementate nei piani regionali, le regioni e le province autonome provvedono all'attivazione di centrali operative regionali, che svolgano le funzioni in raccordo con tutti i servizi e con il sistema di emergenza- urgenza, anche mediante strumenti informativi e di telemedicina;

atteso che:

l'assistente sociale nella sanità è previsto dalla riforma ospedaliera del 1968 (legge 132/1968) - anche se si possono elencare molte esperienze 'pilota' già dai primi anni '60 - e la sua presenza strutturata è sancita dalla riforma sanitaria (legge n. 833/78), preceduta a sua volta da importanti leggi di settore, come la legge n. 405/1975 sui consultori, la legge n. 685/1975 sulle tossicodipendenze, la legge n. 194/1978 sulla maternità ed interruzione di gravidanza, la legge n. 180/1978 sull'assistenza ai malati psichiatrici, a cui si aggiungerà successivamente la legge n. 104/1992 sull'assistenza e l'integrazione sociale delle persone disabili, legge in cui sono previste prestazioni sanitarie e sociali integrate fra loro che 'valorizzino le abilità di ogni persona e che agiscano sulla globalità della situazione di handicap, coinvolgendo la famiglia e la comunità', da ultimo è riconosciuto un ruolo di rilievo agli assistenti sociali per accompagnare più efficacemente il percorso di emancipazione delle persone con disturbi dello spettro autistico rispetto alla famiglia e alla società;

il Servizio Sociale Professionale assicura l'efficacia e l'efficienza degli interventi, relativamente alla presa in carico globale della persona, al fine di incidere in modo significativo sul benessere della popolazione, permette di realizzare un modello di intervento basato su un concetto multidimensionale ed integrato di salute, grazie alla specificità professionale insita nella formazione dell'assistente sociale ed alla capacità propria della professione di mettere in connessione tutti i settori del welfare;

visto che in ottemperanza alle previsioni di cui all'art.1 comma 7 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, altre regioni, e tra queste il Piemonte e la Liguria, hanno avviato attraverso la Gestione commissariale straordinaria per l'Emergenza Covid19, la procedura speciale legata all'emergenza Covid-19 per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per la formazione di elenchi di personale del profilo di assistente sociale disponibile a prestare attività nei servizi sociali e socio sanitari territoriali e delle Aziende Sanitarie Locali della Regione a supporto delle USCA;

considerato che, appare necessario mettere in campo tutte le risorse per assicurare l'efficacia e l'efficienza degli interventi per realizzare un modello di intervento basato su un concetto multidimensionale ed integrato di salute;

per sapere se e quali interventi si intendano porre in essere per dare il necessario supporto alle Unità speciali di continuità assistenziale con l'inserimento della figura dell'assistente sociale nelle USCA”.

AMATA

N. 1884 - Chiarimenti in merito all'autonomia del Vice Presidente di Riscossione Sicilia S.p.A. alla carica di Presidente.

“Al Presidente della Regione, premesso che:

Riscossione Sicilia S.p.A. è partecipata direttamente al 99,95 % dalla Regione siciliana, la quale rappresenta - ad oggi - il socio principale;

l'art. 8 dello Statuto di Riscossione Sicilia S.p.A. attribuisce all'assemblea ordinaria dei soci il compito di nominare i componenti del Consiglio di amministrazione ed i Sindaci nonché il Presidente ed eventualmente il Vice Presidente del CdA specificando che tale ultima carica deve intendersi come attribuita 'esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del Presidente in caso di assenza o impedimento di questi';

l'art. 20, comma 1, del suddetto Statuto statuisce poi che la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri nominati dal Governo Regionale, previo parere della Commissione Affari Istituzionali dell'Assemblea Regionale siciliana;

l'art. 21 dispone poi che, se nel corso dell'esercizio vengano a mancare per dimissioni o altra causa uno o più amministratori nominati dall'Assemblea, i loro sostituti saranno nominati con le modalità di cui all'art. 20, comma 1 dello Statuto;

considerato che:

l'Avv. Vito Branca ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente di Riscossione Sicilia S.p.A., con decorrenza dal 31.10.2020;

nelle more del rinnovo dell'organo presidenziale, si è appreso che il Vicepresidente, Dr. Ettore Falcone, senza previa convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci - e quindi al di fuori dei poteri legittimamente attribuiti alla sua carica dalla legge nonché dallo Statuto - si è autonominato Presidente di Riscossione Sicilia nonché ha promosso alla carica di Vicepresidente la consigliera, Dr.ssa Ketty Favazzo;

per sapere se il socio principale sia al corrente delle operazioni descritte e, se sì, come intenda attivarsi a fronte delle violazioni statutarie, tenuto soprattutto conto delle delicate trasformazioni societarie che stanno interessando Riscossione Sicilia S.p.A”.

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1885 - Notizie in ordine agli interventi di manutenzione e restauro del Ponte dell'Ammiraglio sito a Palermo.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Ponte dell'Ammiraglio, dal fondatore Giorgio di Antiochia, ammiraglio del Regno al servizio del re Ruggero II dal 1125, è sito a Palermo, in Corso dei Mille;

interamente costruito in pietra da taglio, fu costruito nel secondo quarto del secolo XII (1132 ca.) e rappresenta uno dei massimi prodotti d'ingegneria medievale in area mediterranea;

dal 3 luglio 2015, fa parte del Patrimonio dell'umanità nell'ambito dell'“Itinerario Palermo arabo-normanna”;

considerato che:

per l'assenza di lavori di manutenzione e di restauro, il Ponte è seriamente minacciato da umidità ed infiltrazioni e in più punti presenta profonde lesioni che ne compromettono l'integrità;

in data 4 luglio 2018, nel corso di una audizione tenutasi presso la Commissione V dell'Assemblea Regionale Siciliana, il Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, nella persona del Dirigente Generale, Dott. Sergio Alessandro, ha rappresentato che la Sovrintendenza di Palermo aveva eseguito il sopralluogo; che erano state avviate le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio e che si era in attesa della perizia degli uffici, garantendo, in quella sede, la messa in sicurezza del bene entro i successivi due mesi;

ritenuto che detti lavori di restauro non sono mai stati iniziati, tant'è che il bene ancora oggi versa in condizioni precarie;

per sapere:

per quali ragioni i lavori di restauro non siano mai stati intrapresi o ultimati;

quale sia lo stato di avanzamento dei lavori;

se e quali interventi intendano adottare per accelerare la messa in sicurezza del Ponte.

SCHILLACI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 1887 - Chiarimenti in merito ai limiti di accessibilità previsti dall'autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione consortile sito in contrada Canalicchio a servizio dei Comuni di Siracusa, Floridia e Solarino.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con D.D.S. n. 317 del 10 aprile 2019, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha rilasciato al Sindaco del Comune di Siracusa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della l.r. n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e loro ss.mm.ii., l'autorizzazione allo scarico nel Torrente Grimaldi delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione consortile sito in contrada Canalicchio nel territorio del comune di Siracusa;

detta autorizzazione, valida per quattro anni dal momento del rilascio, è subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui origina lo scarico, dei seguenti limiti di accettabilità:

'da ottobre a marzo, periodo in cui è presente portata naturale nel Torrente Grimaldi:

tab. 1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD5, COD e SST, con riferimento alla concentrazione;

tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri; con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;

tab. 5 della l.r. 27/86 per quanto riguarda il parametro grassi e oli animali e vegetali;

relativamente al parametro 'Escherichia coli', il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml;

da aprile a settembre, periodo di secca totale nel Torrente Grimaldi:

tab. 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri BOD5, COD e SST;

tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i rimanenti parametri; con esclusione dei limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;

tab. 5 della l.r. 27/86 per quanto riguarda il parametro grassi e oli animali e vegetali;

relativamente al parametro 'Escherichia coli', il limite massimo non deve superare il valore di 5000 UFC/100ml';

con riferimento all'impianto di depurazione consortile di contrada Canalicchio, nel rapporto istruttorio dell'U.O.3 del Servizio 1 del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti prot. n. 15749 del 9 aprile 2019, posto a fondamento dell'autorizzazione in esame, si afferma che 'il numero di abitanti equivalenti totali realmente trattati (170.246) è così ripartito: Siracusa (105.705); Solarino (8.130); Floridia (22.694); attività produttive (3.000);

considerato che:

ai fini della sezione II della parte terza del D.Lgs. n. 152/06, secondo quanto sancito dall'art. 74 di detto decreto, si intendono per:

acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;

acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;

ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06 'tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto';

per quanto attiene ai limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane in corpi d'acqua superficiali, detto allegato stabilisce che 'gli scarichi provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane devono essere conformi alle norme di emissione riportate nelle tabelle 1

e 2 - laddove si tratti di impianti di acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili - e che devono inoltre essere rispettati nel caso di fognature che convogliano anche scarichi di acque reflue industriali i valori limite di tabella 3 ovvero quelli stabiliti dalle Regioni';

la ratio della disposizione è quella di evitare che vengano immessi nei corpi idrici superficiali reflui non adeguatamente trattati e dunque potenzialmente pericolosi per la salubrità dell'ambiente;

nell'agglomerato di riferimento dell'impianto di depurazione consortile di contrada Canalicchio sono presenti, come già ricordato, insediamenti in cui si svolgono anche attività commerciali e produttive, di conseguenza in tale impianto entrano anche acque reflue industriali secondo la nozione sopra riportata;

ne deriva che, in base alla disciplina statale in vigore, venendo in rilievo reflui urbani contenenti anche reflui industriali, nel caso di specie il gestore dell'impianto dovrebbe essere soggetto all'obbligo di rispettare i limiti della tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06;

la tabella menzionata, in relazione all'Azoto ammoniacale, all'Azoto nitroso, all'Azoto nitrico e al Fosforo totale, prevede precisi valori limite di emissione in acque superficiali, fissati, rispettivamente, in ≤ 15 mg/L, $\leq 0,6$ mg/L, ≤ 20 mg/L, ≤ 10 mg/L;

l'art. 103 del D.Lgs. n. 152/06 dispone, al comma 1, che 'è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione: [...] c) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto' e, al comma 3, che 'gli scarichi di cui alla lettera c) del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto';

diversamente da quanto prescritto dalla normativa nazionale, l'autorizzazione rilasciata con il D.D.S. n. 317 del 10 aprile 2019, nel definire i limiti di accettabilità da rispettare durante il periodo dell'anno in cui il Torrente Grimaldi ha portata nulla - cioè da aprile a settembre -, rinvia alla tabella 4 ('Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo') dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06 esclusivamente per i parametri BOD5, COD e SST; per tutti i rimanenti parametri, invece, viene richiamata la tabella 3 del suddetto allegato, recante 'Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura';

inoltre, indipendentemente da quale periodo dell'anno venga in rilievo, sono esclusi limiti per i parametri di Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico e Fosforo totale;

l'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06 circoscrive la possibilità dell'Amministrazione di derogare, in sede di autorizzazione, ai valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del decreto ai soli 'periodi di avviamento e di arresto e per l'eventualità di guasti nonché per gli ulteriori periodi transitori necessari per il ritorno alle condizioni di regime';

ancora, l'art. 101 del D.Lgs. n. 152/06, al comma 2, stabilisce che 'ai fini di cui al comma 1, le regioni, nell'esercizio della loro autonomia, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui all'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità massima per unità di tempo in ordine ad ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini. Le regioni non possono stabilire valori limite meno restrittivi di quelli fissati nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto:

- a) nella Tabella 1, relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali;
- b) nella Tabella 2, relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali ricadenti in aree sensibili;
- c) nella Tabella 3/A, per i cicli produttivi ivi indicati;
- d) nelle Tabelle 3 e 4, per quelle sostanze indicate nella Tabella 5 del medesimo Allegato';

il D.Lgs. n. 152/06, dunque, fa salva la facoltà delle regioni di definire valori-limite di emissione diversi da quelli stabiliti dalla disciplina statale, ferme restando le eccezioni indicate;

le elevate concentrazioni di azoto e fosforo nei corpi idrici possono causare pericolosi fenomeni di eutrofizzazione con conseguente diminuzione della concentrazione di ossigeno in acqua e moria della fauna marina;

nel caso di specie, il rischio di peggioramento della qualità delle acque appare ancor più alto in quanto il Torrente Grimaldi, dopo un percorso di circa 2.800 metri, sfocia nel golfo di Siracusa, cioè in un corpo idrico caratterizzato da una bassa velocità di flusso e da un lento ricambio delle acque;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle considerazioni sinora esposte, verificare la legittimità del D.D.S. n. 317 del 10 aprile 2019 con cui è stata rilasciata l'autorizzazione allo scarico nel Torrente Grimaldi delle acque reflue urbane depurate in uscita dall'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Siracusa, Floridia e Solarino;

quali iniziative intendano assumere qualora la suddetta autorizzazione dovesse risultare illegittima;

in caso contrario, quale sia il fondamento normativo del provvedimento in esame e se non ritengano opportuno, qualora lo stesso non consenta di soddisfare le esigenze di tutela dell'ambiente o possa persino agevolare pericolose forme di inquinamento, adottare ogni misura necessaria a limitare le concentrazioni di azoto e fosforo nei corpi idrici, nell'esercizio dell'autonomia riconosciuta alle Regioni in materia dal D.Lgs. n. 152/06”.

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1889 - Chiarimenti circa la rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento agricoltura ed in particolare per l'AREA 8 relativa alla ex provincia di Caltanissetta.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento oggetto della presente interrogazione, secondo quanto si legge nella relativa proposta, è fondata su criteri e modalità riconducibili al perseguimento degli obiettivi di politica agricola e alimentare 2021-30; all'unificazione delle azioni di Indirizzo Strategico e Vigilanza di tutti gli enti dell'Assessorato Agricoltura; alla riduzione della frammentazione delle strutture dirigenziali e l'incremento delle competenze di Aree/Servizi/Unità Operative; alla riduzione della filiera procedimentale; alla piena applicazione della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, articolo 80; all'individuazione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione regionale per i quali è ammessa la presentazione di istanza tramite i Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA), in primis la concessione del gasolio agricolo agevolato; alla riduzione delle Condotte Agrarie, troppo ravvicinate alla sede dell'IPA competente (distanza inferiore a 50 km) in rapporto con l'utenza, anche grazie allo smartworking e alla digitalizzazione dei procedimenti, nonché, all'intensità e alla specializzazione dell'agricoltura nei territori serviti dalle Condotte Agrarie con l'obiettivo di promuovere progetti di sviluppo locale di raccordo con i Comuni e i GAL;

la proposta concretamente in termini numerici si attesta, per le aree e servizi, su una riduzione del 33,5%, mentre, per gli Ispettorati provinciali e le condotte agrarie su un taglio rispettivamente del 31,3% e del 39,1%;

considerato che:

specificamente, nel Servizio 8 - ISPETTORATO DELL'AGRICOLTURA DI CALTANISSETTA - vengono ridefinite l' U.O. S8.05 - CONDOTTA AGRARIA DI SERVIZIO PER L' AGRICOLTURA di MAZZARINO comprendente il territorio e l'utenza dei Comuni di Mazzarino, Butera, Sommatino, Riesi.Gela, Niscemi e l' U.O. S7.06 - CONDOTTA AGRARIA DI SERVIZIO PER L'AGRICOLTURA di MUSSOMELI Territorio ed utenza dei Comuni di Mussomeli, Acquaviva Platani, Sutera, Campofranco, Bompensi, Milena, Montedoro, Marianopoli, Villalba, Vallelunga Pratameno;

risulta del tutto incomprensibile la scelta che ha cancellato la realtà più grande del comprensorio come Gela, decidendo di accorparla alla condotta agraria di Mazzarino;

l'intera piana di Gela, con il suo patrimonio in agricoltura è stato realisticamente l'unica alternativa produttiva più rilevante dopo le scelte di ENI relative al ridimensionamento dell'apparato industriale;

ritenuto che il mantenimento della condotta agraria di Gela costituisce un punto essenziale proprio per il perseguimento funzionale degli obiettivi contenuti nella proposta;

per sapere se non ritenga necessario e urgente rivedere la proposta di rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento agricoltura ed in particolare per l'AREA 8, relativa alla ex provincia di Caltanissetta, garantendo il mantenimento della condotta agraria di Gela”.

ARANCIO

N. 1892 - Interventi urgenti per la stabilizzazione del personale precario in servizio presso l'ASP di Palermo.

“All'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 522 del 10/10/2019, l'ASP di Palermo ha avviato le procedure di stabilizzazione del personale dipendente a contratto di diverse categorie quali: coadiutori amministrativi, operatori informatici, OSS, magazzinieri e centralinisti, ai sensi della l.r. n.1 del 22/02/2019, art. 22, comma 3, e del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75;

considerato che:

ad oggi sono stati assunti n. 386 dipendenti e circa altre 200/250 unità sono ancora in attesa che anche per loro si concluda l'iter di stabilizzazione, con l'impegno del Governo regionale di assorbire presso l'ASP di Palermo tutto il personale contrattista entro dicembre 2020;

atteso che la normativa nazionale, nella fattispecie, la Legge di Bilancio n. 160/2019, art.1, comma 495, prevede l'assunzione in sovrannumero del personale ex LSU, così come confermato dal la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, prot. n. 5550 del 30/01/2020, che chiarisce la possibilità di stabilizzare tutti i lavoratori ex LSU, al fine di favorirne l'assunzione a tempo indeterminato 'anche in deroga, per il solo anno 2020 in qualità di lavoratori sovrannumerari alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale', estendendo tale opportunità anche alle Amministrazioni della Regione siciliana che utilizzano detto personale e che sono 'finanziati con risorse regionali a decorrere dal 1° gennaio 2018 per effetto della L.R. 09/05/2017, n. 8';

tenuto conto che:

il personale precario dell'ASP di Palermo, è oramai pienamente inserito negli organici degli uffici e dei servizi dell'Azienda svolge attività anche in piena autonomia e senza i quali diversi servizi amministrativi e sanitari sarebbero compromessi;

la 'storicità' di questo personale precario è dunque requisito fondamentale nella definizione del loro iter di stabilizzazione e non appare logico che si proceda alla assunzione di nuovi profili già esistenti tra i dipendenti 'storici', come quelli degli operatori informatici, recentemente contrattualizzati;

per sapere se alla luce di quanto detto, non intenda intervenire con urgenza al fine di definire la stabilizzazione di tutto il personale a tempo determinato attualmente in servizio all' ASP di Palermo, che dopo circa un ventennio di precariato ha acquisito esperienza e professionalità, garantisce l'erogazione di servizi essenziali alla cittadinanza e, pertanto, prevedere per loro priorità assoluta nell'assunzione definitiva per finalmente approdare ad un risultato che renda loro il giusto e meritato riconoscimento”.

LENTINI

N. 1893 - Trasferimento della gestione dei fruitori del reddito di cittadinanza ai rispettivi comuni di residenza.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

rilevato che il Decreto-Legge 28 gennaio 2019 n. 4, recante 'Disposizioni urgenti in materia di reddito e di pensione di cittadinanza' convertito, con modificazione dalla Legge del 28 marzo 2019 n. 26 ha istituito la misura denominata 'Reddito di Cittadinanza';

all'art. 4 del sopra citato Decreto si dispone, al comma 1, che si condiziona l'erogazione del beneficio alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e all'adesione ad un percorso personalizzato all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale;

al comma 2, sono definite le modalità di tale adesione, individuando i beneficiari tenuti agli obblighi, coloro che devono essere convocati dal Centro per l'impiego per la sottoscrizione del Patto per il lavoro e coloro che devono essere convocati dai Servizi Sociali comunali per la sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale;

al comma 15 stabilisce che il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività (PUC), in ambito sociale, culturale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il proprio comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibili con le attività e comunque non inferiore a otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore settimanali con il consenso di entrambi le parti si stabilisce altresì che i Comuni comunicano le informazioni sui progetti su un'apposita piattaforma per il coordinamento degli stessi;

considerato che la delibera di G.M. n. 179 del 14.09.2020 del Comune di Tripi ha approvato i progetti Puc in ambito: sociale, ambientale, culturale e tutela dei beni comuni;

considerata l'emergenza epidemiologica da Covid19, in continua evoluzione e richiamato il D.P.C.M. del 11.11.2020 nel quale il nostro territorio è stato inserito fra le zone ad elevato rischio (zona arancione) approvando misure restrittive per il contenimento del contagio, si rende ancor più importante salvaguardare la salute dei nostri cari concittadini, destinandoli ai lavori di pubblica utilità nell'ambito del proprio comune di residenza;

visto che alla luce di quanto sopra descritto, è stato richiesto al Centro per l'Impiego di assegnare a questo Ente i beneficiari del Rdc, che l'Inps ha inviato nella loro piattaforma Anpal per la l'inserimento nel mondo lavorativo, ritenendo utile che gli stessi diano un contributo fattivo alla collettività;

ricordato che a tale richiesta il Centro per l'Impiego di Barcellona P.G., con nota protocollo n. 0046204 del 09.10.2020, comunicava che nessun soggetto 'potenzialmente' poteva essere avviato ai PUC;

il contenuto di detta comunicazione appare alquanto strano, dato che n. 12 unità sono state inviate regolarmente dall'Inps a detto Centro e da questo stesso ente ha verificato il dato mediante la piattaforma GePi - sezione controllo anagrafico;

si riavvisa una chiara indisponibilità da parte del sopra indicato organismo alla collaborazione fattiva con il Comune, peraltro dovuta per legge, al fine di procedere al dovuto avviamento al lavoro dei soggetti percettori Rdc;

stante quanto sopra e al fine di non vanificare il lavoro svolto e le risorse impegnate da questo Ente, è dovere e obiettivo sia di questa Amministrazione che del C.P.I., così come previsto dal 'Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22.10.2019', avviare i beneficiari ai lavori di pubblica utilità;

nessuno dei beneficiari in carico al C.P.I. è stato inserito in percorsi lavorativi tali da poter essere esonerato dai lavori di pubblica utilità nel comune di residenza, come specificato nel sopra citato Decreto;

si ritiene, quindi, doveroso sottolineare che i soggetti percettori del RdC continuino a percepire dette somme senza però prestare alcuna attività lavorativa;

per sapere se non ritengano opportuno che i Centri per l'impiego possano trasferire la gestione dei fruitori di RdC nei propri rispettivi comuni di residenza, al fine di collocarli in progetti legati al territorio locale”.

LO GIUDICE

N. 1896 - Notizie in merito alle misure attuate per favorire l'accesso delle aziende siciliane alle risorse finanziarie messe a disposizione dal 'Patto per l'Export' con particolare riferimento al fondo rotativo 394/81.

“All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'art. 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è stato istituito un fondo a carattere rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici;

l'art. 6 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nel disciplinare il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, ha modificato il decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981, n. 394, individuando le iniziative ammesse ai benefici, a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, del predetto decreto legge n. 251 del 1981;

l'art. 42 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 134, ha modificato l'art. 6 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

il comma 1, lettera c), del citato art. 42 che sostituisce il comma 4 dell'art. 6 del decreto-legge n. 112 del 2008 e dispone, altresì, che per le finalità dei commi precedenti sono utilizzate le disponibilità del Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394 con le stesse modalità di utilizzo delle risorse del Fondo rotativo, con riserva di destinazione alle piccole e medie imprese di una quota pari al 70 per cento annuo;

con decreto 7 ottobre 2015 del Ministero dello sviluppo economico recante Destinazione di risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra U.E. e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni, al fine di sostenere le imprese italiane nell'inserimento nei mercati extra UE e di migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni sono state assegnate risorse finanziarie per un importo pari a euro 80.000.000,00, a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile, attribuendole pertanto alla sezione del Fondo relativa alla finalità di cui all'articolo 23, comma 2, lettera c), del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 settembre 2016 recante Riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, a valere sul Fondo rotativo 394/81., in attuazione del comma 1, lettera b), dell'art. 42 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni con legge 7 agosto 2012, n. 134, sono state definite le modalità e le condizioni degli interventi, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato per l'amministrazione del Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, con legge 29 luglio 1981, n. 394;

con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 aprile 2019 recante Introduzione di nuovi strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese sono stati definiti termini, modalità e condizioni per la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394 finalizzati al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese in paesi extra UE per a) lo sviluppo di soluzioni di e-commerce attraverso l'utilizzo di un Market place o la realizzazione/implementazione di una piattaforma informatica propria e b) l'inserimento temporaneo in azienda di TEM per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione;

con Decreto del Ministero degli Affari Esteri 11 giugno 2020 recante Estensione ai Paesi dell'Unione europea dell'operatività del fondo 394/81 sono state apportate modifiche ai citati decreti MISE del 7 Settembre 2016 e dell'8 Aprile 2019, volte ad estendere ai Paesi dell'Unione europea l'operatività del fondo 394/81, precedentemente destinata esclusivamente all'internazionalizzazione delle imprese in paesi extra UE;

a norma dell'art. 3 del menzionato Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 settembre 2016, così come modificato dal Decreto del Ministero degli Affari Esteri 11 giugno 2020, sono ammesse ai finanziamenti del Fondo rotativo 394/81, nel rispetto delle disposizioni di cui al regolamento dell'Unione europea de minimis, le seguenti iniziative:

a) programmi di inserimento nei mercati esteri, inclusi quelli di Stati membri dell'Unione europea, consistenti in programmi aventi caratteristiche di investimento finalizzati al lancio e alla diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero all'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento;

b) studi di prefattibilità e fattibilità collegati ad investimenti italiani in Paesi esteri, inclusi Stati membri dell'Unione europea, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti;

c) altri interventi prioritari a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, consistenti in:

1) finanziamento agevolato a favore delle imprese esportatrici piccole, medie e a media capitalizzazione per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri;

2) finanziamento agevolato a favore delle imprese per la realizzazione di iniziative promozionali per la partecipazione a fiere e/o mostre sui mercati esteri, inclusi quelli di Stati membri dell'Unione europea, (marketing e/o promozione del marchio italiano);

alla Società italiana per le imprese all'estero-Simest S.p.A., istituita dalla legge 24 aprile 1990, n. 100, e' stata attribuita dall'art. 25, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo, a valere sul Fondo rotativo sopra richiamato;

atteso che:

su impulso del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in data 08 Giugno 2020 è stato sottoscritto e presentato presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il Patto per l'Export;

obiettivo del Patto per l'Export è quello di rilanciare il Made in Italy nel mondo nell'attuale congiuntura, attraverso l'avvio di un percorso inclusivo, coinvolgendo non solo i membri della Cabina di regia per l'Italia internazionale, ma tutte le associazioni di categoria, i territori e gli Enti preposti al sostegno pubblico all'internazionalizzazione, attraverso attività di coordinamento di natura strategica e collaborazione fra la Farnesina, tutti i membri della Cabina di Regia per l'Italia internazionale ed il tessuto produttivo italiano per rispondere con efficacia alla crisi in corso;

gli asset strategici del Patto prevedono le seguenti linee d'intervento prioritarie:

a) Comunicazione: ampia campagna di nation branding, con l'obiettivo di rilanciare l'immagine dell'Italia e sostenere i settori economici più penalizzati dalla crisi da Covid19, con particolare attenzione al turismo;

b) Promozione Integrata: coniugare in una logica di sistema le eccellenze del Made in Italy nei diversi profili (economico, culturale, scientifico e tecnologico) per massimizzare l'attività promozionale e contribuire a veicolare un'idea d'Italia in cui punti di forza tradizionali si affianchino all'innovazione, alla tecnologia, alla bellezza e qualità del Made in Italy;

c) Formazione/informazione: facilitare ed incentivare l'accesso della più ampia platea di PMI, anche non ancora esportatrici, all'intera gamma di strumenti pubblici a sostegno dell'internazionalizzazione. In particolare, un'attenzione speciale sarà rivolta al deficit di cultura digitale delle PMI ma anche sulle competenze di nuove figure professionali - come i Temporary Export Manager (TEM) e i Digital Export Manager - per sostenere l'accesso delle imprese italiane nei mercati esteri;

d) Commercio digitale: ampliamento degli accordi con le principali piattaforme di e-commerce internazionali e anche con marketplace minori, molto popolari in mercati prioritari;

e) Sistema fieristico: ammodernamento del sistema fieristico, attraverso una parziale digitalizzazione delle fiere e la creazione di piattaforme per incontri B2B virtuali. Inoltre, per una piena ripartenza del comparto, andrà altresì perseguita la collaborazione tra i poli fieristici nazionali, l'organizzazione di mini-fiere di settore (che compensino la cancellazione delle attività imposta dall'emergenza Covid-19), l'organizzazione all'estero di eventi di filiera per valorizzare i settori in forma integrata, così come le possibili sinergie tra settori complementari;

f) Finanza agevolata: potenziamento degli strumenti di finanza agevolata e sistemi di garanzia per le strategie di crescita e internazionalizzazione delle PMI e delle imprese start-up, al fine di aumentare il numero delle imprese che beneficino di interventi agevolativi, nonché una progressiva integrazione

del ciclo virtuoso tra internazionalizzazione delle imprese ed attrazione degli investimenti esteri di qualità;

le risorse finanziarie messe a sistema per finanziare le misure previste dal Patto per l'Export sono le seguenti:

a) Piano straordinario per la promozione del Made in Italy dell'ICE, rifinanziato dall'ultima legge di bilancio (L. 160 del 27 dicembre 2019) e dal Decreto Milleproroghe (D. L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020);

Decreto Milleproroghe (D. L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020);

D.L. Cura Italia (D.L. 18 del 17 marzo 2020, convertito in legge dalla L. 27 del 24 aprile 2020);
D.L. Liquidità (D.L. 23 dell'8 aprile 2020);

D.L. Rilancio (D.L. 34 del 19 maggio 2020);

Fondo 394/81 SIMEST, rifinanziato dal Decreto Milleproroghe (D. L. 162 del 30 dicembre 2019, convertito in legge dalla L. 8 del 28 febbraio 2020), dalla legge di conversione del D.L. Cura Italia (L. 27 del 24 aprile 2020) e dal D.L. Rilancio (D.L. 34 del 19 maggio 2020);

l'insieme delle risorse disponibili, alla data di sottoscrizione del Patto, per l'attuazione dei suddette linee di intervento prioritarie ammontava a circa 1,4 miliardi di euro, parte dei quali destinati al rifinanziamento del Fondo rotativo 394/81, e per la precisione:

600 milioni di Euro per un ulteriore rifinanziamento del Fondo 394/81 (al netto dei rientri attesi sul fondo rotativo);

fino a 300 milioni di Euro per il finanziamento ulteriore della componente a fondo perduto del Fondo 394/81, fino al 31.12.2020;

preso atto che:

al fine di illustrare e pubblicizzare la strategia di sostegno pubblico alle imprese che operano o intendono inserirsi nei mercati internazionali attraverso risorse straordinarie messe a disposizione dal Governo tramite il Patto per l'Export, le istituzioni e gli enti coinvolti hanno organizzato una serie di attività informative rivolte alle imprese;

fra le summenzionate attività è utile citare la serie di webinar che si sono tenuti dal 31 Agosto al 18 Settembre, finalizzati appunto a presentare il Patto per l'Export, cadenzati per territorio, organizzati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dalle Agenzie ICE e SACE SIMEST, in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e Unioncamere;

al webinar dedicato alle regioni Sicilia e Sardegna, organizzato in data 18 Settembre 2020, risulta essere intervenuto, in qualità di rappresentante della Regione siciliana, l'Assessore per le attività produttive, On. Girolamo Turano;

appreso che:

secondo i dati relativi al 2019, forniti da Infocamere su elaborazione Unioncamere Sicilia, nella Regione Siciliana sono presenti un totale di 467.750 imprese;

i dati forniti dalla citata Simest, a seguito di interlocuzioni per le vie brevi, in merito all'accesso delle aziende siciliane al Fondo Rotativo 394/81 e al Fondo Promozione Integrata, alla data del 21

Ottobre 2020, mostrano come la Sicilia si posizioni agli ultimi posti in Italia sia come numero di domande presentate che, conseguentemente, come importi erogati alle imprese a valere sui fondi citati;

nel dettaglio, le domande di accesso ai due fondi presentate da imprese siciliane corrispondono al numero di 108, per un importo totale di 36MLN di euro, a fronte delle 3.575 domande presentate da aziende con sede, a titolo esemplificativo, nella Regione Lombardia, le quali portano l'importo totale di finanziamenti per questa regione a 1,2MLD circa;

osservato che non risulta agli scriventi che la Regione siciliana, attraverso la sua struttura politica e amministrativa, non ha, abbia ad oggi, avviato alcuna campagna informativa volta a rendere edotte le imprese siciliane delle possibilità offerte dal citato Patto per l'Export, tantomeno dal Fondo rotativo 394/81 e dal Fondo Promozione Integrata;

considerato che:

la possibilità di finanziare attraverso l'accesso al Fondo rotativo 394/81 le iniziative citate in premessa, rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo fondamentale per le imprese siciliane che volessero internazionalizzare il proprio orizzonte di mercato, consentendo alle stesse di aprire nuovi varchi commerciali utili tanto a livello assoluto, per crescere dal punto di vista economico, produttivo e professionale, tanto in questo specifico momento congiunturale per riuscire a trovare un'alternativa importante al mercato interno, reso asfittico dalla crisi economica derivante dalla crisi sanitaria Covid-19;

dalla comparazione dei dati citati viene rappresentata un'evidente sperequazione sia fra il totale delle imprese presenti in Sicilia e il numero di domande presentate, sia fra quest'ultimo e lo stesso dato riferito, a titolo esemplificativo, alla regione Lombardia;

risulta autoevidente come la mancata richiesta di accesso ai fondi in parola rappresenti il mancato sfruttamento di un'importantissima opportunità di sviluppo e crescita per tutto il settore produttivo della Regione siciliana;

al netto del numero di imprese che non godrebbero vantaggi rilevanti da operazioni di internazionalizzazione delle stesse, perché operanti in settori commerciali non adatti, le differenze evidenziate trovano una plausibile motivazione nella carenza di informazioni e di supporto messi a disposizione delle aziende dalle strutture preposte della Regione Siciliana, prima fra le quali l'Assessorato Attività Produttive;

per sapere:

quali siano le iniziative che si intendano mettere in atto per garantire il maggior grado di pubblicità e supporto, anche tecnico, possibile, per mettere in condizione le imprese presenti sul territorio siciliano di accedere ai fondi in parola, e più in generale per godere delle misure previste dal Patto per l'Export citato in premessa;

quali siano le iniziative che si intendano mettere in atto in futuro per raggiungere il medesimo risultato.

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI -

DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1897 - Chiarimenti sulla mancata comunicazione al Ministero Infrastrutture e Trasporti dei dati relativi ai servizi supplementari attivati e/o programmati nel settore del TPL a seguito dell'emergenza da Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

tra le problematiche legate alla diffusione della pandemia da Covid-19, quella che ha sviluppato maggiori criticità e non solo nella nostra Regione, è legata alla riorganizzazione del trasporto pubblico locale e regionale in seguito alle misure di contenimento per l'emergenza epidemiologica poste in essere nel settore;

nello specifico, si è assistito al crollo dei ricavi da traffico soprattutto nei mesi del lockdown, alla necessità di riorganizzare i servizi in funzione dei nuovi criteri di riempimento imposto dalle linee guida del MIT al fine di garantire il distanziamento e alla carenza di risorse per il potenziamento degli stessi;

a tali criticità si sono sommati anche i costi per sanificazioni, dispositivi di protezione ecc., pertanto, le Regioni hanno richiesto allo Stato di intervenire con risorse straordinarie, al fine di scongiurare che l'inevitabile alterazione dell'equilibrio dei contratti di servizio ricadesse interamente sui bilanci regionali;

l'art. 200 DL n. 34/2020 (decreto rilancio) ha istituito un Fondo straordinario con una dotazione iniziale pari a 500 milioni per l'anno 2020, a compensazione della riduzione dei ricavi tariffari per le imprese di trasporto pubblico locale e ferroviario regionale nonché a finanziamento degli oneri derivanti dal rimborso dei titoli di viaggio non utilizzati;

l'art. 44 del DL n. 104/2020 (decreto agosto) ha previsto ulteriori 400 milioni di euro, con la possibilità di utilizzare dette risorse anche per il finanziamento, nel limite di 300 milioni, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, resosi necessario a seguito dell'attuazione delle misure di contenimento per l'emergenza epidemiologica;

il DI n. 340/2020 ha ripartito 412 milioni (su 500) a titolo di anticipazione, le risorse sono state erogate a settembre ed è in corso di approvazione il decreto di riparto di ulteriori 100 milioni, a valere sulle risorse di cui al DL 104/20, che potranno essere integrati con le risorse destinate, con lo stesso decreto e ai sensi del DL 111/2020 (Disposizioni urgenti per far fronte a indifferibili esigenze finanziarie e di sostegno per l'avvio dell'anno scolastico, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) al finanziamento dei servizi aggiuntivi (150 milioni in anticipazione su 300) e non utilizzate per i servizi resi al 31 dicembre 2020;

la prima intesa della Conferenza unificata a seguito della quale sono stati ripartiti i 150 milioni, in anticipazione sui 300 per servizi aggiuntivi, ha attribuito alla Regione siciliana circa 7 milioni di euro, cui verosimilmente ne seguiranno altrettanti a seguito della ripartizione dei successivi 150 milioni;

considerato che:

la necessità di riorganizzare i servizi di trasporto in maniera coerente con le esigenze di tutela della salute e di massimo contenimento del rischio di contagio hanno determinato un grave deficit di servizi, con pesanti ripercussioni sull'ordinata ripresa dell'anno scolastico e sulla vita quotidiana delle persone;

il tema non è di secondaria importanza atteso che, anche l'assenza di controlli circa il rispetto delle norme anti-Covid pone sicuramente un problema di sicurezza anche per i lavoratori del settore, per non parlare dell'aggravamento della situazione finanziaria delle aziende, dovuta all'evasione tariffaria, pare incrementata, purtroppo, dalle necessarie misure di contenimento della diffusione del virus imposte nel settore;

il Governo, in risposta alle esigenze delle Regioni, il 31 agosto ha modificato le linee guida, consentendo un coefficiente di riempimento non superiore all'80 %, prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti, a condizione di rispettare alcuni parametri; ha consentito, con il decreto-legge n. 111/2020, di utilizzare fino a 300 milioni di euro dei 400 già stanziati con il DL 104/2020 per i mancati ricavi e ha stanziato ulteriori somme per regioni e comuni con la legge finanziaria 2021;

il Governo regionale, tuttavia, a luglio (e sino a nuova ordinanza del 15 ottobre) derogava già alle regole sui mezzi di trasporto urbani ed extraurbani, consentendo l'occupazione del 100% dei posti a sedere e in piedi per i quali il mezzo fosse omologato, in deroga all'obbligo di distanziamento interpersonale di almeno un metro e al coefficiente di riempimento dei mezzi, fissato al 60% dal decreto del presidente del Consiglio dell'11 giugno (<http://www.strettoweb.com/2020/07/sicilia-addiodistanziamento-mezzi-trasporto-ordinanza-musumeci/1032784/>);

(<https://www.buttanissima.it/prosegue-sui-busaffollati-la-battaglia-fra-musumeci-e-5-stelle/>);

(<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/seriegenerale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=0&art.flagTipoArticolo=15&art.codiceRedazionale=20A03194&art.idArticolo=2&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=2020-06-11&art.progressivo=0#art>);

rilevato che:

la documentazione a corredo della seduta della Conferenza delle Regioni e Province Autonome dello scorso 5 novembre evidenzia come sia stato più volte sollecitato un coordinamento a livello nazionale delle autorità scolastiche, in relazione agli orari di inizio e fine lezioni, nonché alle provenienze degli alunni, con una proposta di calendario che le singole Regioni e Province autonome avrebbero valutato in relazione alla possibile organizzazione dei servizi di trasporto, coordinamento, tuttavia, mai attuato;

da una recente ricognizione nazionale delle situazioni regionali si evidenzia l'attivazione di servizi integrativi (NCC e bus turistici) in quasi tutte le Regioni, quasi sempre con risorse proprie, visto che le risorse di cui al DL 104 sono ancora in corso di erogazione;

in Emilia Romagna la Regione è riuscita a investire i soldi del Governo per ampliare il parco corse prima dell'avvio dell'anno scolastico, per mettere in strada 272 bus in più e altri 120 mezzi aggiuntivi, questi in gran parte per tratte extraurbane (<https://www.repubblica.it/cronaca/2020/10/29/news/regioni-del-nord-dal-governo-non-e-arrivato-un-euro-per-i-trasporti-272270208/>);

la nostra Regione è l'unica, insieme alla Sardegna e alla Puglia a non aver comunicato al Ministero l'attivazione di servizi aggiuntivi e a non aver risposto all'interpello riguardo alle spese di questi fondi effettuate per il trasporto pubblico

(<https://www.palermotoday.it/politica/coronavirusdidattica-distanza-scuola-sicilia-polemica-cancelleri-musumeci.html>);

per sapere:

quali siano i motivi per cui non abbiano comunicato i dati relativi all'attivazione dei servizi aggiuntivi al Ministero;

se effettivamente tali servizi non siano stati attivati, quali siano le ragioni che hanno indotto il Governo regionale a non provvedere con risorse proprie, dal momento che, superati i tempi strettamente necessari all'iter per l'erogazione delle risorse da parte dello Stato, le stesse verranno coperte per un totale di circa 14 milioni di euro;

se e quali interventi urgenti intendano intraprendere al fine di risolvere le problematiche legate al trasporto pubblico locale e garantire la necessità degli spostamenti, anche per gli studenti, in totale sicurezza e rispetto delle norme anti-Covid, dal momento che i tempi per la ripresa della normale quotidianità non sembrano ancora così vicini”.

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA – TRIZZINO
ZAFARANA - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO – CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1900 - Interventi e iniziative per garantire la continuità territoriale della Regione siciliana.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che per gli aeroporti di Trapani e Comiso sono già attive le procedure per garantire una serie di benefici per alcune tratte aeree per scali del centro e nord Italia;

considerato che prima dell'estate del corrente anno si era ipotizzato, da parte di alcuni rappresentanti del Governo Nazionale e parlamentari nazionali, di cominciare ad attivare una preliminare e parziale attività per la continuità territoriale degli scali di Palermo e Catania verso scali del Nord, con benefici per alcune categorie di utenti, quali disabili, studenti pendolari e lavoratori siciliani a basso reddito impiegati in città del Centro Nord Italia;

per sapere:

lo stato delle procedure per le attività preannunciate, per gli scali di Palermo e Catania e quanto si preveda per i prossimi anni ed in particolare per il 2021, e se sia possibile estendere il beneficio ipotizzato ad altre categorie di cittadini che si muovono per esigenze lavorative e di salute, verso città del Nord Italia;

infine quali azioni e iniziative si vorranno mettere in programma con una certa urgenza, da parte della Regione siciliana, dei Ministeri competenti e del Governo centrale, per accelerare detta esigenza non più procrastinabile, per una considerevole fascia di cittadini della nostra Regione”.

PAPALE

N. 1902 - Chiarimenti in merito allo svolgimento dell'attività di impresa ad opera degli esercenti di spettacoli viaggianti.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

come risulta dalla specifica presentata dall'Unione Nazionale Esercenti Spettacoli, il recente Dpcm del 25 ottobre disciplina la chiusura dei parchi di divertimento e parchi tematici che risultano essere attività diverse da quelle cosiddette itineranti dove non viene richiesto il pagamento all'ingresso;

il recente Dpcm del 4 dicembre al supposto articolo 1 e comma seguenti non risolve del tutto l'ambiguità nel definire certe attività a discapito di altre per il settore dell'intrattenimento per gli spettacoli viaggianti;

le autorizzazioni e le licenze per queste attività vengono spesso negate per una interpretazione sbagliata del Dpcm del 25 ottobre che non si riferisce ai giostrai e agli spettacoli itineranti;

rilevato che nello specifico si tratta di piccoli complessi e che ogni ditta è in possesso di licenza di P.S. o chiede licenza temporanea di P.S., ex art. 69 TULPS mentre il Dpcm su indicato norma i parchi divertimento disciplinati da licenze di P.S. ex art. 68 del TULPS (Testo Unico in materia di pubblica sicurezza);

considerato che:

le rappresentanze dei lavoratori della categoria dei giostrai ribadiscono il loro diritto a poter ottenere regolare licenza per poter lavorare e che tale licenza debba essere condizionata a procedura diversa ex art. 69 del TULPS così come ricalcato dal D.M. 18 maggio 2007 recante 'norme di sicurezza per le attività di spettacoli viaggianti';

gli stessi operatori del settore non fanno parte dell'organizzazione dei parchi divertimento statici che in Sicilia risultano rappresentati soltanto da un esempio - Etnaland - e considerato che gli stessi giostrai si sono già adoperati per consentire l'ingresso all'utenza secondo le normative sulla sicurezza e per l'igiene anti-covid;

per sapere:

se risultino a conoscenza dei fatti esposti e quali siano gli atti disposti per garantire il diritto al lavoro di questi imprenditori;

se non ritengano opportuno fare chiarezza rispetto a quanto sopra citato per quanto concerne il rilascio di licenze che nulla hanno a che fare con le attività vietate dal Dpcm 25 ottobre e dalle attività così descritte nel seguente Dpcm del 4 dicembre che lascia margini di ambiguità interpretative sulla materia;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente, nei limiti delle proprie competenze, al fine di assicurare il diritto al lavoro di questi imprenditori”.

CATALFAMO

N. 1903 - Interventi urgenti per il contrasto al pascolo abusivo dei bovini nel Comune di Monterosso Almo (RG).

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

Monterosso Almo è un piccolo paese montano caratterizzato dalla presenza, su un territorio prevalentemente collinare, di piccole e medie aziende agricole;

tuttavia lo sviluppo economico degli anni ottanta e novanta e le possibilità lavorative offerte da altri settori dell'economia, hanno reso meno appetibile il lavoro nelle piccole aziende agricole di famiglia e nelle attività agricole in generale, determinando così un massiccio fenomeno di abbandono dei terreni;

da una decina d'anni inoltre si è sempre più evidenziata la tendenza di molti cittadini, proprietari di piccoli appezzamenti di terreni, a prestare attenzione ai loro fondi impiantandovi delle colture quali olivo, vite, ciliegio, e dedicando a queste attività i ritagli di tempo lasciato libero dalle proprie attività principali;

considerato che:

in questo scenario, caratterizzato ormai da poche aziende agricole e da una larga parte di terreni lasciati incustoditi e incoltivati, si è inserito un gruppo di allevatori oltremodo disinvolti che con le loro mandrie vaganti e non sempre seguite e custodite hanno invaso il territorio ponendo le basi per un conflitto fra loro stessi, i coltivatori della terra e i proprietari di piccoli fondi, destinato a divenire di anno in anno sempre più teso, con questi ultimi volti a difendere le loro colture dalle periodiche invasioni di animali alla ricerca di cibo;

molti piccoli proprietari di terreni coltivati, negli anni, hanno lamentato e denunciato ingenti danni alle loro colture causate dall'invasione e dalla conseguente devastazione provocata dalle mucche vaganti sempre più inselvatichite e alla ricerca di cibo;

rilevato che:

a nulla è servito recintare gli appezzamenti per difendere le colture dalla furia devastatrice delle mucche inselvatichite che nella loro ricerca di cibo travolgono e devastano tutto e mettono a rischio la vita di chi gli si oppone per difenderle;

a nulla sono servite le proteste e le denunce alla magistratura dei proprietari, rivelatesi inadeguate e insufficienti a ristabilire i pieni diritti costituzionali di libertà d'impresa e di proprietà;

dopo l'invasione dei terreni le mucche vaganti hanno cominciato a circolare e vagare lungo le strade statali, provinciali e comunali, facendo visite sempre più frequenti nel centro abitato: non è insolito ritrovarsele sotto le finestre e davanti alle porte, mettendo a rischio la sicurezza e l'incolumità dei cittadini;

ritenuto che:

ad aggravare il quadro delineato, da qualche tempo è emerso il fenomeno gravissimo dell'uccisione delle mucche con colpi d'arma da fuoco, avvenuto in tre distinte occasioni nel mese di novembre, per un totale di circa dieci bovini uccisi;

a tale mattanza sono seguite più riunioni del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza convocate dal Prefetto di Ragusa per discutere della questione e volte alla programmazione di iniziative finalizzate a contrastare il fenomeno dei bovini vaganti;

dai tavoli istituzionali sembrerebbe essere stata esclusa la pista riconducibile alla c.d. mafia dei pascoli, per attribuire gli episodi di violenza all'insofferenza di alcuni agricoltori della zona che subirebbero ingenti danni economici dall'invasione dei propri terreni coltivati da parte dei bovini allo stato brado, spesso nemmeno censiti dall'autorità sanitaria;

visto che:

la situazione non è più tollerabile, in quanto nessun cittadino può pensare di sostituirsi ai pubblici poteri facendosi giustizia da sé;

occorre intervenire con gli strumenti che la legge mette a disposizione delle istituzioni presenti nel territorio;

il pericolo dei bovini completamente inselvaticiti che vagano liberamente incustoditi lungo le strade statali, provinciali, comunali, nei terreni e spesso volte all'interno delle strade cittadine deve essere disinnescato con vigore e fermezza;

il comune di Monterosso non può essere lasciato da solo, considerate le poche risorse umane e le scarsissime risorse finanziarie di cui dispone, nella risoluzione del problema;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere con urgenza per garantire, da un lato, il diritto degli agricoltori e dei proprietari terrieri ad esercitare le proprie attività in piena libertà e serenità, e per scongiurare, dall'altro, qualsiasi atto cruento frutto di auto-giustizialismo nei confronti dei bovini;

se non intendano rafforzare l'organico e le risorse del Dipartimento di prevenzione veterinaria dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, perché si proceda ad una capillare identificazione e registrazione dei bovini allo stato brado nonché alla loro sottoposizione ai controlli veterinari previsti.

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO
DI PAOLA – MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 1904 - Interventi sulle strutture ospedaliere di Catania in relazione all'attuale emergenza Covid-19.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'emergenza pandemica da Sars Covid 2 ha determinato una forte pressione sul sistema sanitario regionale con necessità di convertire posti letto destinati ad altre patologie in posti dedicati al ricovero dei pazienti affetti da COVID- 19;

parrebbe che un piano del 2019 prevedeva un incremento di circa 1200 posti letto;

rilevato che tale emergenza sta determinando una forte pressione sulla organizzazione delle attività degli Ospedali Garibaldi, Cannizzaro e Policlinico di Catania con la relativa rimodulazione dei posti letto e dei servizi dedicati alle altre patologie;

atteso che parrebbe che alcuni padiglioni dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, recentemente dismesso, potrebbero essere, con minimi investimenti, resi idonei ad accogliere pazienti affetti da Sars Covid 2;

considerato che moltissime unità operative negli ospedali sono state trasformate in reparti per la cura dei pazienti Covid, con la conseguenziale riduzione dei posti letto rivolti a pazienti affetti da altre patologie medio-gravi, non Covid;

per sapere:

se siano state previste iniziative volte alla creazione di un centro regionale di eccellenza di riferimento per le malattie infettive;

se siano stati previsti incrementi dei posti letto totali al fine di poter fronteggiare la pandemia da Covid-19 e poter garantire il diritto di cura alle patologie non Covid;

se siano stati previsti interventi volti ad incrementare i posti letto, anche attraverso il ripristino di strutture già esistenti, presso l'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, al fine di ridurre il carico gestionale delle attività degli Ospedali Garibaldi, Cannizzaro e Policlinico di Catania e fornire gli adeguati servizi e cure anche alle altre patologie;

se l'entità dei finanziamenti assegnati alla Regione siciliana per fronteggiare l'emergenza Covid e sulla redistribuzione degli stessi, siano bastevoli per l'attuazione di tutte le misure atte a contrastare tale l'emergenza e poter garantire agli ammalati affetti da altre patologie, non Covid, la necessaria e doverosa cura e attenzione”.

PAPALE

N. 1906 - Chiarimenti circa il blocco dei lavori per la demolizione e ricostruzione del Ponte Agrò nella S.S. 114.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in data 4 Settembre 2018, il ponte Agrò sulla Strada Statale 114, tra Santa Teresa di Riva (ME) e Sant'Alessio Siculo (ME), veniva chiuso al traffico per criticità strutturali e che il 4 Settembre 2019 vi è stata l'aggiudicazione dei lavori per la sua demolizione e ricostruzione, finanziata all'Anas dalla Regione Siciliana con 8.966.250 euro, di cui 6.898.443 euro per lavori e 1071.556 euro per somme a disposizione, oltre a 996.250 euro per oneri di investimento, provenienti dal Patto per il Sud;

ad aggiudicarsi l'opera è stato il raggruppamento temporaneo di imprese Mit Costruttori Srl (capogruppo)-Consorzio Stabile Alveare Network-Cgc Srl-Bosco Italia Spa- Tecnolavori Srl, con sede ad Adrano (CT), che ha offerto un ribasso del 31,171%;

rilevato che:

dopo diversi solleciti, un tavolo tecnico in prefettura e un sopralluogo con i tecnici di Anas, E-distribuzione, Tim, Rete Ferroviaria Italiana e Genio civile a Febbraio 2020, vi è stata la realizzazione del cavidotto e il conseguente spostamento dei cavi elettrici e telefonici e in data 15 Settembre 2020 la ditta aggiudicataria ha firmato il contratto di inizio lavori

il 15 Ottobre 2020 sono iniziati i primi lavori di scarificazione dell'asfalto, propedeutici all'abbattimento del ponte e dopo qualche giorno si sono nuovamente interrotti;

considerato che il ponte Agrò, arteria principale di collegamento sulla SS 114, è chiusa al traffico già da oltre 2 anni;

visto che l'attuale collegamento stradale e pedonale è sulla passerella del torrente Agrò, che non rappresenta un collegamento stabile e duraturo, poiché più volte si è resa necessaria la chiusura a causa della pioggia, per ultima il 25 Marzo 2020;

per sapere se:

siano a conoscenza del reale disagio del territorio;

non ritengano opportuno interpellare ANAS al fine di conoscere quali siano le motivazioni di questo ulteriore blocco dei lavori;

non ritengano indispensabile sollecitare ANAS al fine di garantire un immediato avvio dei lavori stante le condizioni di grave disagio patite dalla popolazione dell'intero comprensorio della valle d'Agrò”.

LO GIUDICE

N. 1907 - Notizie in ordine al Protocollo d'Intesa per l'adozione delle linee guida regionali sui criteri di ripartizione dei fondi contrattuali del personale del S.S.R. con esclusione dei medici convenzionati del Servizio 118.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la pandemia da Covid19 ha severamente investito il Sistema Sanitario Regionale, mostrando i limiti delle strutture, delle dotazioni strumentali, finanche delle dotazioni organiche, condizioni estreme che hanno indotto l'Assessorato Regionale della Salute a disporre una profonda riorganizzazione delle attività ospedaliere con l'aumento dei posti letto delle unità operative di malattie infettive, di terapie intensiva e sub intensiva, la riconversione di reparti e strutture ospedaliere per poter accogliere pazienti affetti dal contagio da Covid19;

l'emergenza sanitaria ha determinato anche l'avvio di misure straordinarie, mirate al potenziamento del personale sanitario attraverso una fase non ancora conclusa di reclutamento;

la nuova organizzazione determinata dall'emergenza sanitaria, indubbiamente, ha avuto un notevole impatto sulle condizioni di lavoro degli operatori sanitari e non, con particolare riferimento a quelli impegnati in ambito Covid19;

il Governo Nazionale, tra le misure poste in essere nella gestione della fase emergenziale, è più volte intervenuto mettendo a disposizione risorse aggiuntive per incentivi destinate al personale del Servizio Sanitario Nazionale;

il CCNL del personale del comparto sanità triennio 2016 - 2018 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 233 del 06/10/2019, ha previsto all'art. 80 il 'Fondo condizioni di lavoro ed incarichi';

il CCNL dell'Area sanità - triennio 2016 - 2018 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 22 del 28/01/2020 all'articolo 96 prevede il 'Fondo per la retribuzione delle condizioni di lavoro';

con il D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 sono state introdotte modifiche alla Legge del 24 aprile 2020, n. 27 (legge di conversione del D.L. 17 marzo 2020, n. 18), infatti sono state aumentate le risorse da destinare prioritariamente alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale del comparto della sanità;

atteso che:

i fondi contrattuali, per il personale del SSR, implementati dai provvedimenti del Governo nazionale, ammontano per la Sicilia ad un importo complessivo di euro 35.964.465;

con D. A. 29 maggio 2020, n. 469 l'Assessore regionale della Salute ha assegnato, una quota parte dell'intero finanziamento per complessivi euro 5.000.000 distribuendola alle ASP, anche sulla base dell'andamento dell'attivazione dei posti letto Covid di Terapia intensiva e non intensiva;

pochi giorni fa è stato reso pubblico il Protocollo d'intesa per l'adozione delle linee guida regionali, sui criteri di ripartizione dei fondi contrattuali del personale del S.S.R.;

con il Protocollo sono stati stabiliti congiuntamente i criteri di individuazione delle prestazioni e valorizzazioni specifiche, inoltre è stato rilevato che le risorse disponibili sono da destinarsi ai fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria PTA nonché ai fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità;

atteso altresì che al fine di procedere alla ripartizione delle risorse sono state individuate tre fasce, distinte in alta, media e bassa intensità, all'interno delle quali le parti datoriali e i sindacati in sede di contrattazione decidono la percentuale di ripartizione degli importi.

considerato che:

la ripartizione delle 'premialità' dei fondi per la loro stessa natura destinata al personale dipendente del comparto sanità ha di fatto escluso i medici convenzionati del 118;

i medici convenzionati del 118 hanno vissuto in prima linea l'emergenza epidemiologica da Covid, pagando un prezzo altissimo in termini di contagi e vittime;

ritenuto che anche al personale medico convenzionato con il 118, vada espressamente e riconosciuto in modo tangibile, cioè con delle gratifiche e premialità di natura economica, il senso di gratitudine delle Istituzioni e della popolazione per lo spirito di sacrificio e abnegazione profuso durante la fase emergenziale dell'epidemia da Covid19;

per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda porre in essere per riconoscere e gratificare economicamente il sacrificio e l'impegno profuso dai medici convenzionati con il servizio 118 durante l'emergenza Covid”.

AMATA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 364 - Chiarimenti circa il progetto 'Meridiano Sanità Sicilia - La sanità post COVID-19: dall'attrattività dell'ecosistema salute alla competitività del sistema economico'.

“All'Assessore per la salute, premesso che:

il Cefpas ha organizzato, nei giorni 9 e 10 ottobre 2020, la 2° edizione del progetto 'Meridiano Sanità Sicilia - La sanità post COVID-19: dall'attrattività dell'ecosistema salute alla competitività del sistema economico' in collaborazione con 'The European House Ambrosetti';

l'organizzazione dell'evento è avvenuta su sollecitazione dell'Assessore che ha trasmesso al Cefpas la proposta inoltrata dalla citata organizzazione ed invitato l'ente ad adottare tutti gli atti necessari per la realizzazione dell'iniziativa;

il Cefpas, a seguito di trattativa diretta, aggiudica alla Ambrosetti la prestazione ad un prezzo di 147.500 euro su un importo a base d'asta di 149.000 euro: guarda caso di poco al di sotto della soglia massima consentita dal D.L. n. 76/2020 per l'aggiudicazione di contratti pubblici senza una vera e propria gara tra concorrenti;

con le stesse modalità, il Cefpas, il 2 ottobre 2020, aggiudica il servizio per la campagna promozionale dell'evento: l'importo a base d'asta è di 73.219 euro, di poco inferiore al limite dei 75.000 euro previsti per l'affidamento diretto di servizi: la campagna promozionale viene affidata ad un costo di 73.000 euro (con un ribasso pari allo 0,29%) all'unica ditta interpellata tramite procedura RDO sul Mepa, la Mirus srl di Roma;

solo pochi giorni dopo, il Cefpas decide di integrare l'importo per lo svolgimento di una campagna promozionale sui social, che incredibilmente non era prevista nel contratto già stipulato, e con un importo a base d'asta di 14.600 euro, aggiudica il servizio alla stessa ditta che pratica ancora una volta un ribasso dello 0,29%, pari a 43,65 euro;

non vi è dubbio, pertanto, che lo stesso servizio è stato frazionato in due diversi lotti al fine di eludere la normativa sugli appalti, anche nella forma semplificata disciplinata dal D.L. 76/2020;

l'evento in questione è costato, in definitiva, ben 286 mila euro, cifra che, a prescindere dal prestigio dell'organizzazione che ha proposto e curato l'iniziativa, appare sproporzionata ed eccessiva in un momento di grave emergenza sanitaria come l'attuale.

per conoscere:

se ritenga che l'organizzazione del citato evento fosse indispensabile per le sorti del sistema sanitario regionale tanto da giustificare l'ingente spesa a carico di fondi pubblici;

se ritenga legittimo l'iter seguito dal Cefpas per l'affidamento diretto alle due aziende, ed in particolare quello relativo allo svolgimento della campagna promozionale”.

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI -
LUPO - ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 365 - Nomina del Garante regionale per le persone con disabilità.

“All'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nei giorni scorsi, presso il Policlinico di Palermo, è deceduta una paziente affetta da Covid19 nonché disabile psichica grave;

la donna è stata tenuta in isolamento e non ha potuto avere alcun contatto con la famiglia per tutta la durata della degenza, misura indispensabile ai fini del contenimento del contagio ma che, nel caso di specie, assume contorni particolarmente dolorosi in considerazione dell'incapacità del soggetto ad adattarsi alle prescrizioni con un minimo di consapevolezza;

la donna è morta da sola e la famiglia non ha potuto in alcun modo alleviare le sue sofferenze;

considerato che:

L'Istituto superiore di sanità ha dettato le linee guida per l'ospedalizzazione di persone con disabilità intellettiva affette da Covid prescrivendo che 'Nel corso del ricovero, particolare attenzione andrà dedicata all'utilizzo di modalità di comunicazione e gestione adeguate ai bisogni della persona, alla presenza di un caregiver adeguatamente formato e con adeguati dispositivi di protezione individuale e, ove opportuno, all'utilizzo di appropriati e programmati interventi farmacologici per la gestione dell'angoscia, del dolore, della fatica respiratoria della persona, nell'ottica di alleggerire al massimo il sovraccarico per la persona e diminuire i rischi per la persona e per il contesto';

si tratta di prescrizioni che nel caso di specie non sono state applicate;

a ciò aggiungasi che, nell'assenza della figura del Garante regionale per le persone con disabilità, nessuno ha potuto sollecitare e vigilare sull'applicazione delle opportune modalità di cura ed ospedalizzazione del disabile;

si attende ancora, infatti, che l'Assessorato Famiglia proceda alla nomina del nuovo Garante;

per conoscere:

se negli ospedali della Regione siano rispettate le prescrizioni dell'Istituto superiore di sanità in merito all'ospedalizzazione dei disabili affetti da Covid- 19;

quando sarà individuata la figura del Garante regionale per la persona con disabilità”.

BARBAGALLO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 483 - Concessione ed erogazione di un'indennità 'una tantum', a compensazione del mancato reddito, in favore dei lavoratori/venditori ambulanti delle città siciliane dichiarate zona rossa.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che i lavoratori del comparto del commercio ambulante nelle zone rosse dichiarate con ordinanza del Presidente della Regione, nonché gli ambulanti dei Comuni nei quali i sindaci, per ragioni epidemiologiche, pur non essendo stati dichiarati zona rossa, hanno di fatto vietato lo svolgimento dei mercati settimanali, hanno subito gravissimi danni economici per l'impossibilità di operare nell'ambito dei mercati paesani e di quartiere, quali venditori ambulanti;

CONSIDERATO che:

col 'Decreto Cura Italia', del 17 marzo 2020, in favore dei lavoratori autonomi, compresi coloro che rientrano nella categoria del commercio ambulante, era già prevista la corresponsione di una indennità per il mese di marzo 2020 pari a 600 euro, che non concorre alla formazione del reddito, erogata dall'INPS, previa domanda;

coi 'Decreto Ristori', 'Ristori Bis', 'Ristori Ter' e 'Ristori Quater' i commercianti su aree pubbliche hanno potuto beneficiare di un ulteriore contributo a fondo perduto;

il protrarsi dell'emergenza sanitaria rende ancor più difficile, soprattutto nelle zone rosse, la sopravvivenza e l'attività di questi lavoratori e lavoratrici;

PRESO ATTO che sono state dichiarate zone rosse:

a) nella Città Metropolitana di Catania:

Bronte: zona rossa istituita il 14 novembre 2020; Maniace: zona rossa istituita il 20 novembre 2020; Randazzo: zona rossa istituita il 19 ottobre 2020;

b) nella Città Metropolitana di Palermo:

Ciminna: zona rossa istituita il 19 novembre 2020;
Misilmeri: zona rossa istituita il 14 novembre 2020;
Villafrati: zona rossa istituita il 5 ottobre 2020;
Torretta: zona rossa istituita il 23 ottobre 2020;
Mezzojuso: zona rossa istituita il 17 novembre 2020;

c) nella Città Metropolitana di Messina:

Cesarò: zona rossa istituita il 10 novembre 2020; San Teodoro: zona rossa istituita il 10 novembre 2020;
Galati Mamertino: zona rossa istituita il 13 ottobre 2020;

d) nel Libero Consorzio comunale di Ragusa:

Acate: zona rossa istituita il 21 novembre 2020;

Vittoria: zona rossa istituita il 2 novembre 2020;

Comiso: zona rossa istituita il 21 novembre 2020;

e) nel Libero Consorzio comunale di Agrigento:

Camastra: zona rossa istituita il 21 novembre 2020;

Sambuca di Sicilia: zona rossa istituita il 17 novembre 2020;

f) nel Libero Consorzio comunale di Enna:

Centuripe: zona rossa istituita il 2 novembre 2020;

RILEVATO che:

tutto ciò ha determinato e determina un ulteriore aggravamento per le suddette categorie di lavoratori, già precedentemente e fortemente colpiti dalla crisi economica, e successivamente dalle conseguenze della prima ondata della pandemia da covid-19, con pesanti ripercussioni al processo di sostegno e rilancio economico;

risulta necessario dare risposte sul piano economico e mettere a disposizione risorse immediate a beneficio delle predette categorie di operatori economici e di lavoratori a compensazione del mancato reddito,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi parte attiva per:

1) intervenire con urgenza affinché possano essere date risposte sul piano economico, mettendo a disposizione risorse immediate a beneficio delle categorie di lavoratori e lavoratrici del comparto del commercio ambulante, quali i venditori ambulanti delle zone rosse siciliane e gli ambulanti dei Comuni nei quali i sindaci, per ragioni epidemiologiche, pur non essendo stati dichiarati zona rossa, hanno di fatto vietato lo svolgimento dei mercati settimanali, fino alla cessazione delle suindicate misure restrittive anticovid, a compensazione del mancato reddito garantendo loro un sostegno economico;

2) valutare la necessità, tenendo conto anche dei decreti Ristori e delle loro conversioni, di sostenere con una indennità 'una tantum', i lavoratori del comparto del commercio ambulante nelle zone rosse siciliane e gli ambulanti dei Comuni nei quali i sindaci, per ragioni epidemiologiche, pur non essendo stati dichiarati zona rossa, hanno di fatto vietato lo svolgimento dei mercati settimanali, che hanno subito gravissimi danni economici per l'impossibilità di operare nell'ambito dei mercati paesani e di quartiere, fino alla cessazione delle suindicate misure restrittive anti-covid".

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA -
PASQUA - DAMANTE

N. 484 - Iniziative volte al superamento delle criticità relative alla somministrazione di terapie farmacologiche a base di cannabis.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il mercato sanitario della cannabis medica è in continuo ed inesorabile incremento, superiore al 200% annuo. Tuttavia, a fronte di tale opportunità sanitaria, le Istituzioni hanno dimostrato tutti i limiti nella gestione delle azioni tecnico-burocratiche messe in atto sia dall'Ufficio Stupefacenti del Ministero della Salute, sia dall'Amministrazione regionale. Pertanto, a fronte di una direzione politica ormai chiara verso la diffusione della cultura della cannabis, sia in ambito medico, ma anche nei settori industriale e alimentare, si assiste, nella realtà, a comportamenti incoerenti da parte degli organi competenti, che rendono di fatto difficilmente o totalmente inapplicabili le disposizioni volte alla somministrazione di terapie farmacologiche a base di cannabis;

RILEVATO che:

come si può evincere dalla letteratura scientifica, la cannabis medica ha dimostrato una elevata efficacia e sicurezza nel trattamento sintomatico di molti quadri patologici, permettendo di ottenere nel 90% dei casi un miglioramento significativo della qualità di vita;

dati particolarmente significativi sono quelli ottenuti dal trattamento di alcune patologie pediatriche, tra cui le epilessie farmacoresistenti, i disturbi dello spettro autistico e le neoplasie solide ed ematologiche;

il Decreto Ministeriale 9 novembre 2015, c.d. Decreto Lorenzin, ha esteso le indicazioni terapeutiche all'uso dei cannabinoidi ovvero, come indicato nel sito del Ministero alla Salute, la prescrizione di cannabis ad uso medico nei casi di dolore cronico e di quello associato a sclerosi multipla e a lesioni del midollo spinale; nella nausea e vomito causati da chemioterapia, radioterapia, terapie per HIV; come stimolante dell'appetito nella cachessia, anoressia, perdita dell'appetito in pazienti oncologici o affetti da AIDS e nell'anoressia nervosa; l'effetto ipotensivo nel glaucoma; la riduzione dei movimenti involontari del corpo e facciali nella sindrome di Gilles de la Tourette;

secondo quanto riportato dalla letteratura scientifica mondiale ed in base ai dati ISTAT di incidenza e prevalenza delle patologie in esame, in Italia potrebbero beneficiare di un trattamento con cannabinoidi di circa 23 milioni di pazienti, nello specifico:

- a) 15,2 milioni di Persone con dolore moderato/severo;
- b) 590.000 Persone che soffrono di dolore cronico, nel 40% dei casi non riescono nemmeno ad uscire da casa;
- c) 1 milione di Anziani allettati;
- d) 2,3 milioni di Persone con Sclerosi Multipla;
- e) 3 milioni di Persone con una diagnosi di cancro la cui aspettativa di vita è aumentata grazie al progresso delle conoscenze;
- f) 500.000 Persone con Malattie Infiammatorie Intestinali;
- g) 500.000 Persona con epilessia farmacoresistente;

rispetto a citati dati, ai fini dell'accesso alla terapia personalizzata, si calcola un fabbisogno di cannabis di 47.231.200 kg/mese;

TENUTO CONTO che:

in Sicilia con Decreto dell'Assessorato alla Salute del 17 gennaio 2020 (GURS del 31 gennaio 2020) si assiste all'approvazione del documento 'Preparazioni magistrali a base di Cannabis ad uso

terapeutico. Linee di indirizzo di utilizzo e rimborsabilità a carico del Servizio sanitario regionale (S.S.R.) in Regione Sicilia';

detto D.A. ha finalmente previsto l'erogazione gratuita dei farmaci a base di cannabis medica per i pazienti affetti da dolore cronico, nel dettaglio:

- 1) dolore cronico da moderato a severo in pazienti che non rispondono alle terapie convenzionali;
- 2) dolore cronico associato a spasticità nella sclerosi multipla in pazienti che non rispondono alle terapie abituali o che hanno mostrato intolleranze verso le stesse;
- 3) dolore neuropatico in pazienti che hanno mostrato resistenza o intolleranza verso le terapie convenzionali;

la concreta applicazione della mutualità della cannabis medica in Sicilia risulta rallentata a causa della mancanza delle essenziali convenzioni tra la maggior parte delle Asp dell'Isola e le farmacie;

si ritiene opportuna la necessità di aumentare la gamma delle condizioni patologiche rimborsabili, considerato che la mutuabilità della terapia riguarda i casi di dolore cronico, ma potrebbe estendersi ad altri disturbi, quali epilessie farmaco-resistenti, malattie neurodegenerative (Alzheimer e Parkinson), nonché ai pazienti oncologici;

VISTO che alle problematiche sopra esposte si aggiungono diverse criticità, cagionate da un gap clinico e produttivo, nonché ostacoli determinati dalla burocrazia, che si possono elencare nel seguente modo:

- 1) forte discrepanza tra la richiesta di intervento e la preparazione clinica da parte dei sanitari, fatto che causa difficoltà rispetto alla gestione clinica della terapia, tenuto conto della necessità di strategie dinamiche e di scambio continuo di informazioni tra il paziente ed il sanitario, al fine di una modulazione e personalizzazione della terapia in base ai risultati clinici ottenuti;
- 2) difficoltà legate alla gestione della prescrizione, considerata l'assenza di un formulario univoco, circostanza che ha per effetto un rallentamento nella comunicazione tra medico e farmacista galenico;
- 3) carenza della materia prima, attualmente soggetta ad una produzione centralizzata, con conseguenti rischi di interruzione della continuità terapeutica (particolarmente gravi in casi di epilessie farmaco-resistenti dei bambini ed altre patologie pediatriche), generata dalla tumultuosa velocità di crescita della domanda sul territorio nazionale;

CONSIDERATO che:

a fare le spese del malfunzionamento del sistema sono - come spesso accade - i pazienti, costretti a reclamare il proprio diritto ad un'assistenza sanitaria adeguata come sancito dall'art. 32 della Costituzione Italiana;

gli innumerevoli studi preclinici e i pochi lavori clinici indicano che la cannabis medica rappresenta, ad oggi, uno dei farmaci più sicuri ed efficaci al mondo, come confermato da numerosi report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS;

è recente la notizia secondo la quale l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha riconosciuto le proprietà mediche e terapeutiche della cannabis, sostanza, così, eliminata dalla tabella IV della Convenzione Unica sugli stupefacenti del 1961, novità che rappresenta un risultato storico che faciliterà la ricerca sulle proprietà terapeutiche della cannabis;

si rende necessaria una strategia di intervento organica, complessa e massiva al fine di recuperare il gap produttivo e clinico esistente,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le azioni utili a perfezionare le convenzioni fra le ASP e le farmacie su tutto il territorio regionale, con lo scopo di rendere operativa ed efficace la mutualità del farmaco in oggetto, come previsto dal Decreto dell'Assessorato alla Salute del 17 gennaio 2020;

ad individuare e risolvere tutte le criticità di ordine burocratico e gestionale, quali l'assenza di un formulario univoco, la discrepanza tra la richiesta di intervento e la preparazione clinica da parte dei sanitari e le problematiche relative alla gestione clinica della terapia;

ad ampliare lo spettro delle patologie soggette a rimborso, tra le quali epilessie farmacoresistenti, malattie neurodegenerative (Alzheimer e Parkinson), nonché pazienti oncologici;

a programmare una campagna informativa rivolta alla cittadinanza, rispetto all'utilizzo delle cannabis ad uso terapeutico;

ad avviare le opportune interlocuzioni con il Ministero della Salute, al fine di:

a) acquisire una metodologia uniforme sul territorio nazionale in termini di prescrivibilità, mutuabilità e approvvigionamento del farmaco. Partendo dall'acquisizione di una sintassi unica in fase di ricettazione, utilizzando sistemi di controllo del flusso delle prescrizioni, in modo da ottenere, al contempo, dati clinici ed economici, utili per la gestione dell'offerta terapeutica;

b) completare il processo di dematerializzazione della ricetta medica, consentendo la ricetta elettronica galenica;

c) avviare un progetto di ricerca clinico a livello nazionale, coordinato dal Ministero della Salute, coinvolgendo Ospedali, medici di medicina generale (MMG) e specialisti territoriali;

d) prevedere programmi di formazione teorica e pratica (ECM) per il personale sanitario e parasanitario, in collaborazione con gli specialisti già operanti in Italia e con l'utilizzo di materiale didattico ufficiale rilasciato dal Ministero della Salute;

e) inserire nel programma didattico universitario crediti formativi inerenti la cannabis medica;

f) affidare e dislocare la produzione di cannabis a livello regionale, sotto il Controllo centralizzato dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (ICFM) di Firenze, utilizzando sistemi di controllo remoto della produzione, con il supporto di aziende private che possano ottenere i requisiti richiesti dall'AIFA e dell'EMA (disponendo eventualmente dei presidi delle caserme dell'Esercito sul territorio nazionale).

FOTI - MANGIACAVALLLO – PALMERI
TANCREDI - PAGANA

N. 485 - Interventi urgenti a favore dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della provincia di Ragusa, ha portato alla nostra attenzione, con molta apprensione e preoccupazione, un problema molto sentito nella provincia di Ragusa ma che si riverbera in tutta la regione in questo momento nel quale stiamo cercando di superare la seconda ondata pandemica;

riscontriamo che la Bozza del DDL di Bilancio statale 2021, purtroppo, nel non contemplare misure adeguate per tutte le professioni sanitarie che stanno soffrendo molto in questo periodo pandemico, sta sancendo una divisione tra le stesse che preoccupa tantissimi professionisti;

solo nella provincia di Ragusa, quasi 800 professionisti appartenenti a 19 Albi Professionali, impegnati nell'erogazione di tutte quelle prestazioni che risultano essenziali nei processi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che, nell'attuale contesto di emergenza, risultano ancor più fondamentali;

a questo occorre aggiungere la grave situazione economica che stanno attraversando i professionisti che esercitano in regime di libera professione. Per essere più precisi stiamo parlando di:

a) Tecnici di Radiologia, che effettuano gli esami strumentali necessari a diagnosticare la polmonite interstiziale da Covid-19;

b) Tecnici di Laboratorio, che processano i tamponi molecolari per la ricerca del Covid-19;

c) Fisioterapisti, che si occupano della riabilitazione respiratoria e motoria dei pazienti nelle terapie intensive e reparti Covid-19 dedicati;

d) Tecnici della Prevenzione, coinvolti nella scelta, valutazione e validazione dei D.P.I. e nella redazione e vigilanza di procedure sanitarie per l'adozione e il rispetto delle indicazioni ministeriali;

e) Educatori Professionali, che supportano adulti e minori e le loro famiglie, per rispondere a bisogni comunicativi e relazionali così gravemente compromessi durante questa pandemia;

f) Ortottisti, che si occupano della riabilitazione del deficit visivo nel post infezione da Covid-19 e delle indagini strumentali necessarie;

g) Dietisti, che si occupano dell'assistenza nutrizionale dei pazienti Covid, nonché della prevenzione, riconoscimento, terapia alimentare delle malnutrizioni presenti anche e soprattutto in soggetti in ventilazione meccanica, tramite Nutrizione artificiale;

h) Igienisti Dentali, il cui lavoro è di evitare che le immunodeficienze provocate dal Covid19 abbiano riverbero sulle patologie orali con gravi ripercussioni a carico degli organi bersaglio;

i) Podologi il cui compito è quello di monitorare la situazione dei pazienti affetti da diabete attraverso controlli e trattamenti podologici periodici, visto la correlazione tra diabete e Covid-19;

professionisti indispensabili del sistema sanitario nazionale ma che nel testo della prossima legge di stabilità, non vengono minimamente citati;

RITENUTO che per quanto sopra premesso occorra aprire una interlocuzione immediata con il Governo nazionale affinché riveda le sue posizioni,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale affinché nella stesura finale della legge di stabilità prossima vengano inseriti tra gli altri i seguenti provvedimenti per le categorie di professionisti sopra elencati:

a) bonus liberi professionisti a causa della riduzione del loro fatturato, con le modalità già sperimentate durante il lockdown;

- b) credito di imposta per affitti e annullamento rata IMU per le proprietà, oltre a poter usufruire di una sospensiva per mutui;
- c) accesso al bonus baby-sitter, con le modalità già sperimentate durante il lockdown;
- d) possibilità di sospensione dei contributi previdenziali o, in subordine, di maggiore rateizzazione;
- e) possibilità di sospensione delle imposte sui redditi o, in subordine, di maggiore rateizzazione;
- f) integrazione salariale o bonus per dipendenti part-time che esercitano anche libera professione almeno pari al 50% di quanto riconosciuto ai liberi professionisti esclusivi (ricordiamo che i dipendenti part-time, anche con contratti estremamente ridotti, finora non hanno goduto di alcun bonus governativo, pur avendo sopportato importanti riduzioni di fatturato);
- g) proroga delle sospensive su mutui e affitti legati alle attività in libera professione;
- h) bonus a sostegno delle famiglie dei professionisti sanitari;
- i) bonus per l'acquisto di DPI e dispositivi medici per le sanificazioni (eventualmente prevedendo convenzioni specifiche).

ASSENZA - ZITELLI - GALLUZZO

N. 486 - Iniziative in ordine alla discarica di Lentini (SR).

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il gruppo Leonardi, titolare della Gesac srl e della Sicula Trasporti srl, ha inoltrato alla Regione la richiesta di autorizzazione all'apertura di una nuova discarica nel Libero Consorzio comunale di Siracusa, contrada Scalpello, della capienza di oltre di 2 milioni di metri cubi, nonché la richiesta per l'ampliamento della discarica di Grotte San Giorgio per 4,5 milioni di metri cubi;

sulla gestione della discarica di Grotte San Giorgio, la più grande della Sicilia, sono in corso indagini della magistratura per reati connessi proprio alla illecita conduzione del sito con sospette infiltrazioni della criminalità organizzata;

nello stesso sito di Grotte San Giorgio la società Vittoria Energia vorrebbe realizzare un impianto di gassificazione dei rifiuti, mentre sempre la Sicula Trasporti ha presentato un progetto per la termovalorizzazione;

CONSIDERATO che:

tali impianti insistono tutti su un territorio già pesantemente penalizzato dal punto di vista ambientale per il carico inquinante derivante dalla presenza della discarica di Grotte San Giorgio;

quasi 5 mila cittadini di Lentini, Carlentini, Francofonte e Scordia insieme con associazioni antiracket e altri rappresentanti della società civile hanno sottoscritto una petizione contro la realizzazione della nuova discarica e l'ampliamento di quella esistente,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a respingere la richiesta di autorizzazione presentata dalla Gesac srl del gruppo Leonardi all'apertura di una nuova discarica in contrada Scalpello (SR) nonché la richiesta di autorizzazione all'ampliamento della discarica esistente in contrada Grotte San Giorgio.

BARBAGALLO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 487 - Valorizzazione dei complessi storico-monumentali del castello di Lombardia e della Torre Federico II, siti nel Comune di Enna.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'attuale Amministrazione comunale di Enna ha intrapreso un percorso virtuoso finalizzato alla fruizione del patrimonio storico, culturale e sociale della città, volano per la crescita delle attività turistiche ed il rilancio economico dell'intero territorio. A tal fine, attraverso la creazione di itinerari urbani digitalizzati, accessibili wireless, sarà possibile offrire al visitatore un'esperienza visiva tradizionale e insieme interattiva in ambiente multimediale dei siti monumentali di grande pregio storico ed artistico;

gli itinerari in questione si snodano dal quartiere Monte, nel quale sorge la Torre di Federico II di Svevia, fino alla Porta di Janniscuru, posta lungo le mura di cinta di quella che anticamente era considerata l'urbs inexpugnabilis. L'altro itinerario, conduce il visitatore fino al Castello di Lombardia, imponente maniero medievale che si erge sul punto più elevato della città ed edificio simbolo di Enna;

CONSIDERATO che:

l'Amministrazione comunale, con riferimento alla gestione degli anzidetti siti monumentali Castello di Lombardia e Torre di Federico II di Svevia, in data 4 aprile 2017, ha stipulato un'apposita convenzione con l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale siciliana, attuale proprietaria degli immobili, della durata di sei anni, fino all'aprile del 2023;

nel 2018, l'Amministrazione comunale ha avviato una progettazione di riqualificazione dell'intera area del Parco Archeologico del Castello di Lombardia, investendo risorse a carico del bilancio comunale, alle quali si aggiunsero i proventi della vendita dei ticket, singoli o cumulativi, per la visita ai complessi monumentali;

il progetto di riqualificazione del Parco archeologico, al quale l'Unesco ha attribuito il prestigioso titolo di Geopark, unendosi ad una rete mondiale che comprende altri 16 siti di valore geologico internazionale, prevede la ristrutturazione delle antiche mura, la realizzazione di un teatro con una capienza di 2500 posti a sedere, la realizzazione di un nuovo centro di gestione della biglietteria con annesso aree commerciali e di ristorazione e, ancora, la pavimentazione dell'anello circostante, un intervento sul paesaggio ed il completamento degli scavi archeologici iniziati dalla locale soprintendenza negli anni 90 e mai completati;

all'interno dello stesso Parco Archeologico del Castello di Lombardia, l'Amministrazione Comunale ha altresì provveduto, oltre alle spese legate alla gestione del sito, ad un ulteriore investimento pari a circa 800 mila euro, anch'esso a carico delle finanze comunali, finalizzato alla riqualificazione delle antiche stanze reali, dei percorsi interni, della fruizione del Cortile San Martino chiuso da 30 anni, della bonifica della cosiddetta Via Sacra, meta di migliaia di turisti ogni anno e sito archeologico posto dinanzi la Rocca di Cerere. A ciò si aggiunga la realizzazione del Museo del Mito, a cui la stampa

nazionale ed internazionale ha concesso ampio risalto, quale unico museo interamente multimediale realizzato in Italia; un progetto capace di coniugare l'impiego delle tecnologie digitali con le tracce indelebili della storia del mito, consentendone la fruizione attraverso un linguaggio moderno ed accessibile a tutti, per le ragioni esposte,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITA'
SICILIANA
e
L'ASSESSORE PER IL TURISMO, LO SPORT E LO
SPETTACOLO

a promuovere, presso il Governo nazionale, l'acquisizione al patrimonio regionale dei beni facenti parte dei siti denominati Parco Archeologico del Castello di Lombardia e la Torre di Federico II, in attuazione delle norme dello Statuto speciale della Regione siciliana concernenti il trasferimento alla Regione dei beni immobili dello Stato (artt. 32 e 33);

ad inserire i summenzionati siti nella programmazione regionale in materia di riqualificazione, restauro e fruizione dei medesimi;

ad individuare le risorse economiche che permettano l'avvio della progettazione esecutiva del Parco archeologico del Castello di Lombardia, opera cantierabile già inserita nel contesto del Piano triennale delle opere pubbliche del comune di Enna;

a promuovere la conoscenza, nell'ambito dei circuiti turistici nazionali ed internazionali, dei siti menzionati, prevedendone l'inserimento nella programmazione turistica dell'Assessorato regionale del turismo, sport e spettacolo, offrendone, se lo ritengano opportuno, la fruizione unitamente a quella di siti presenti nel medesimo territorio, noti a livello internazionale, come la Villa romana del Casale o Morgantina.

DI MAURO - LENTINI - COMPAGNONE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.